IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 1. Agosto 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Londra 9 Luglio. (per Amburgo)

Non ha gran tempo che il maire di questa città si presentò coi suoi sceriffi al re, onde assicurarlo dell' attaccamento e delle disposizioni dei cittadini nel sostenere la gran causa in cui si trova ora impegnata la nazione. Quest' esempio comincia ora a far sentire la sua influenza anche nelle provincie, e si vuol per tal modo imitare la marcia del popolo francese. Si preparano dappertutto degli indirizzi, onde assicurare S. M. dell' attaccamento e della fedeltà de' suoi sudditi, che sono disposti a far tutti i sagrifizi per sostenere l' onore della corona e della nazione. I volontarj di Royal Montagnard a Edimburgo hanno offerto di servire in tutte le parti dei tre regni, ove i loro servigi potrebbero essere necessarj in caso d' invasione. Gli abitanti di Peterhead levano tre compagnie di 80 uomini ciascuna, e quelli di Fraserburg una. Un semplice proprietario dell' ouest, nominato Russel, si è obbligato a tenere a disposizione del governo 30 carri e 600 cavalli; e non contento di questa prova di civismo, scrisse a molti proprietarj che hanno imitato il di lui zelo, ed inviò al governo lo stato dei carri e cavalli che sono pronti a fornire. Il governo ha accettato tutte queste offerte colla massima riconoscenza.

Il giorno 6 il bill per l' armata di riserva ha ricevuto la sanzione reale. Questo piano va dunque ad essere posto in esecuzione, e in forza di esso tutti i cittadini dai 15 ai 45 anni dovranno esercitarsi nel maneggio dell' armi. Il governo ha dato degli ordini per formare un picciol campo presso Brompton, che sarà composto per la maggior parte dai reggimenti delle guardie. In conseguenza di un ordine del consiglio di gabinetto, gli officiali di polizia hanno fatto giorni sono una leva forzata con molto vigore, ed hanno arrestato tutti i vagabondi ed ozi si, in modo che in meno di 24 ore quest' operazione diede più di mille uomini. Le nostre forze militari terrestri sono ora assai numerose; ma più formidabili son le marittime: esse formano un totale di 629 vascelli, di cui 195 sono di linea, 24 di 50 cannoni, 218 fregate e 192 scialuppe. Di questi, 70 vascelli di linea, 15 di 50 cannoni, 113 fregate e 136 scialuppe sono in commissione. Sei vascelli da linea sono partiti da Portsmouth e da Plymouth per andare a raggiungere la flotta dell' ammiraglio Cornvallis che riceverà ancora nuovi rinforzi.

I nostri giornali pubblicano delle notizie da S. Domingo dal 14 marzo al 23 maggio. Si vede che i negri rivoltati hanno sofferto successivamente molti rovesci, specialmente a Tiburon, ove lasciarono 300 uomini sulla piazza. I briganti vennero altresì scacciati da Leogane e dal picciolo Goore, ov' erano penetrati. Vennero respinti con molta perdita da Forte Delfino, cui aveano attaccato. In tre mesi erano giunti a S. Domingo più di 9m. uomini di truppa. Secondo lettere della Giamaica vi deve essere stato un altro affare assai serio a S. Domingo colla rotta dei ribelli.

Altra di Londra 13 luglio. (dal Monitore)

Il segretario dell' ambasciata russa a Parigi è qui giunto il giorno 10 con dispacci per il conte di Voronzoff. Egli ne recava degli altri per lord Hawkesbury, a cui vennero inviati alla di lui casa di campagna. Nel medesimo tempo vennero spediti dei messaggieri al sig. Addington ed agli altri ministri. La corrispondenza fra la Russia e l' Inghilterra, e fra la Francia e la Russia è estremamente attiva, e non ha rapporto che alla guerra attuale. Circola di nuovo la voce che la Russia abbia proposto un congresso generale per accomodare le differenze fra noi e la Francia, e per istabilire qualche bilancia politica. Ma i ministri di S. M. non attendono alcun risultato favorevole dalla mediazione della Russia.

Sabato 9 di buon mattino giunse un espresso a Sheerness, e sul momento posero alla vela il Monarca e la Difesa di 74, la

fregata la Senna di 38, e una scialuppa cannoniera. Si dice che il nemico ha una flotta nel mare del nord, ma noi crediamo piuttosto che questi vascelli abbian ordine di qui condurre l'armata d'Annover.

S. A. R. il comandante in capo ha scritto una circolare agli officiali generali comandanti i distretti, per invitarli a secondare l'esecuzione dei piani di difesa adottati dai luogotenenti di S. M. Egli insiste sull'importanza dei corpi delle guide e dei guastatori, ma particolarmente sui servigj, cui posson rendere le truppe irregolari, molestando il nemico nel caso d'un' invasione. Esse l'allarmeranno, lo stancheranno facendo fuoco sui posti avanzati, senza giammai impegnarsi in una azion seria, nè correndo il rischio d'essere tagliati fuori. Se l'inimico avanza nelle terre, questi corpi debbono attaccarlo ai fianchi ed alla coda, e tagliar fuori tutti i piccioli distaccamenti che si separassero dall' armata per abbandonarsi al saccheggio. = Già ha avuto luogo in molte contee l'estrazione a sorte per l'armata di riserva. Dieci reggimenti di linea debbono essere completati sul momento con reclute provenienti dalla detta armata. A Stokes Bay si stabilisce un campo di quattro reggimenti sotto il comando del conte di Sommerset. Nel caso d'un' invasione, il re visiterà i diversi campi, e sarà ajutato nelle sue operazioni da un consiglio militare. Così fece anche la regina Elisabetta, allorchè la grande armata spagnuola di Filippo II. minacciava uno sbarco sulle nostre coste.

Due corsari di Londra hanno condotto a Plymouth un bastimento spagnuolo proveniente dalla Luigiana con ricco carico per Havre di Grace. Essi diedero la caccia inutilmente a tre bastimenti della Giamaica, cui seco conduceva un corsaro francese. Due altre navi spagnuole provenienti dalla Nuova Orleans per Bordeaux e per Havre, vennero condotte da altri due corsari a Plymouth. Crediamo cha sia comparsa nelle acque d'Irlanda la flotta di S. Domingo attesa da sì lungo tempo, e che non ci sfuggirà dalle mani. Si è sparsa l'anzidetta voce dopo l'arrivo di alcuni dispacci spediti dall' ammiraglio Gardner a Corck.

Una persona giunta da pochi giorni da Demerary, annunzia che vi sono perite tutte le truppe olandesi colà spedite, e che non essendovi in quel porto che una sola corvetta, una semplice fregata inglese basterebbe a forzar quella piazza a rendersi, tanto più che quelli abitanti son di genio inglese. = Il governo ha ricevuto avviso, che molte navi mercantili inglesi sono state prese dagli incrociatori francesi e condotte nei porti di Spagna. = Sentiamo da Plymouth che l'ammir. Cornvallis ha distaccato il contr' ammiraglio Campbell per una spedizione secreta col Canopo di 84, Malta di 84, il Conquistatore di 74, lo Scettro di 64, e una fregata. = Il giorno 11 si è tenuto un gran consiglio di gabinetto presso lord Hobart, e si suppone che abbia avuto rapporto ai dispacci stati recati dal segretario di ambasciata russa a Parigi, che è ripartito jeri sera. = Il terzo consolidato è oggi a 54 ½

Altra di Londra 15 luglio. (per Parigi.)

Jeri sera vi fu nuova discussione alla Camera de' Comuni relativamente all'imposta sulle rendite. Il sig. Addington si arrese alle osservazioni state fatte dal sig. Pitt nel giorno precedente, ed anco ai proprietarj dei fondi vennero accordate le medesime franchigie di cui goder debbono le persone che hanno una rendita minore di 250 sterlini provenienti dal commercio. Frattanto questa tassa eccita i più vivi reclami. Si son tenute delle assemblee in tutte le parrocchie all' effetto di stendere degli atti di protesta. La più energica e la meglio ragionata di queste proteste, è quella del corpo intero dei mercanti che fanno il commercio dell' Indie. Questa tassa ha fatto altresì scoppiare delle serie turbolenze in questa città. Il popolaccio accese dei gran fuochi per abbruciare in effigie il sig. Addington, di cui si era procurato un ritratto assai rassomigliante. La singolarità e l'arditezza di una tale insolenza attirò ben presto una folla prodigiosa. Invano i magistrati cercarono di disperdere la moltitudine. Correan anzi essi stessi il rischio d'esser insultati, quando li trasse d'imbarazzo l'arrivo dei cavalli leggieri. Il capitano comandante il distaccamento corse per togliere l'effigie del ministro dalla forca a cui era appesa; ma appena le pose sopra la mano, che l'effigie cadde da se stessa, essendone già consumati i legami. In quest' occasione il popolo si portò nelle strade ov' abitano i giornalisti attaccati alla fazion della guerra, e colà pure minacciava le stamperie, se non fosse stato disperso a colpi di sciabla.

Scrivesi dall' America che i negri sono in uno stato d'insurrezione in alcuni stati

del sud, e particolarmente nella Carolina settentrionale, ove gli ab tanti della città di Varington vennero costretti a fuggire per togliersi al furore dei loro schiavi rivoltati. Alcuni fogli annunciano che le ostilità sono già incominciate nelle Indie occidentali.

Il principe reggente di Portogallo ha pubblicato un ordine, di cui eccone il tenore: „ Lo scopo della nostra paterna sollecitudine verso i nostri sudditi, e delle nostre disposizioni reali, essendo di mantenere la buona intelligenza che esiste fra noi e i governi alleati; e chiedendo lo stato attuale dell' Europa, che si stabiliscano dei principj fissi di neutralità (sistema cui è nostra intenzione di osservare se scoppii la guerra fra i governi nostri alleati, cosa di cui preghiamo Iddio che li preservi), ordiniamo che i corsari delle potenze belligeranti non verranno ricevuti nei porti di questo regno, non più che le prese fatte dai vascelli di guerra, eccettuati i casi in cui il diritto delle genti reclamerà l'ospitalità in lor favore, ma sotto la condizione che non potranno vendere le loro prede nè scaricarle, e che non si fermeranno nei porti che il tempo necessario per lasciar passare il pericolo o per ricevere i soccorsi stranieri al lo stato di guerra. “

Si ricevon nuove notizie che il disegno dell' inimico è di tentare una discesa a Jersey e Guernesey, quindi tutte le forze che si trovano nell' isola di Witt hanno ricevuto ordine di recassi sul momento a Jersey. Colà comandano i generali Gurdon e Hoppé, e vi abbiamo uno stabilimento militare di 6m. uomini effettivi, ben disciplinati.

Stoccolm 5 luglio.

Trovandosi da qualche tempo disorganizzata la salute del nostro monarca, S. M. ha nominato una commissione di tre personaggi, i quali decideranno gli affari, che giusta il costume vengono dimessi ad una commissione allorchè il re è in viaggio. Questi personaggi sono il conte Axen D[illegible], il barone di Ramel, e il sig. d'Ehrenheim, che hanno già ricevuto le loro istruzioni, ed hanno tenuto oggi la loro prima seduta. E' da rimarcarsi che è qui stato pubblicato colle stampe l'atto d'accessione della nostra corte alla convenzione conchiusa due anni fa relativamente al commercio ed alla navigazione dei neutri in tempo di guerra. E' pur da rimarcarsi che dietro diverse domande fatte dalla corti di Stoccolm e di Coppenaguen relativamente alla neutralità da osservarsi nella guerra attuale, S. M. l'imperator delle Russie debbe aver dichiarato, ch' egli osserverà strettamente questa neutralità, e che impiegherà tutti i mezzi che sono in sua mano per farla rispettare dagli altri stati. S. M imperiale è di parere che una condotta basata sui medesimi principj sia conforme agl' interessi della nostra corte e di quella di Coppenaguen, e si accorda altresì coi lor sentimenti. Pare che per sostener di fatto la nostra neutralità, abbian ricevuto ordine di marciare alcuni reggimenti della Pomerania Svedese. Si dicon già arrivati a Stralsund 4m uomini, e si mette quel paese nel miglior stato di difesa.

Amburgo 16 luglio.

Secondo una lettera di Rostock, i vascelli russi che hanno gettato l'ancora nella rada di Varnemond, sono tre fregate, un brick ed un lougre. Dicono alcuni, che questa squadra abbia condotto due reggimenti che l'imperator delle Russie cede al duca di Meckenburgo, e che siano destinati a guardare il nuovo acquisto del ducato di Vismar. Altri non sono di questo parere, e mentre ignorano il destino della predetta squadra, presumono che siano bastimenti per l'esercizio dei cadetti della marina.

Annover 15 luglio.

Le truppe francesi hanno interamente abbandonato le rive dell' Elba. L' ajutante gen. Rapp è qui di ritorno. Il gen. Mortier è atteso oggi. Due mille e più cavalli dell' armata annoverese sono stati consegnati. Già tutta quasi quell' armata è rientrata ne' suoi focolari, ed a suo riguardo è stato posto all' ordine del giorno dall' armata francese il seguente articolo: „ Il gen. in capo annuncia all' armata che le truppe annoveresi hanno capitolato dopo essere state vilmente abbandonate dall' Inghilterra. I lor cannoni, fucili, cavalli, munizioni ed effetti di accampamento verranno rimessi all' armata francese; i soldati ritorneranno come prigionieri di guerra alle lor case, e non potranno portar l'uniforme. L' armata annoverese ha dato delle prove di bravura in tutti i tempi, e si acquistò nell' ultima guerra la stima dell' inimico. La critica situazione in cui si è trovata, la costrinse a depor l'armi. Il soldato francese deve rispettar la sciagura. Il gen. in capo proibisce ai militari di qualsivoglia grado di permettersi il menomo insulto contro i soldati annoveresi che ritornano ne' lor focolari, ed ordina che vengano resi ai loro officiali, quando saranno in uniforme, i medesimi onori che si rendono agli officiali francesi = Sott. *L. Berthier*. “

Il sig. di Krusenmark, maggiore al servizio di Prussia, giunse li 10 a Luneburgo, e fece visita al gen. Montrichard. Da Luneburgo partì per Arburgo. Si assicura che sia incaricato dal suo governo di visitar le città situate sull'Elba; ed in Amburgo si spera ancora che quanto prima il predetto fiume verrà riaperto, e restituito alla sua neutralità.

Francfort 22 luglio.

Scrivesi da Stuttgard, che il citt. Didelot ministro di Francia presso la corte di Vurtemberg, presentò li 17 le sue lettere credenziali a quel nuovo elettore. Questi ha fatto rimettere li 10 dal suo ministro a Ratisbona una memoria alla dieta, portante che S. A. S. elettorale ha compiuto a tutto ciò che precede ordinariamente l'introduzione nel collegio elettorale, e che ha altresì convenuto coll' ufficio di contabilità del consiglio aulico imperiale a Vienna, pei diritti che debbono essere pagati. Quindi replica la domanda di una prossima introduz. nel collegio, domanda che ha già indirizzato direttamente alle corti elettorali.

Vienna 15 luglio.

L'elettore duca di Salisburgo è partito gli 11 per la sua residenza. La sua famiglia lo avea preceduto, e debb'esservi oggi arrivata. Pare che non debba aver più luogo il di lui matrimonio colla principessa di Sassonia, ma non ne son noti i motivi. Si mette pure in campo che possa sposare una vedova principessa di Spagna, ma la cosa non par verosimile. Giusta le lettere di Firenze, la vedova regina d'Etruria ha ricevuto dalla Spagna le notizie le più consolanti. S. M. il re l'assicura della sua protezione la più intera, ed ha conferito al giovine re tutti gli ordini di Spagna di cui era decorato suo padre. La regina goderà la pensione di 100m. scudi accordata a tutti gl'individui della famiglia reale.

Il conte di Lusi luogotenente generale al servizio di S. M. prussiana, è qui giunto da Berlino. Dicesi che sia incaricato d'una missione assai importante presso la nostra corte, e che dopo qualche soggiorno in questa capitale, partirà per l'Italia. Il principe russo Dolgorucki ha avuto un' udienza dall'imperatore. L'oggetto della sua missione è di regolare e liquidare le pretese della nostra corte, relativamente all' approvigionamento delle truppe russe nella Svizzera ed in Italia durante l'ultima guerra.

Si dice che abbiano avuto luogo delle spiegazioni assai soddisfacenti fra il conte di Cobentzel e il sig. di Champagny sopra diversi punti. La necessità dell'occupazione dei porti napoletani è stata riconosciuta dal ministero austriaco. Riguardo l'occupazione dell' elettorato d'Annover, quest' oggetto non è che secondario per S. M., e le rimostranze che presso di lui sollecita il re d'Inghilterra, non sono che di pura forma nella sua qualità di capo supremo dell'impero.

Giusta una lettera di Semelino, il corpo dell'armata di Pasvan, che si era avanzato sulle frontiere della Valacchia, ha ripassato il Danubio ed è ritornato a Vidino. La fermezza mostrata in quest' occasione dal nuovo ospodaro di Valacchia, impose al luogotenente di Pasvan.

Brusselles 2 termidoro.

Noi credevamo di aver oggi fra le nostre mura il primo Console, ma il suo arrivo è differito a domani. Già sono qui arrivati per riceverlo tutti i prefetti del Belgio, non che la maggior parte dei maire e dei funzionarj pubblici di questo dipartimento. Dieci a dodici mille uomini sono radunati e in questa città e nei vicini villaggi, onde manovrare in presenza del primo console, e dare lo spettacolo d'una battaglia simulata. I ministri dell'interno e degli affari esteri sono già qui arrivati da due giorni al fragor dell' artiglieria delle nostre mura. Quasi tutte le guardie consolari sono giunte in questa città, ed ognuno sospira il momento dell' arrivo dell' eroe, che forma l'oggetto dell' amore di tutti i cuori. Egli partì li 29 da Gand, ove osservò con massimo piacere l'entusiasmo e la gioja di quelli abitanti nell' averlo fra loro. In folla vi accorsero ancora gli abitanti delle diverse comuni di quel dipartimento per vedere gli illustri viaggiatori, e tutti tributavan loro il libero, unanime e spontaneo omaggio d'una popolazione immensa. Le piazze pubbliche di Gand, gli edifizj nazionali, le case dei particolari, offrivano un numero straordinario di emblemi e di iscrizioni che rammentavano le grandi azioni del capo dello stato. Eccone alcune.

(*Sbarco di Frejus*)

Quas ego te in terras, et quanta per aequora vectum
Accipio! quantis ereptum, nate, periclis!
Quam metui ne quid Libyae tibi regna nocerent!

(*Il diciotto brumale*)

Hic rem romanam, magno turbante tumultu,
Sistet.

(*Il ristabilimento del culto*)

Sacra, suosque tibi commendat Troja penates.
. . . . . Dicto, citius tumida aequora placat,
Collectasque fugat nubes, solemque reducit.

(*Il ristabilimento della repubblica italiana*)
Res Italas armis tuteris, moribus ornes,
Legibus emendes . . . .

(*Il Belgio ridivenuto francese*)
. . . . Antiquam exquirite matrem .

(*Le conquiste delle arti in Italia ed in Egitto*)
Captivum portatur ebur, captiva Corinthus.

(*La rottura del trattato d' Amiens*)
. . . . Quae tanta insania, cives!
Creditis avectos hostes! ... Sic notus Ulysses! ...

(*La risposta all' aggressione dell' Inghilterra*)
Testaturque deos iterum se ad praelia cogi .
. . . .
Di maris ac terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi .

I voti pubblici, l' unione degli augusti sposi, la riconoscenza erano espressi in altri emblemi e descritti coi più bei passi di Metastasio e con altri dei poeti latini e francesi. Così espressero in tutte le parti della vasta città di Gand l' agricoltura, il commercio, le arti, le scienze, la loro riconoscenza per i benefizj ricevuti, e i loro voti per i progressi futuri. Il primo Console visitò li 27 con madama un gran numero di quelle manifatture, e dappertutto lasciò degli attestati della sua protezione per l' industria e pel commercio nazionale. Partito da Gand, come già dissimo, la mattina del 29, giunse in Anversa alle cinque di sera del 30. Egli avea attraversato il paese di Vaes, ne' cui villaggi si erano eretti dei sontuosi archi di trionfo per il di lui passaggio. Dappertutto venne accolto con un entusiasmo che si accostava quasi al delirio, se pure è lecito servirsi di questa espressione, allorchè trattasi di sentimenti sì naturali e sì giusti. Al suo sbarco nel porto d' Anversa ritrovò il medesimo slancio, ricevette le medesime prove di attaccamento e d' amore. Da Anversa il primo Console sentiamo che passò oggi a visitare il forte di Lillo sulla Schelda, e che non è difficile che possa fare una sfuggita anche a Bergopzoom. Si dice che il primo Console possa essere di ritorno a Parigi entro il corrente mese di termidoro.

Il sig. Lombard, consigliere intimo del re di Prussia, è giunto li 30 messidoro in Anversa da Berlino. Egli è incaricato d'una missione assai importante dal gabinetto prussiano, ed è qui atteso oggi, poichè l' oggetto di sua missione, che credesi relativo al blocco dell' Elba fatto dagli inglesi, debb' essere qui trattato. E' qui giunto il gen. Caffarelli, che ritorna a Parigi a ristabilirsi d' una caduta fatta da cavallo mentre accompagnava il primo Console. Anche il gen. Moncey cadde da cavallo, ma si fece poco male.

Sentesi dall' Aja che quel governo ha dato nuovi ordini per il reclutamento di terra e di mare, e che alcuni reclutieri sono partiti per l' Allemagna, sperando di approfittare della dissoluzione dell' armata annoverese per fare delle buone reclute.

Parigi 4 termidoro (23 luglio)

Onde distruggere le inquietudini manifestate da alcune persone sulla spedizione delle loro lettere per l' Inghilterra, l' amministrazione delle poste ha prevenuto il pubblico, che le corrispondenze per la gran Brettagna, Scozia ed Irlanda continuano ad essere regolarmente spedite per il loro destino. Questa circostanza tien viva la speranza, che possa esservi luogo a qualche accomodamento. La corrispondenza succede sempre per la via di Calais. Li 29 messidoro, il paquebotto inglese che continua a recarsi in quella rada, ha sbarcato un corriere spagnuolo, un altro allemanno, e 15 passaggieri. I corrieri sonosi posti in rotta subito per Madrid e per questa città, ma nulla si traspira del contenuto dei loro dispacci.

I nostri giornali ritornano in oggi a far parola delle pietre che si assicurano piovute dal cielo nel dipartimento dell'Orne. Il cittadino Biot ha reso conto all' istituto di un viaggio da lui fatto per ordine del governo nel suddetto dipartimento, onde verificare la meteora predetta osservata nei contorni di Laigle li 16 dello scorso fiorile. Dalla fedele sua esposizione dei fatti e dal paragone critico delle testimonianze, fa risultare il citt. Biot che sia realmente succeduto il fenomeno di cui trattasi, e che nel predetto giorno sia caduta nei contorni di Laigle una pioggia spaventevole di pietre, che si estese sopra uno spazio di più di due leghe quadrate. Il numero di queste pietre vien portato a due o 3m., e il lor peso si dice dai due grossi fino alle sette libbre e mezzo. Il citt. Biot riferisce che quest' avvenimento venne prodotto dall' esplosione di un globo infiammato, che apparve nell' aria alcuni istanti prima. La memoria di Biot verrà stampata; ma forse troverà pochi che gli presteranno fede.

Una commissione di dotti deputati dell' istituto nazionale invitò il giovane spagnuolo di Toledo alla scuola di medicina per fare alcuni esperimenti; ed ecco presso

poco come si espresse il professore Pinel nel suo rapporto all' istituto medesimo: ,,Allorchè sottomisi il giovane spagnuolo agli esperimenti, il suo polso batteva 60 volte per minuto; fu esaminato a parte a parte per iscoprire se la sua pelle non fosse preparata; non si trovò su lui alcun corpo estraneo. La sua lingua era biancastra, e carica; la sua corporatura è piccola, ma forte e atletica: il colore olivastro, ed i capelli ricciuti. Feci bollire dell' olio, dentro cui egli pose le mani e i piedi, che ritirò però con molta celerità: se ne bagnò parimenti la faccia, senza che in nessuna parte restasse alcun segno di scottatura. Si distese quindi su di una tavola anatomica e fecesi girare egli stesso una candela accesa sotto la polpa della gamba e sotto il braccio manco, di modo che i peli furono abbruciati e la pelle divenne nera al fumo della candela: dopo si strofinò con un lino le parti annerite, che di nuovo divennero bianche, nè vi restò alcuna macchia, o traccia di fuoco. Prese in seguito un cilindro rovente, e se lo passò celeremente due o tre volte sulla lingua fino al segno che si videro scintille; dopo tale esperimento egli accusò sentirsi nella bocca alcune particelle di ferro, e con questo pretesto prese un lino, e si asciugò la lingua: ma esaminatasi tosto, questa si trovò non più bianca come prima, ma di un rosso offeso; ed esaminato anche il lino, che aveva servito ad asciugarla, vi si trovarono i resti della membrana linguale staccata naturalmente dall' azione del fuoco. Dopo tutti questi esperimenti le pulsazioni si erano aumentate fino a cento venti, prova che non v' era insensibilità, e che una febbre ardente era la conseguenza dei tormenti ai quali quell' infelice si sottometteva per la cupidigia di far denaro".

Due cose però straordinarie rimarcò il professore in quest' uomo: cioè la facoltà di distinguere il sapore degli acidi dopo l' abbruciatura della lingua, come ha fatto, distinguendo il muriatico dal nitrico; l' altra la duttilità e la insensibilità dell' epiderme, che dopo l' azion del fuoco conserva la sua freschezza di prima.

A distruggere però il maraviglioso, citò molti e straordinarj esempj di persone esistenti in Parigi attualmente, fra le quali un artigiano che porta nel concavo della mano il metallo fuso; un maniscalco che adatta i ferri roventi ai piedi dei cavalli senza ajuto di tenaglie, un giovine ajutante di un laboratorio chimico che solleva e trasporta colle mani un crociuolo rovente del peso di 50 libbre, etc.

Per quelli poi che trovassero inesplicabile come si possa restare in un forno, siccome fece lo spagnuolo, egli ricorda l' esperienza del celebre Saussure, che da una camera riscaldata a 20 gradi passò ad una altra riscaldata a 30, e così in seguito fino agli ottanta, giunto ai quali un bicchier d' acqua, ch' egli aveva nelle mani, bollì, e una catena d'acciajo divenne rossa. Saussure usò quindi collo stesso metodo, e non sofferse la menoma alterazione. Tale è la forza dell' abitudine. Il nostro incombustibile non ha trovato per i tormenti da lui sofferti che il disprezzo che meritava.

Senza aver ricorso alla remota antichità, ove si troverebbero tanti esempj di eccellenti impostori che si facevano un gioco dell' altrui credulità, nè a quei secoli barbari, in cui il fuoco essendo stato messo fra le prove giudiziali, forniva tante ragioni di familiarizzarsi seco, è comune a giorni nostri in Ispagna questa specie d' uomini, che appartengono alla razza degli zingari, e che si chiamano *Saludadores*. Costoro vanno pei villaggi facendosi ammirare dai contadini, e loro mangiando qualche denaro. Hanno però cura di premunirsi di patenti dell' inquisizione per non esser uccisi come stregoni.

Roma 23 luglio.

Provenienti da Pietroburgo giunsero qui venerdì della scorsa settimana i Commendatori conte Razinski, e Cinclar, i quali si portano come deputati del Priorato di Russia presso il nuovo gran Mastro della religione Gerosolimitana che si trova attualmente in Messina.

Domenica poi arrivò in questa dominante il sig. Bali Buzzi di Velletri incaricato d' affari della religione predetta presso questa S. Sede. Il sig. Cacault, che finora ha risieduto qui come ministro plenipotenziario della repubblica Francese, partì giovedì scorso alla volta di Parigi con sommo dispiacere di tutti quelli che avevano conosciuto l' ottimo di lui carattere, e le pregevoli di lui qualità.

Genova 30 luglio.

Ne' passati giorni è qui giunto da Tolone un' ufficiale di marina francese incaricato della direzione dei lavori, che si vanno ad intraprendere in questo porto per la costruzione di alcuni vascelli da guerra. In Tolone vi sono 10 vascelli di linea in istato di servizio, oltre diverse fregate e legni

minori. Un vascello di 80 è stato lanciato in mare il giorno 14 corrente: altri due sono in costruzione. = Sono entrati nello stesso porto di Tolone una fregata, e due brick provenienti da Smirne: questi legni comparvero dinanzi a quel porto nel momento appunto che la squadra del contrammiraglio inglese Bickerton, la quale incrocia in quelle acque, avea dovuto prender il largo a cagione del tempo.

Le truppe francesi non sono ancora entrate a presidiare i forti dello Sperone, e delle Tenaglie, ma si continua a credere, che vi entreranno: forse si attende l'arrivo della 67 mezza brigata, che viene a rimpiazzare la 106 già partita alla volta di Bergamo.

Si dice che la Spagna armi 32 vascelli.

Si dice che gl' inglesi hanno arrestate due navi mercantili, una imperiale partita da questo porto per Lisbona, l'altra partita da Lisbona e diretta per Genova, e diconsi trasportate in Gibilterra.

Milano 1 agosto.

Il generale in capo è di qui partito la sera del 28 passato per Livorno. Nel medesimo tempo la di lui sposa partì per Parigi. Sentiamo che a Torino si erano fatti dei preparativi per ricevere degnamente nel suo passaggio la sorella del primo Console. Si crede ch' essa ritornerà fra breve in Italia con altra degna compagnia.

Una donna, moglie di un artista, sotto la parrocchia di S. M. de' Servi, ha dato alla luce la sera del 30 scorso in un sol parto quattro creature, tre maschi ed una femmina. I tre maschi sono stati battezzati nella predetta chiesa, e la femmina in casa. Tutti vanno a morire perchè immaturi.

Continuazione dell'analisi dei documenti officiali ec. (V. il Num. 58.)

Nell'accennata conferenza del 19 febbrajo disse Giuseppe Bonaparte a lord Cornvallis, od a dir meglio, fece registrare nel protocollo una di lui nota, in cui diceva francamente che alloraquando per la prima volta ebbe l'onore di vedere lord Cornvallis a Parigi, era lungi dal pensare che le loro felicitazioni reciproche sulla facilità di terminare la missione che loro era confidata, potessero essere riguardate come proposizioni e piani di trattato. Egli non avea allora ricevuto per anco i suoi poteri, rimessigli soltanto li 30 brumale, e comunicati li 14 frimale al ministro britannico. Questi fin dalla prima visita parlò di Malta come di un articolo imbarazzante, comunque si avesse convenuto che vi sarebbe nell' isola una guarnigione di potenza terza, fino a che le forze dell' ordine fossero organizzate. La Spagna parve a lord Cornvallis inammissibile come potenza garante, a motivo della sua alleanza colla Francia; la Russia parve troppo lontana; e Napoli troppo debole, e non in istato di sopportarne le spese. Nelle conferenze d'Amiens (continua Bonaparte), il ministro francese non enunziò alcuna idea che potesse far credere che l'isola di Malta fosse rimessa alle truppe napolitane per tre anni; ma propose invece che venisse custodita da 200 uomini per ciascuna delle sei primarie potenze a spese dell'ordine. Non avere autenticità uno scritto anonimo fatto rimettere da lord Cornvallis al ministro francese, onde provare che gli abitanti di Malta vedeano mal volontieri il ristabilimento dell'Ordine, a cui necessariamente deve essere restituita Malta. Nel seguito della citata nota si provava la necessità della garanzia di Malta per parte delle grandi potenze; l'inutilità di lasciarvi una guarnigione napolitana per tre anni; essere meglio levare un corpo di mille svizzeri, qualora fosse necessaria una forza estera, e che questi trovato avrebbero in Malta una seconda patria; e infine si proponeva un altro progetto relativo a Malta, di levare i predetti mille svizzeri, o pure di mandarvi per un anno mille napolitani.

Nella conferenza del 21 febbrajo Giuseppe Bonaparte fece inserire nel protocollo una risposta ad una dichiarazione di lord Cornvallis fatta li 18 febbrajo relativamente alla Porta ottomana. Vi si diceva che la Porta avea ratificato i preliminari di pace, colla semplice restrizione in quanto non fossero contrarj al trattato di Londra, e non essendovi contrarj, il governo francese li considerava come ratificati. Avere scritto il gran signore al primo Console, essere suo desiderio di trattare direttamente colla Francia per ultimare la pace; che il ministro turco a Parigi avea per deferenza prevenuto il ministro inglese di esser prossimo a segnar la pace definitiva, e che tutto ciò di cui poteva assicurare il plenipotenziario francese, era che nel trattato non vi sarebbe stato alcun articolo segreto, e che sarebbe stato basato sui preliminari. Relativamente poi al re d'Etruria ed alle dichiarazioni verbali fatte dal ministro inglese sulle repubbliche d'Italia, Giuseppe Bonaparte annunciò d'aver fatto sapere al suo governo

la ripugnanza di S. M. britannica a riconoscere il re d'Etruria, la repubblica italiana e quella di Genova; che non era di vantaggio per la Francia una tale ricognizione; e che quindi non vi insisteva, mentre però faceva osservare al ministro britannico, che ricusando di riconoscere le predette potenze, non faceva l'Inghilterra che un torto al di lei commercio, e che non vedendosi riconosciute, potevano cercare un rifugio nella loro incorporazione ad una gran potenza continentale, cosa di cui la gran Brettagna non avrebbe più avuto il diritto di querelarsene, comunque si lamenti spesso dell'ingrandimento della Francia.

Li 6 di marzo vi fu un' altra conferenza, in cui il ministro francese propose un articolo segreto in aggiunta al trattato, portante che le truppe francesi sarebbero rimaste in Otranto fino a che gli inglesi avessero evacuato Malta; che dichiarando S. M. britannica d'essere in pace con Genova, si sarebbe ritirato dal progetto del trattato l'articolo che rendeva a lei comune il trattato istesso; e che il governo francese per affrettare la conchiusion della pace, accordava che in Malta vi fossero 2m. napolitani, non però per tre anni, ma per uno solo. Quest' ultimo punto venne accordato, ma non egualmente il primo. Quindi nelle successive sessioni il ministro inglese chiese che venisse ammesso il ministro turco al congresso, poichè questi ne avea fatto due volte formale istanza e al ministro delle relazioni estere a Parigi, e al primo Console istesso, senza aver potuto ottenere il suo scopo. Languì ancora per qualche tempo la negoziazione per il ritardo delle risposte che lord Cornvallis attendeva da Londra. Giuseppe Bonaparte lo eccitò a segnare il giorno in cui si potesse venire ad un aggiustamento finale. Rispose il lord in data dell' 11 marzo che attendeva ancora delle istruzioni sull' articolo de' prigionieri. Queste istruzioni arrivarono, ma non facilitarono la marcia delle negoziazioni, cosa di cui ne mostrò dispiacere lord Cornvallis istesso, esprimendo la speranza che il suo governo avrebbe desistito dai nuovi cangiamenti che avea proposti.

L'Economia della vita umana. Non v'ha oggetto più essenziale, ed importante per l'uomo collocato sul Teatro della Società, di quello dello studio di ben condursi sulla difficile, e complicata carriera dell'umana vita, in tutti i diversi suoi rapporti morali, e civili. L'operetta che si annunzia, può dirsi unica nel suo genere, poichè racchiude in se tutto ciò che può formare un ottimo cittadino, un tenero marito, un padre di famiglia, un' individuo rispettabile della Società. La moralità de' suoi precetti forti e concisi, le sue massime religiose formano una scuola continuata d'istruzione per le persone di tutte le classi, di tutti i sessi, e di tutte le condizioni, ciascheduna delle quali può osservarvi la pratica de' proprj doveri, cosicchè questo libro dir si potrebbe il vero manuale per tutti. Si vende nella stamperia Sartori in Milano nella contrada di s. Margherita al prezzo di soldi 15.

Il dotto ed instancabile *Ferdinando Giandonati* tanto benemerito della bibliografia italiana, che produsse nel 1771 colle stampe la *Biblioteca italiana dell' Haym* giudiziosamente da lui riformata, ha lasciato morendo il *manoscritto inedito* dell opera stessa con numerosissime correzioni e aggiunte, e colla *parte istorica* interamente rifatta, allo stampatore e librajo Giuseppe Galeazzi in Milano, il quale darà tosto mano alla pubblicazione di essa opera divisa in 4. volumi in 8vo. di reale grande, e la arricchirà di molti articoli nuovi, e specialmente di tutte le eccellenti edizioni italiane uscite in questi ultimi anni, co' loro prezzi. Egli ha creduto con ciò di prestare anche un dovuto servizio all' onorata memoria dell' amico suo Giandonati, nel mentre che si sta ristampando l'antica sua Biblioteca italiana, lavoro da lui disapprovato in moltissimi luoghi, come si vedrà nella nuova edizione. Chiunque avesse il desiderio di vedere l'originale dell'opera medesima, non avrà che l'incomodo di recarsi al negozio Galeazzi in Milano. Il primo volume escirà verso il fine dell' anno corrente, e gli altri nel 1804. Ciascun volume costerà lir. 4 di Milano al tomo sciolto.

E' stato smarrito un libretto manoscritto che tratta della Bibliografia fisica, opera del cittadino professore Simone Stratico diretta al cittadino Fortis l'Ainé. Il cartoncino esteriore è giallo rossiccio. Chi l'avesse trovato è pregato di ricapitarlo al proprietario nella contrada de' Meraviglj al num. 2380., ed avrà volendo una mancia di lir. 15., quale sarà egualmente corrisposta sopra li sicuri indizj, onde poter ricuperare il manoscritto suddetto.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 4. Agosto 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Londra 17 luglio.

I nostri fondi pubblici continuano ad abbassare; e la loro caduta è altrettanto più sensibile, in quanto veggiamo nel medesimo momento i fondi francesi alzarsi nella stessa proporzione. Questo risultato sì differente delle medesime circostanze nei due stati, è naturalmente uno dei soggetti i più attivi dell' inquietudine del nostro governo. Non si può non riconoscerne per cagion principale l' opinione in cui è l' Inghilterra dell' instabilità de' suoi propri affari, e della stabilità di que' del suo nemico. Ma quì non sta tutto: i nostri magazzeni rigurgitano di mercanzie; le prede ne aumentano ogni dì il numero; e ci mancano i mercati, i compratori diventan rari, e le nostre manifatture cominciano a languire senza travaglio. Le mercanzie tanto d' Europa che delle Indie vengono offerte inutilmente a 30 per 100 di perdita.

Il progetto del ministero per le rendite e le spese dell' anno, è l' oggetto di interminabili discussioni parlamentarie, che gli han già fatto subire dei cangiamenti considerevoli. Sulle prime il parlamento accordava tutto giusta il solito; ma scoppiati da ogni parte i reclami, dieder luogo a modificazioni di ogni sorta, sicchè non si può dire quando questa tassa verrà regolata definitivamente. Veggasi nella seguente circostanza una prova di quanto si è detto. Nei fondi dell' anno si era portato in linea di conto un milione sterlino da prendersi in imprestito in Irlanda. Quel gran cancelliere ha dovuto dichiarare al parlamento, ch' è impossibile il contare sopra una tale risorsa. Egli propose di rimpiazzare l' imprestito con un' emissione eguale di biglietti della tesoreria; e per tal modo si abusa del credito pubblico, e vien condotto alla sua rovina. I nostri allarmi vengono accresciuti dal paragone che facciamo fra la nostra situazione politica e finanziera, e quella della Francia. Il governo francese non ha cercato alcuna nuova imposta, e ne ha per risultato la confidenza e la liberalità pubblica, poichè tutti i dipartimenti corrispondono colle offerte le più generose alla dichiarazion del governo. Al contrario, le domande dei nostri ministri non trovano che opposizioni; e si trovano appena delle modiche soscrizoni, poichè la guerra per parte nostra è impopolare e imprudente. (*Estr. dal Monit.*)

L' altro jeri si tenne un consiglio di gabinetto in casa di lord Hobart, ove si trovarono tutti i ministri. Il risultato delle deliberazioni venne inviato al re a Vindsor. Le lettere di Berlino del 28 scorso annunciano che il conte d' Haugvitz è caduto in disgrazia, o che si è dimesso dal ministero. Questo ministro è assai noto per i suoi principj anti-anglicani. Si dice che la sua disgrazia è stata cagionata da alcuni dispacci d' Inghilterra da lui nascosti al re, ed in cui si pregava S. M. d' impadronirsi dell' elettorato d' Annover pria dell' arrivo dei francesi, indennizzandosene sulle rendite del paese che sarebbero state a sua disposizione. (1).

(1) *Nota del Monitore.* Questo dispaccio è certamente la risposta alla proposizione liberale di S. M. il re di Prussia, accettata dal primo console, e fatta in conseguenza al gabinetto di Londra dal ministro di Berlino. S. M. prussiana offeriva al re d' Inghilterra di garantire l' Annover, e gli comunicava che la Francia esigeva per unica condizione di questa garanzia, che S. M. britannica si obbligasse a rispettare la bandiera prussiana, ed a non visitare i bastimenti di quella nazione, se non per riconoscere se la bandiera fosse simulata. Per una conseguenza dello spirito di vertigine che si è impadronito del gabinetto di Londra, il re d' Inghilterra rispose a S. M. il re di Prussia, che non poteva acconsentire a deviare a favore della bandiera prussiana dai principj di neutralità ammessi dalla legislazione del governo inglese. In conseguenza di questa risposta, S. M. il re di Prussia ha compreso che non poteva nè doveva immischiarsi negli affari di Annover. Tale è certamente la lettera, cui si dice che il co. d' Haugvitz non comunicò al re di Prussia. I giornalisti inglesi credono che il pronipote di Federico il grande sia simile a Giorgio III, il quale, dopo avere sotto-

Si è già da noi detto altre volte che venne approvato il bill per l'armata di riserva. Ciò fu li 5 di questo; e in questa occasione lord Suffolck nei pari fu uno di quelli che lo combatterono vigorosamente. Disse egli che avea taciuto fin allora, sperando che venissero adottate delle misure più vantaggiose per la difesa del regno, ma che vedeva con dispiacere che non vengono impiegati gli ufficiali i più distinti. Quando non si trova sulla lista il nome di un nobile lord (Moira) stimato dai suoi compatrioti e da tutta l'Europa come militare e come uomo di stato; allorquando si trova posto in un rango subordinato un ufficiale la cui riputazione uguaglia il suo merito (lord Hultchinson), veggo che il popolo deve essere allarmato. Per giustificare i ministri si dirà che seguirono il costume. Questa ragione è inammissibile, poichè si deve rammentare che alloraquando questo bravo ufficiale conquistò l'Egitto, non era che general maggiore, e provò che potea rimpiazzare il gen. Abercromby. Se i ministri si decidono pel rango, possono compromettere la sicurezza del regno. L'ammiragliato non tiene fortunatamente questo metodo, ed uno de' motivi che mi fanno confidare nei principj che dirigono la condotta del nobile lord che presiede alla marina, è di averlo veduto superiore alle solite etichette nella scelta che fece di lord Nelson, e che preparò per tal modo un'epoca per sempre memorabile nella nostra storia. I nostri nemici non si decidono per riflessi di tal sorta, e contarono perciò tanti illustri generali che assicurarono i successi di quella nazione nell'ultima guerra. Nella mia qualità di militare diedi ai ministri il mio parere sulla maniera di difendere il regno, e credo che il corpo dei soldati di marina dovrebbe essere considerevolmente aumentato, poichè mi sembra il più proprio da impiegarsi nell'attual guerra per gli imbarchi e gli sbarchi. Non bastano le armate per impedirci di discendere sulle coste dell'inimico, finchè conserveremo la nostra superiorità sul mare. Non abbiamo che le invasioni dei danesi, dei sassoni, devono essere attribuite alla superiorità della loro marina. Colla superiorità della nostra potremo inquietare incessantemente il nemico sulle sue coste. Il secondo punto su di cui invoco l'attenzion dei ministri, è la cavalleria. Non credo che essa sia di un gran soccorso in un paese come il nostro. Veggio con piacere che si proponga di smontare 10 uomini per compagnia: io però ne vorrei diminuire il terzo. Sarebbe più vantaggioso l'avere dell' artiglieria volante sul piano adottato dal gen. Simsoe che comanda nell' ouest. Ho insistito presso i ministri per la disciplina. Il predetto generale fa eseguire dalle sue truppe dei movimenti più pronti di que' delle nostre. Dobbiamo correggere un sistema che fu tanto fatale sul continente. Sarebbe altresì di un gran bene lo stabilire un comitato militare di due generali e due ingegneri. Il nobile lord citò in appoggio della sua opinione l'esempio della Francia, ed attribuì i successi della repubblica nell'ultima guerra allo stabilimento del comitato militare. Egli fece un grand'elogio del gen. Hoche, e disse che dopo aver sottomessa la Vendea, avrebbe separato l'Irlanda dalla gran Brettagna, se avesse potuto sbarcare i 25m. uom. che conduceva. Lord Suffolck terminò quindi con un appello energico al coraggio degli inglesi, e fece il quadro delle calamità dell'Europa. Lord Darnley giustificò la condotta dei ministri; disse che la gran Brettagna è invincibile; che quand'anche venisse presa Londra, venissero distrutte le di lei ricchezze, avessero fatta bancarotta tutti i sensali ebrei, più non esistessero tutti gli agiotatori, noi avremmo spirito e coraggio per difendere gli altri grandi nostri interessi.

scritto l'evacuazione di Malta, ha ceduto alla volontà di un ministero oligarchico, indeciso, e che si cangia a seconda dei miserabili intrighi interni. I membri di questo governo aveano sottoscritto il trattato d'Amiens per essere ministri; ed hanno dichiarato la guerra per conservare il ministero. Essi si servono della firma del lor re, come di una stampiglia, abusando di un principe disgraziato e soggetto a crudeli malattie. Egli merita d'essere compianto, ma più lo merita l'Europa per l'influenza che ha su di lei un tal ordine di cose. Venti anni fa Giorgio III. non avrebbe mai mancato alla sua sottoscrizione. Noi abbiamo tale concetto dell'elevazione e dei sentimenti dell'erede del trono d'Inghilterra, da credere che la di lui politica potrebbe essere più o meno esigente, portarlo a continuare più o meno lungamente la guerra pria di sottoscrivere un trattato di pace, ma che giammai violerebbe i suoi impegni, e mancherebbe alla sua dignità, al punto di divenire il trastullo di pochi intriganti subalterni.

Pietroburgo 5 luglio.

S. M. l'imperatore si recò li 28 a Cronstadt per visitare i due bastimenti che sotto gli ordini dei signori Krusenstern e Listan-

sky debbono fare il giro del mondo; e nel medesimo giorno ritornò a Kammenoi Ostroff ove ora dimora. Li 26 dello scorso diede S. M. udienza al sig Dormann deputato d'Amburgo. e gli diede le assicurazioni le più positive relativamente alla neutralità di quella città durante la guerra. Al primo di questo mese fu presente allo spettacolo di un'ascensione aerea che qui diede per la prima volta il sig. Garnerin. Tutta la famiglia imperiale con un numero immenso di persone godettero pure di quest' ascensione. Alle sette ore Garnerin si lanciò nell'arie colla di lui sposa, ed a le otto incominciò a discendere felicemente a poca distanza dalla città.

Amburgo 19 *Luglio*.

Noi ebbimo jeri lo spettacolo di un' ascensione aerostatica. Il professore Robertson s' innalzò alle 9 e mezzo del mattino con un pallone, e seco avea il sig. Lhoest negoziante di questa città. In poco tempo il pallone giunse ad una tale altezza che fu perduto di vista. Tratto tratto però si mostrava al di sopra della città come una stella. I professore Robertson e il suo compagno ritornarono jeri sera in Amburgo. Il loro viaggio fu de' più felici, e in cinque ore percorsero lo spazio di dodici miglia tedesche, discendendo nel villaggio di Vichtenberg nel Lauenbourg. Il loro pallone è ancora intatto. Alcuni minuti dopo la loro ascensione, lanciarono da un'altezza considerevole un paracadute con una corba in cui si trovava un gallo, che discese a terra senza aver sofferto il menomo male.

I vascelli russi arrivati ultimamente nella rada di Varnemunde presso Rostock, si trovano da alcuni giorni a Trauemunda presso Lubecca. Non v'ha più dubbio che il loro destino non abbia per iscopo l'esercizio dei giovani marinai. Jeri giunse a Rostock un altro vascello russo di 68 cannoni, che dee condurre, per quanto assicurasi, la principessa ereditaria di Meckenburgo Schverin a Pietroburgo, onde ristabilirvi la di lei salute. La squadra russa non ha truppe a bordo.

Sentiamo da Coppenaguen, che S. M. britannica ha fatto notificare al governo danese, che nel caso in cui vi fossero dei corsari francesi che inquietassero il commercio inglese nel Baltico, avea stabilito di stazionare all' ingresso del Sund alcuni vascelli da guerra, onde proteggere i suoi bastimenti mercantili contro ogni attacco.

= Una gazzetta di Stoccolm in data dell' 8 pubblica una lettera di quel re al duca di Sudermania, in data del 14 giugno, portante che, vista la necessità d' aumentare le forze militari nella Finlandia, fra le molte misure prese il re ha risoluto di trasformare in guardia finlandese il battaglione d' infanteria della brigata del reggimento del corpo, e di assegnargli per guarnigione la città di Sveabourg.

Li 15 è giunto a Berlino un corriere da Pietroburgo, con una lettera di S. M. l'imperatore di tutte le Russie per quel sovrano. Il ministro di Francia ha spedito un corriere straordinario per Parigi. Pare che vi siano ancora degli affari importanti in trattativa.

Il gen. in capo Mortier e gli altri generali ed officiali che l'aveano accompagnato, sono di ritorno in Annover fin dal 13. Il gen. Dessolles si trova parimenti in Annover da molti giorni. Il gen. Montrichard ha stabilito il suo quartier generale a Celle. Li 17 la città di Lauenburgo fu occupata dai francesi. La dissoluzione dell' armata annoverese era quasi del tutto ultimata; una parte del quartier generale si trovava però ancora a Melln col conte di Valmoden, che partirà dopo domani, giorno fissato dai francesi per l'intero compimento della capitolazione. Fra i soldati annoveresi che ritornano alle loro case, ve ne sono molti in cui si vede dell' abbattimento. Altri invece sono allegri. Tutti gli individui dell' armata annoverese sono obbligati a presentarsi, per rientrare in attività di servizio quando vengan richiesti. Gli officiali ricevono intanto la metà dei loro appuntamenti.

Amsterdam 20 *luglio*.

La sciagura in cui si trova l'Europa di vedersi di nuovo immersa in uno stato di guerra per la rottura tra la Francia e la gran Brettagna, colpisce più di tutti la repubblica batava. Il commercio che rinasceva co' suoi propri mezzi e ripigliava nuova vita, è tutto ad un tratto perduto. Più non isfugge ai corsari inglesi alcuna nave destinata pei nostri porti. Sentonsi ogni dì nuove prede condotte nei porti britannici, e in questo numero v'hanno molte navi, le quali caricate sotto gli auspicj della pace per le colonie della repubblica alle Indie occidentali, ne ritornavano la prima volta con ricche mercanzie. Ciò nullameno la necessità delle circostanze esiste; e poichè la nostra repubblica

malgrado l'esaurimento quasi totale delle sue risorse e la stagnazione del suo commercio marittimo, si trova compresa nelle ostilità, il suo governo ha dato ordini tali, che porranno in attività tutti i cantieri. Egli ordinò che si costruiscano immediatamente cento scialuppe cannoniere armate di tre cannoni di 18 a 24, e 250 battelli piatti. Ordinò parimente di terminare con tutta l'attività possibile la costruzione delle fregate, incominciata da qualche tempo nei porti d'Amsterdam, Rotterdam e Flessinga, e di armarle subito onde porle in mare. Per tal modo, in pochi giorni l'attività in tutti i rami della nostra marina militare sarà ad un punto a cui non fu da gran tempo, e i travagli saranno in esercizio nei cantieri stessi, che già da qualche tempo non travagliavano per lo stato. A quest'effetto, il dipartimento della marina ha spedito delle circolari, onde assicurarsi sul momento di tutti i costruttori e legnajuoli che si potranno avere. Si aggiunga a questi dettagli, che già il consiglio della marina avea posto in commissione molti vascelli di linea, fregate, e un gran numero di bastimenti di minor rango; e si conchiuderà da queste circostanze, con quanta energia e prontezza il governo batavo cerca di assicurare non solo le coste della repubblica e di respingere qualsivoglia attacco ostile che la minacci, ma di secondare ancora con tutte le sue forze gli estesi progetti che forma il governo francese, onde costringere la gran Brettagna a restituire la pace all'Europa ad eque condizioni, una pace che togliendo il dominio esclusivo, faccia rientrar tutto nell'ordine naturale, e preservi l'Europa dai mali che la minacciano.

L'ambasciatore Semonville e il gen. Victor sono ripartiti jeri dall'Aja per raggiungere a Brusselles il primo console.

Brusselles 22 luglio.

Un corriere spedito da Anversa dal gen. Belliard comandante la 24 divisione militare, distrusse jeri mattina la notizia che il primo console si recasse a Bergopzoom, e ci assicurò invece che partiva da Anversa fra le due o tre ore, e che non sarebbesi fermato in cammino. Poco tempo dopo arrivarono qui i ministri dell'interno, dell'estero, della marina, i consiglieri di stato, il sig. di Semonville, il gen. Victor ed altri personaggi di marco. A un'ora pomeridiana tutta la guarnigione si pose sull'armi, ed a due ore otto battaglioni d'infanteria, otto compagnie di granatieri, con due reggimenti a cavallo, e con numerosi distaccamenti della guardia consolare, sortirono dalla città colla lor musica e con molti cannoni, collocandosi in ordine di battaglia sulle due sponde del canale. La guardia d'onore brussellese si era recata a tre leghe dalla città per ricevere il primo console sulla frontiera del dipartimento. Alle sette di sera giunse Bonaparte colla di lui sposa e col suo seguito al luogo ove era postata la cavalleria, e discese dalla carrozza per montare un bel cavallo bianco. Egli portava un uniforme dei più semplici. Madama Bonaparte continuò la di lei rotta per Brusselles, ove giunse lungo tempo prima del primo console. Frattanto Bonaparte s'avanzava verso l'arco trionfale posto all'estremità del viale verde, ove erano radunate tutte le autorità, e si trovava una folla delle nostre dame le più eleganti, che formavano il più bel colpo d'occhio. Il maire presentò le chiavi della città al primo console, e gli fece omaggio della superba carrozza ch'era stata per lui preparata. Dopo aver risposto con bontà al discorso del maire, Bonaparte s'avanzò in mezzo al suo corteggio, al fragor dell'artiglieria, delle acclamazioni universali e di una numerosa musica. Mentre costeggiava il canale, molte barche e scialuppe illuminate ed elegantemente ornate e cariche di musici, seguivano il corteggio. Il primo console passò presso il cantiere di costruzione, ove i legnajuoli e marinai travagliavano alla fabbrica di un battello piatto al suono di un'allegra musica. Si osservò che questa circostanza gli piacque assai. Verso le nove ore entrò in città, e tutte le strade erano talmente affollate, che non si poteva attraversarle. Tutte erano però ornate ed illuminate nel modo il più elegante. E' impossibile il descrivere l'impressione che fece sui nostri concittadini la vista del primo console: le espressioni le più animate sarebbero insufficienti.

Del 4. Jeri il primo console ricevette nel suo palazzo il clero del dipartimento che avea alla testa l'arcivescovo di Malines, non che i nove prefetti dei dipartimenti riuniti del Belgio, i consiglj generali del dipartimento e della comune, i tribunali e le altre autorità, i generali e i militari della guarnigione. L'udienza durò

quasi tutto il giorno. Il maire presentò al primo console in nome degli abitanti i vini d'onore, che erano stati condotti al suo palazzo sopra un carro riccamente decorato e tirato da sei superbi cavalli. Si credeva jeri sera che si portasse al teatro, ma l'aspettazion pubblica rimane delusa. Vi si portò madama, e fu accolta da applausi universali. Oggi vi fu gran parata davanti il primo console. Domani cominciano le grandi feste, che dureranno tre o quattro giorni. Noi speriamo di possedere fra noi il primo console per dieci a dodici giorni.

Parigi 6 termidoro (25 luglio)

Dacchè il primo console ha visitato le coste e i porti dell'inaddietro Fiandra, i lavori dei cantieri vi prendono una grande attività. La costruzione delle scialuppe cannoniere e dei battelli piatti ha incominciato su quelli d'Ostenda e di Bruges, e verranno intrapresi quanto prima su quelli di Gand, l'Eclusa, Anversa, Lovanio, Dest ed altre città del Belgio. Verranno costrutte anco alcune fregate nei porti d'Ostenda, Bruges, ec. Tutto va a prendere alla fine un aspetto guerriero in quelle contrade. Sui nostri cantieri di Parigi contansi 42 legni in costruzione. Da Rouen sino a Caudebec sulla Senna sono pure stabiliti dei numerosi cantieri. Contansi a migliaja gli operaj che travagliano ai suddetti lavori. A Brest è stato lanciato in mare un nuovo vascello di linea il Veterano, e ve ne sono degli altri in costruzione. Malgrado tutti questi preparativi continuano le speranze di pace. A Calais pure continua la corrispondenza dei paquebotti, e negli ultimi giorni ve ne giunsero 7 con 69 passaggieri, e ne ripartirono altrettanti con 26 passaggieri.

Il Monitore riferisce in data di Madrid 4 luglio, che S. M. cattolica avendo avuto cognizione delle pastorali dei signori di Couci, di Themines, e Montagnac, antichi vescovi della Rochelle, di Blois, e di Arles, le fece esaminare da una commissione di teologi, che le dichiararono sediziose e contrarie ai principj della chiesa e della S. Sede. S. M. cattolica ha dato ordine che i loro autori vengano rinchiusi in diversi conventi, e che si vegli strettamente onde non venga loro permesso alcun passo contrario alla S. Sede ed alla tranquillità della Francia. = Il citato giornale riferisce pure in data di Vienna 1 luglio, che S. M. l'imperatore essendo stato informato dal rapporto dei teologi di Vienna, che il sig. di Sabran, antico vescovo di Laon, avea fatto delle pastorali sugli affari della chiesa, e che dall'esame fattone risultavano contrarie allo spirito della religione ed alla tranquillità della chiesa, gli ha fatto sapere che più non si permettesse simili scritti, sotto pena di essere bandito da' suoi stati, e frattanto lo fece inviare in Transilvania per esservi sorvegliato.

Altra di Parigi 8 termidoro.

Il primo console continuava li 6 la sua dimora a Brusselles. Colà si erano date due gran feste li 5 e 6, colà era arrivato il già ministro batavo Schimmelpeninck, che si dice incaricato d'una mission particolare del suo governo presso il primo console, e che altri credono che verrà ben presto collocato in una carica eminente nel suo paese. Il sig. Lombard ha avuto in Brusselles un' udienza dal primo console, cui alcune lettere dicono dovesse di là partire li 7 per Mons, Charleroi e Namur, da dove sarebbe ritornato a Brusselles. Noi abbiamo però fondamento di dire ch'egli partirà li 10 per Mastricht, che li 12 sarà a Liegi, li 14 a Namur, li 16 a Mons, li 18 a Givet, li 19 a Sedan, li 21 a Reims, li 23 a Laons, li 25 a Soissons, li 25 a Parigi. Checchè però ne sia, il console Lebrun è partito jeri per Brusselles, e il ministro della marina è qui ritornato oggi. Nel medesimo tempo è ritornato oggi pure dal suo giro il senatore Luciano Bonaparte.

Sentiamo che il gen. Vial partito da Malta, ha trovato ordini a Napoli di portarsi presso il nuovo gran mastro a Messina col suo carattere di ambasciatore francese.

Il governo si occupa di un decreto relativo alla leva dei coscritti degli anni 11 e 12. Se al ricevere del decreto, i consigli generali non avranno fatte le ripartizioni, i prefetti vi suppliranno ec. = I cinque per cento sono oggi a 53 ½.

Il Monitore dà notizie di Londra fino al 20 di luglio. I fondi vi si abbassavano di nuovo. Li 16 vi eran giunti dispacci da Pietroburgo a lord Hawkesbury ed al conte di Voronzoff. Fu spedito un messaggio al re a Windsor, e si tenne un consiglio da lord Hobart. Si assicura che i messaggi erano di grande importanza, poichè il ministro inglese a Pietroburgo e il governo russo spedirono ciascuno un corriere. Li 18 il secretario della guerra fece alla camera dei comuni la mozione da qualche tempo annunziata, e tendente ad organizzare una leva in massa di tutti gli inglesi dai 17 ai 55 anni. L'oggetto del bill è di conoscere con esattezza l'

forza reale del regno, di concertare i mezzi di porla in azione, di autoritzare il governo a prender possesso delle proprietà che giudicherà di porre in altro luogo in caso d'invasion del nemico; finalmente di dargli i mezzi di indennizzare que' che soffriranno per queste misure di precauzione. Questa leva agirà in caso d'invasione o di ribellione, e verrà esercitata intanto ogni settimana nell'armi. Un insolente nemico, disse il segretario della guerra, ci minaccia, ed osa parlar d'invasione e di conquista. Il continente si è sottomesso al giogo della Francia, e non riconosce altra volontà che quella del primo console. I francesi son padroni o possono impadronirsi di tutti i porti del continente. Colla superiorità della nostra marina, noi possiamo, è vero, rispingerli, ma non possiamo chiudere ermeticamente i porti del continente. Il nostro territorio può essere invaso, il nemico può gettarvi 50 m. uomini, e noi dobbiamo esser pronti a riceverlo con una prima e seconda linea. Ricordiamoci i tempi della regina Elisabetta, imitiamo il coraggio e la saviezza dei nostri antenati. = Ogni uomo riceverà due guinee, e una paga finchè sia sotto le armi, e una guinea quando sarà licenziato. Presterà giuramento di fedeltà al re ed al suo paese, e servirà tutto il tempo dell'invasione o della ribellione ec. Chi ricuserà di marciare, sarà considerato come traditore. I volontarj potranno essere impiegati in tutto il regno.

Li 21 luglio S. M. britannica inviò un messaggio ai comuni, in cui dice loro che si affida sulla giustizia e generosità della camera, onde assegnare all' illustre casa d'Orange una somma da determinarsi in vista della situazione attuale di detta famiglia, dai servigi resi all'Inghilterra, e dall' assenso generoso della nazione inglese.

Ratisbona 23 luglio.

E' ora certo, che non verrà presa alcuna decisione sul decreto di commissione imperiale relativo ai nuovi voti virili, se non dopo che avrà avuto luogo l'introduzione dei nuovi elettori. I ministri di questi ultimi, non che quelli degli antichi elettori, tengono fra di essi delle conferenze, il cui scopo è di accelerare questa introduzione e di regolare il ceremoniale da cui sarà accompagnata, non che i regali di costume. Si attende quindi che il collegio elettorale verrà costituito fra poco.

Monaco 22 luglio.

Dacchè la nostra corte è in possesso dei paesi che le sono toccati in compenso nel circolo di Franconia, ebbe molte discussioni colla nobiltà immediata che possiede in quegli stati. Una delle più recenti e clamorose ebbe luogo col conte di Rechtern, il quale, dopo aver lasciato tranquillamente affiggere le patenti di presa di possesso elettorale, le fece tutto ad un tratto strappare, e nel medesimo tempo armò i suoi sudditi, di cui si pose egli stesso al comando. Il centro di questi movimenti guerrieri era la picciola città di Sommershausen a due leghe da Vurzburgo. La direzion generale del paese credette finalmente di dover porre un termine a questa condotta. Inviò un distaccamento di infanteria e cavalleria con un commissario a Sommershausen. Questa truppa, dopo aver intimato inutilmente alla città di aprirgli le porte, vi entrò li 14 a viva forza, e disarmò gli abitanti e vi fece prigioniero il conte Rechtern col di lui fratello. Le patenti elettorali vennero in seguito affisse di nuovo, e il conte promise per iscritto di rispettarle. Le truppe elettorali ritornarono all' indomani a Vurzburgo, dopo aver restituito generosamente le loro armi agli abitanti.

Continuano le emigrazioni nel Vurtemberg. Oltre i 25 a 30 m. individui di quella provincia che sonosi recati nella Prussia, una gran quantità abbandona ancora il loro paese, e ne passa una parte in America. Non si sa attribuire quest'emigrazione ad altro motivo che ad una soprabbondanza di popolazione, comunque alcuni l'ascrivano alla carezza dei viveri, all' intolleranza religiosa, ed alla durezza dei magistrati subalterni. Il nostro elettore prova la medesima cosa nei suoi possessi di Svezia. E' da rimarcarsi che ciò succede nei più bei paesi d'Allemagna.

Friborgo in Svizzera 24 luglio.

La dieta generale ha scritto al primo console la lettera seguente.

,, Cittadino console! La Svizzera comincia a godere dei beneficj che il vostro atto di mediazione le ha offerti. Voi avete ridonata la pace alla nostra patria; i partiti da cui era lacerata, hanno ceduto con coraggio e senza sforzo alle benevole disposizioni del primo console. Ad un'epoca sì rimarchevole voi avete potuto formar giudizio della nostra Nazione. Alla vostra voce cessò la guerra civile; e noi, sia lecito il dirlo, generale console, possiamo allegare ciò che abbiam fatto, come una prova del

più nobile patriotismo per nostra parte, non che come un trionfo del vostro genio, al quale era bello di sottometterci. Il gen. in capo N y ha assistito alla prima seduta della dieta confederale. Egli ci ha parlato in vostro nome, e ciò che ci disse per vostra parte, prova delle intenzioni, che è molto onorevole per la nostra patria di trovare nel capo di un possente governo che ci offre la sua amicizia ed il suo appoggio. La dieta confederata diviene l'organo di tutta la Svizzera. La dieta si fa un dovere d'offrire al primo console il di lei omaggio, e di pregarlo a voler accettare le assicurazioni del suo sincero ossequio e profondo rispetto. "

Nelle varie sessioni si son trattati dei punti di molta importanza per tutti i cantoni: tra questi vi ha l'oggetto delle dogane e delle tariffe daziarie, quello del sistema monetario, dell'uniformità dei pesi e delle misure, del ristabilimento della pena delle galere. Si è sentito il lungo rapporto del sig. Stokar sulle trattative a Ratisbona, e sull'influenza del decreto dell'impero del 25 febbrajo sulla Svizzera. Si è pur sentito il rapporto della commission diplomatica tanto sul progetto di un'alleanza, che di una capitolazion militare proposta dal ministro francese. Si è letto un progetto di decreto sul diritto degli Svizzeri di stabilirsi o di esercitare la loro industria in ogni cantone, e sulla sorte dei cittadini elvetici che non appartengono ad alcun cantone. Il landamano Luigi Reding ha preso posto come deputato del cantone di Svitto nella sessione del 20.

Corfù 22 giugno.

Si è già detto dai pubblici fogli, che il plenipotenziario conte di Mocenigo giunse al Zante per organizzarvi una nuova costituzione. A quest'effetto egli fa il giro di tutte le isole componenti lo stato della repubblica. Dopo la sua partenza da noi, il Senato ha fatto pubblicare un proclama del detto ministro, da cui si rileva la sorte futura di questo stato, e che riguardasi come la base e il fondamento della nuova forma di costituzione, sotto cui sarà in appresso governata questa repubblica. Pare che la forma del governo sarà aristocratica; e a quest'effetto sarà fatta un'ascrizione d'individui, ossia sarà eletta dalla massa generale degli abitanti una classe, a cui spetterà il governo delle altre. Non si parla nè di titoli, nè di repristinamento degli antichi nobili. I titoli all'ascrizione sono le proprietà territoriali vigenti, i possedimenti di un'industria assicurata, l'educazione personale, la civiltà, i costumi, e il non esercizio di professioni o di mercatura.

Una delle rivoluzioni le più rimarchevoli che i nostri tempi abbiano fatto negli affari dell'Europa moderna, è certamente la gran parte che vi diedero alla potenza russa. La civilizzazione recente di quell'impero, la sua situazione all'estremità del nord, fanno del suo posto attuale nel sistema politico d'Europa un fenomeno straordinario. Uno di questi è l'influenza che esercita nelle isole jonie. Ma una particolarità che dee far senso sotto diversi rapporti, è di vedere i russi, sì barbari appena un secolo fa, venir dai lontani lor climi a richiamar le lettere e le arti nella terra che ne fu la culla. A tanto ha travagliato il plenipotenziario conte di Mocenigo, e con lui il senato, di cui ne dirige i passi nella carriera dell'amministrazione. Il primo (che però fa d'uopo dire esser nativo veneto) vi eccitò il governo con una lettera in cui gli consiglia l'erezione di un ginnasio in ogni isola. Ecco la sostanza di questa lettera degna di attenzione per ogni riguardo, ma di cui la maggior parte dei fogli pubblici non ne fecero già che un brevissimo cenno.

,, Gli stabilimenti d'educazione pubblica sono reclamati (dice il ministro) dall'ignoranza in cui giacciono gli abitanti delle sette isole, ed a cui vennero ridotti dal governo veneto, il quale odiava o temeva la loro civilizzazione e la coltura del loro spirito. Essi sono resi necessarj dallo stato d'abbandono, di corruzione e di abbrutimento in cui si trova la gioventù, unica speranza della libertà delle sette isole. Essi sono comandati dal bisogno della repubblica di ritrovar fra' suoi figli dei funzionarj onesti ed instrutti, che la servano nelle diverse parti dell'amministrazione. Questi stabilimenti in generale sono indispensabili per rilevare una popolazione, che indigente, grossolana e barbara, non può godere in proporzione e misura adattata i vantaggi che procura i diritti di cittadino, e ciò per essere stata negletta dai governi precedenti, i quali sapean bene che da quest'abbandono ne risultava l'ignoranza che avvilisce e degrada. Questo stato di cose, unito alla volontà manifesta di stabilir l'ordine e l'armonia in questa repubblica, facendo partecipare tutti i cittadini ai bene-

fizj di S. M. imp., esige imperiosamente, che non soffra la menoma dilazione l' organizzazione dell'istruzion pubblica, e non soffra pure per la massima *che i popoli sono tranquilli e pacifici, allorchè vivono nelle tenebre dell' ignoranza*. Per sovvenire alle spese di questi stabilimenti, mosso dai miei consiglj, il governo ha già fissato la sua attenzione sui beni ecclesiastici e sui beni delle pie fondazioni. Quindi propongo che abbia luogo quest' applicazione, determinando la somma annuale da prendersi per quest' oggetto. " Il ministro propose in seguito l'erezione di un ginnasio in ognuna delle nostre isole, con un numero di professori proporzionato alla loro popolazione. Questi professori insegneranno il greco e il latino, l' italiano e il francese, gli elementi delle belle lettere e della filosofia. Lo studio della lingua greca (dice il ministro) è voluto dal suolo in cui vivete, dall' aria che respirate, dalle ceneri degli avi vostri, e dalla gloria delle generazioni future. I greci non saranno più condannati a sapere della loro lingua, che il barbaro e corrotto idioma cui parlano generalmente. La lingua dei savj rifiorirà ec. Il ministro crede che i ginnasj debbano essere collocati sotto la sorveglianza immediata del governo, e dal successo di questa prima istituzione lascia a lui il giudicare, se non convenga di stabilire in seguito una grande scuola centrale, in cui si perfezioni l' educazione sotto tutti i rapporti che tengono alle belle lettere, alle scienze ed alle arti.

Dopo aver deliberato su questa lettera, il senato jonio decretò che venisse adottato il piano proposto, e scrisse alle reggenze delle isole, onde prendano le misure convenienti per l' erezione dei rispettivi ginnasj. Devon esse a quest' effetto esaminare il locale dei conventi, informarsi del numero dei religiosi, delle loro rendite, e vedere se convenga di sopprimerne alcuni, o limitarsi ad aggravare proporzionatamente ogni casa religiosa di un' annua contribuzione applicabile agli stabilimenti d' educazione pubblica.

Bologna 29 luglio.

L'altro jeri giunse qui da Imola la legione italiana sotto il comando del gen. Zanini, ed jeri partì per Ferrara, ove si reca di guarnigione. Questa nuova truppa appena organizzata ha serbato un' ottima disciplina.

Il citt. Francesco Zambeccari farà il suo volo aerostatico, da tanto tempo promesso, nei primi di settembre. Il suo pallone è già compito e riman visibile al pubblico. Egli si propone di dirigerlo ovunque gli piacerà, mediante diversi stromenti fisici da lui inventati. Vedremo a che riuscirà il suo progetto.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 8. Agosto 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Londra 22 luglio (dal Monitore).

Il segretario della guerra avendo proposto li 18 alla camera dei comuni il suo piano per la leva generale degli individui dai 17 ai 55 anni, il sig. Vindham dichiarò che non vi si sarebbe opposto, ma che questa misura gli pareva tarda, ed essere di parere che gli arruolamenti volontarj erano preferibili, poichè le leve in massa non portano che delle confusioni. Egli rimproverò ai ministri d' aver segnato la pace d'Amiens, che è la sorgente di tutte le calamità attuali; mostrò possibile un' invasione, e disse che essendo questa la lotta di Roma contro Cartagine, l' Inghilterra subirebbe la medesima sorte, se l' inimico giugnesse a rendersene padrone (1). Lord Hawkesbury gli rimproverò un linguaggio sì scoraggiante, e disse che se i nemici fossero padroni di Londra, gli inglesi non sarebbero ancora battuti (2). Il sig. Pitt parlò in favore del bill; e solo gli increbbe che sì tardi si fosse ricorso a simil mezzo. Io non temo, disse egli, che si pongan l' armi fra le mani del popolo, allorchè combatte per le sue proprietà, per la sua libertà, ed allorchè le massime rivoluzionarie non hanno più partigiani pericolosi in Inghilterra. Si ricorre, diss' egli, a queste misure di difesa, non perchè le forze dell' inimico siano più grandi che in passato, ma perchè non si può più contare in oggi sulle potenze del continente (3). Il sig. Fox, che da qualche tempo non assisteva alle sessioni del parlamento, per non esporsi al rimprovero triviale che impedisse le misure del governo, diede il suo assenso alla misura proposta (4).

Li 20 il sig. Addington lesse un messaggio del re, in cui dice che riposando con confidenza sull' appoggio de' suoi fedeli comuni, invita la camera a decretare le disposizioni necessarie per far fronte alle spese straordinarie dell' anno, e per prendere tutte le misure imposte dall' urgenza delle circostanze. Vi fu in seguito una discussione sul bill che ha per oggetto di

(1) *Nota del Monitore.* No, sig. Vindham: noi castigheremo un centinajo di famiglie d'oligarchi, la cui influenza pesa sul lor governo, e che sono risponsabili di tutto il sangue stato versato in Europa durante gli ultimi anni; noi faremo godere al popolo inglese tutti i benefizj dell' eguaglianza; e stabiliremo un' alleanza permanente che assicuri il riposo dell' Europa, la civilizzazione dei due mondi, e il miglioramento della specie umana.

(2) *Nota del Monitore Estr..* Lord Havkesbury nell' ultima guerra marciar volea su Parigi: ora ammette che noi possiamo arrivare fino a Londra. Ministro ragazzo e colpevole, se di quattro sorti ammettete che ve ne sia una che permetta ai francesi di portar la guerra fra voi, potete voi consigliarla?... Checchè diciate, Malta è il solo oggetto della guerra, nè essa vale le imposte straordinarie di due anni di rendita che stabilite, nè la leva in massa che proponete, nè il pericolo in cui ponete lo stato. Sapete voi cosa sian le leve in massa? sono i precursori dei disordini civili, nè più v'ha sul continente chi vi presti credito o danaro ec.

(3) *Estr. di nota del Monit.* Come potete contare sul continente, allorchè avete oltraggiato l'Austria, la Russia e la Prussia ricusando la loro garanzia da voi richiesta per Malta; allorchè non ricorrete loro che nei momenti delle dichiarazioni di guerra, e che nelle paci fate causa a parte? Occupati di un sol pensiero, temete che alcuni milioni che si trovan sui mari, rientrino nei porti d' Europa. Ma il tempo delle vostre piraterie è finito: avete tolto 40 milioni alla Francia, altrettanti all' Olanda: il delitto porta il suo castigo, e già i principj violatori della vostra cattiva fede si sono introdotti nelle vostre finanze, imponendo arbitrariamente i vostri creditori. Ogni cittadino dee pagare in un anno la rendita di due; e pure non siam che a due mesi di guerra ec. ec.

(4) *Estr. di nota del Monit.* Siete minacciati d'invasione, perchè impedite il commercio della Francia e il ristabilimento delle sue manifatture. Volete disonorarla, esigendo che acconsenta che voi eseguiate o no i trattati. Voi avete dichiarato la guerra senza farla precedere dalle negoziazioni, e dando degli imperiosi ultimatum. Voi pagherete cari i milioni predati ai poveri pescatori olandesi ed ai pacifici speculatori... E voi sig. Fox, che già sfuggiste allo spirito di vertigine che passeggia sul vostro paese, perchè non dire alla vostra nazione che si poteva far la pace eseguendo i trattati?

armar la nazione. I ministri pretendono che avranno un' armata di 4 a 500m. uomini da opporre ai francesi in caso d'invasione. I ministri hanno però due opposizioni, quelle di Vindham e l'altra di Pitt. Il primo ha pochi partigiani, ma la fazione di Pitt si ingrossa ogni giorno. = Li 21 lord Havkesbury lesse ai comuni il seguente messaggio: „ S. M. avendo preso in considerazione la situazione dell' illustre casa d' Orange, i vincoli del sangue e d'amicizia che esistono fra S. M. e questa casa, i servigi importanti da essa resi a questo paese in tante occasioni, e le perdite da essa sofferte nel corso dell' ultima guerra, raccomanda queste circostanze alla seria attenzion della camera, e la invita a procurargli i mezzi di accordare a questa illustre famiglia un sussidio pecuniario proporzionato alla situazione in cui si trova, alle sue pretese, ed alla generosità nazionale. " Questo messaggio venne rimesso al comitato de' sussidj (5).

In un' assemblea degli aldermani di Londra venne risoluto, che penetrata l'assemblea della penosa necessità in cui si trova il regno di ricominciare una guerra distruttiva; convinta che questa crisi terribile non lascia altra scelta che fra la libertà e la schiavitù, appella solennemente ai suoi concittadini ed abitanti della metropoli, onde si arruolino in una delle qui appresso classi ec. L' assemblea felicita la patria sulla fausta estinzione dei partiti. Siccome il nemico (secondo il risultato stampato della risoluzione dell' assemblea) par si lusinghi di esaurire le nostre risorse colle spese di guerra, sta alla capitale il provare quanto siano chimeriche queste speranze. Si raccomanda quindi che in ogni quartiere di Londra gli uomini dai 18 ai 45 anni si formino in associazioni volontarie per esercitarsi nell' armi, e a tutti i capi di famiglia al dissopra di 45 anni si raccomanda di farsi inscrivere per cooperare coi volontarj ec. In generale le misure di difesa si spingono con un' attività che non ha esempio. Il piano proposto a quest' oggetto da lord Nelson e da sir Sidney Schmit è il seguente: L' armata regolare forte di 80m. uomini forma la prima linea lungo le coste; la milizia e l' armata di riserva di 150m. uomini forma la seconda linea; la terza è composta dai numerosi corpi dei volontarj a piedi ed a cavallo; una quarta linea protegge il Tamigi e Londra, e in questa hanno il primo luogo i reggimenti inglesi che si sono distinti in Egitto. Le 88 compagnie di pescatori e marinai volontarj sono destinate a difender la costa coll' armata regolare, e sono sotto il duca di Clarence terzogenito di S.M. Sul mare la prima linea di un grandissimo numero di scialuppe cannoniere, cutter, brick, brulotti ec. forma i posti avanzati contro le coste francesi. La seconda linea è di fregate che al primo segnale si stringono in linea serrata contro le coste nemiche; la terza è composta di grossi vascelli di linea non minori di 64 cannoni. Questi hanno la commissione, se mai le barche piatte sortissero dai porti di Francia, di attaccarle, e di colarle a fondo in tutte le guise.

I parenti di madama Bonaparte presi sulla nave il Dard, sono in sorveglianza nella città di Portsmouth, e sono una ragazza di 14 anni con un figlio di 12. = Jeri si aprì una sottoscrizione al caffè di Loyd per l' incoraggiamento di quelli che avranno dato prove di zelo per la difesa comune. In cinque o sei minuti si sottoscrisse per 20m. sterlini, e si spera che darà più di quante ve ne furono sinora. (6)

Pietroburgo 7 luglio.

Si equipaggia in tutta fretta la flotta di Cronstadt, che consiste in 27 vascelli da guerra, e dicesi che vi debba essere imbarcata la grossa artiglieria che abbiamo qui. Fra noi si spera che la mediazione offerta dal nostro sovrano per terminare le differenze tra l' Inghilterra e la Francia, avrà un buon esito. Sentesi infatti che già il primo Console ha mostrate le maggiori disposizioni nell' accettare le proposizioni da cui era accompagnata l' offerta, e che ha parlato a questo riguardo col sig. di Marcoff di un modo da sentir presto un fausto conciliamento, se pure l' Inghilterra mostri le medesime disposizioni.

Amburgo 23 luglio.

Gli inglesi continuano a bloccar l' Elba.

(5) *Estrat. di nota del Monit.* Questo messaggio è curioso. Dopo la pace d' Amiens il ministero inglese ricusò alla casa d' Orange qualsivoglia soccorso. Si dichiara la guerra, e si sollecita per lei la generosità nazionale. Speriamo che ben presto si inviterà la camera a pagare i debiti del re di Sardegna, pagandogli i sussidj che ancora gli son dovuti.

(6) *Estr. di nota del Monit.* Che può mai dare una nazione già imposta del cinque per cento nelle sue proprietà, o di due anni di rendita? Se il governo francese avesse prese tali misure, avrebbe prodotto un aumento di 2,4000,000,000. di contribuzione.

Essi hanno arrestato ed inviato in Inghilterra tre bastimenti danesi ed uno amburghese che ritornavano dalla Groenlandia. Il Veser è però ancora interamente libero, e non regge la notizia che aveano dato alcuni fogli che dovesse essere chiuso.

Pare che anche il Sund non verrà chiuso per nessuna potenza belligerante. Osservasi per lo meno che il principe ereditario di Danimarca ha la massima amicizia col gen. Mortier. Infatti li 16 si portò di nuovo ad Annover, dove fu spettatore di un'evoluzione di un corpo di truppe francesi, e ne ripartì li 18 per Schlevig. E' pure una circostanza che dimostra che la tranquillità del nord non possa venir turbata sì di leggieri, il sentire che le loro maestà i sovrani di Svezia si sono imbarcati il giorno 20 a Stoccolm a bordo di una fregata, che li trasporterà a Stralsund, da dove è voce che si recheranno a fare un viaggio a Mannheim ed a Monaco. D'altronde, il maggiore di Krusemarck, che era stato inviato ad Annover con una missione della sua corte, è di ritorno a Berlino, ove si attende ancora il sig. Lombard di ritorno da Brusselles con risultati favorevoli alla sua missione.

Alcune lettere d'Elseneur scrivono che li 18 circa 300 bastimenti mercantili inglesi sono partiti da quel porto sotto convoglio per il mar Baltico, ma che una parte di essi ritornò poco dopo accompagnata da più di 200 vascelli di diverse nazioni. Si era quindi sparsa in Elseneur una voce, che però merita ancora conferma, cioè che fosse stato preso un convoglio inglese partito anteriormente, e prese fossero con esse dai francesi le fregate che lo scortavano.

Sentiamo dall'Annoverese, che i francesi si fanno ora rendere un esatto conto dello stato e delle rendite di tutte le casse che si trovano nel paese, e che intanto non è permesso alcuno sborso agli impiegati civili. L'armata francese vi ha ora distribuito i suoi quartieri in modo che il paese ne riman più sollevato che prima.

Vienna 23 luglio.

La gazzetta di corte pubblica oggi una convenzione conchiusa col regno d'Etruria, in forza della quale ambi gli stati si consegneranno reciprocamente i disertori militari. Nelle nostre armate frattanto si vanno effettuando ogni giorno diversi cangiamenti. In avvenire tutte le truppe porteranno i capelli corti e senza cipria. I berrettoni dei granatieri saranno soppressi e rimpiazzati da caschetti di cuojo alla foggia di que' degli inglesi. Gli officiali dello stato maggiore ed altri più non porteranno il cappello, ma il caschetto anch' essi, e non se lo leveranno per altri che per la famiglia imperiale e per i generali. Queste riforme sono effetto degli ordini dell'arciduca Carlo. S. M. si va a poco a poco ristabilendo, e dieci giorni fa diede udienza al Nunzio pontifizio monsig. Severoli, il quale gli presentò una lettera di S. Santità colle bolle per il nuovo arcivescovo di questa residenza, monsig. de Hohenvarth. La predetta lettera è scritta di proprio pugno di S. Santità a S. M. l'imperatore, ed esprime in essa, che trattandosi di un soggetto illustre per dottrina e per meriti, ed in considerazione particolarmente di essere stato precettore della cesarea M. S. e dell'arciduca Carlo, la Santità Sua facevasi un piacere e gloria di spedire le dette bolle esenti da qualunque tassa della dateria.

Nel predetto giorno 13 è di qui transitato un corriere straordinario russo diretto alla real corte di Napoli. Egli si disse latore di interessanti dispacci spediti alla detta corte dal duca di Serra Capriola ambasciatore siciliano a Pietroburgo. Il predetto corriere rimise qui alcuni dispacci al ministro napoletano sig. Giansante, ed al nunzio pontificio; e si è rimarcato che in seguito i detti due ministri ebbero una particolare conferenza col conte di Cobentzel. Non si penetra di che siasi trattato in questa conferenza. Al contrario si pretende sapere quale sia stato l'oggetto della missione del russo conte Dolgoroucki in questa capitale, e dicesi che ne abbia compiuto l'oggetto con una convenzione, per cui la corte di Russia pagherà alla nostra in molti termini la somma di otto milioni di rubli per gli oggetti forniti alle truppe russe durante l'ultima guerra.

La partenza dell'elettore duca di Salisburgo avrà luogo per la fine del corrente. Già tutta la di lui famiglia lo ha preceduto in quella capitale, siccome si è annunziato altrove. I titoli ch'egli assume nel nuovo di lui stato, sono i seguenti = *Ferdinando per la Dio grazia Principe reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Duca di Salisburgo, Principe di Aichstedt, Passavia e Berchtolsgaden, ed elettore del sacro romano impero.*

Francfort 27 luglio.

Giusta una lettera di Ratisbona giungono quasi ogni giorno nei contorni di quella città

dei trasporti di 100 a 200 emigranti che si imbarcano sul Danubio. Gli uni si recano nel Bannato, gli altri nella Buccovina, ma il maggior numero nella Polonia russa. Più di 6m. famiglie hanno preso quest' ultimo destino, e loro vengono accordati tutti i vantaggi che possono assicurare il successo della colonia cui vanno a stabilire. Il ministro di Russia a Ratisbona si è proveduto di un numero di battelli necessario per il loro trasporto, ed è inoltre incaricato di anticipare a tutti le spese di viaggio. Gli emigranti che si recano nella Buccovina, ricevono ciascuno otto creutzer per miglio. Allorchè vi saranno giunti, verranno divisi in tre classi, cioè gli agricoltori, gli artigiani e i giornalieri. L' agricoltore avrà tanto terreno, quanto ne può coltivare dietro la sua sostanza, e gli verranno fornite gratuitamente le bestie d' attiraglio necessarie, non che i materiali per la costruzione d'una casa e d'una cascina. Le genti di mestiere avranno anch' esse tutte le facilità. Quest' emigrazione è considerevole da quattro a cinque mesi, e gli emigranti provengono dalla Svevia, dalla Svizzera, e da altre contrade del Reno.

Il gran giudice ministro della giustizia a Parigi ha scritto al tribunale speciale sedente a Strasburgo, per informarlo, che dietro una convenzione coll' Austria, i particolari accusati di complicità nella fabbrica dei biglietti falsi di Vienna, verranno giudicati dal tribunale criminale di Strasburgo.

Ratisbona 27 luglio.

Una gazzetta di Germania ha pubblicato copia della dichiarazione dell' elettore arcicancelliere, sul rapporto fattogli dal ministro direttoriale baron d' Albini relativamente alla proposizione del collegio elettorale intorno l' introduzione dei nuovi elettori. Eccola.

„ Ho preso in matura considerazione la proposizione statami fatta dal sig. ministro direttoriale barone d'Albini in nome del collegio elettorale, a riguardo dell' introduzione dei signori elettori nominati dal conclusum dell' impero; e credo poter conciliare co' miei doveri il mio desiderio di soddisfare i rispettabili miei signori co-elettori, facendo la seguente dichiarazione nella pressante attuale situazione degli affari: La cancelleria dell' impero tira i suoi appuntamenti dalle tasse, e giusta l' osservanza e lo spitito delle leggi dell' impero, nel caso di promozioni, i diplomi non vengono spediti, nè hanno luogo le formalità necessarie se non dopo il pagamento di queste tasse. Questo pagamento non ha ancora avuto luogo nel caso presente; ma siccome l' introduzione in quistione divien pressante, onde non provi un troppo lungo ritardo la marcia degli affari dell' impero a riguardo del nuovo decreto di commissione imperiale e di tanti altri oggetti; all' effetto che questi affari possano venir incominciati costituzionalmente, e che si possa fissare un termine a prenderli in deliberazione, sono pronto ad acconsentire che abbia luogo quest' introduzione, sotto la speranza dell'approvazione suprema imperiale, e colla riserva che ciò non possa indurre conseguenza alcuna per l'avvenire. Io sono altrettanto più pronto ad aderire a quanto sopra, dacchè i signori elettori da introdursi hanno fatto dichiarare che faranno pagare, per il mantenimento della cancellaria dell' impero, le tasse cui il costume e l' equità loro prescrivono. Pieno di confidenza nella parola dei rispettabili signori miei co-elettori, non farò ostacolo alla marcia degli affari dell' impero. = Ratisbona 19 luglio 1803. = Sott. Carlo. "

L' anziriferita dichiarazione fu la conseguenza d' una conferenza che i ministri del collegio elettorale ebbero insieme li 18. In questa conferenza il ministro direttoriale lesse diverse note stategli rimesse da parte dei ministri dei nuovi elettori a riguardo della loro introduzione; dopo di che il ministro di Boemia lesse due note state indirizzate dalle legazioni di Baden e di Assia a Vienna al vice-cancelliere dell' impero, osservando che dietro queste note l' affare delle tasse non essendo ancora in ordine per parte di queste due corti, S. M. I. non poteva che bramare che venisse presto levato questo ostacolo per l'introduzione dei nuovi elettori, o che il collegio elettorale proponesse dei mezzi onde procedervi senza attendere l' appianamento di quest' affare. Dietro queste osservazioni venne incaricato unanimemente il sig. d'Albini di pregare rispettosamente l' elettore arcicancelliere di convenire al più presto colle suddette due corti per le tasse che pagar debbono, di non opporre difficoltà alle eque offerte che potranno fare, e di non differire inutilmente la spedizione dei diplomi per i nuovi elettori. Il ministro direttoriale venne incaricato nel medesimo tempo d' invitare i ministri di Baden e d' Assia a contribuire per quanto possono all' accelerazione di quest' affare. Il ministro direttoriale esegul all' in-

domani le predette commissioni, il cui risultato fu la dichiarazione data più sopra.

In un momento in cui la collisione fra le due grandi frazioni (cattolica e protestante) che costituiscono il corpo germanico pare che prenda un carattere più marcato, il seguente documento non può che eccitare l'attenzione generale. Esso fu emanato in occasione che il barone di Kalb membro della nobiltà immediata d'impero, riconobbe la sovranità dell' elettore di Baviera sui suoi beni.

„ *Federico Guglielmo per la grazia di di Dio re di Prussia ec. ec.* Si venne in cognizione col mezzo dei pubblici fogli, che il consiglio aulico imperiale (in occasione che il bar. di Kalb riconobbe la sovranità dell' elettore di Baviera sui beni allodiali d'Ostein) ha pubblicato una patente, in cui ingiunge ai possessori dei beni dell' ordine equestre di Franconia, di astenersi da qualsivoglia passo di questa natura, e loro ricorda nel medesimo tempo degli oggetti e dei rapporti, che in generale furono sinora sottoposti ad un dubbio assoluto, e che per lo meno non poterono giammai essere ammessi nella maggior parte del circolo di Franconia. Siccome, secondo le dichiarazioni autentiche e troppo inconvenienti dell' ordine equestre, potrebbe succedere che la patente suddetta venisse notificata ai possessori dei beni di quest'ordine nei nostri principati d'Anspach e di Bayreuth; noi ingiungiamo e prescriviam loro (rammentando loro le nostre leggi e le obbligazioni imposte loro dal giuramento a noi prestato nella loro qualità di possessori di feudi) di rigettare tali patenti, di arrestare le persone che osassero loro insinuarle, e di consegnarle ai nostri tribunali di giustizia, onde ricevano il castigo loro dovuto. = Anspach li 14 luglio 1803. = Sott. *La camera reale prussiana della guerra e dei demanj come collegio di sovranità.* "

Dall' Aja 23 luglio,

Gli affari della repubblica batava saranno senza dubbio agitati a Brusselles durante il soggiorno che vi farà il primo Console. Quella città riunirà non solo a quell' epoca due membri del governo batavo, il segretario di stato di questo governo per gli affari esteri, l'ambasciatore di Francia e il gen. in capo francese in Olanda, ma con essi si ritroverà ancora senza carattere pubblico, e dietro il voto di Bonaparte, l'inaddietro ambasciator batavo a Parigi, sig. Schimmelpenninck. Si assicura che il desiderio del primo Console di abboccarsi a Brusselles con questo antico ministro, gli è stato significato officialmente. Frattanto però che il tempo riveli ai batavi i risultati che possono aver per essi le conferenze di Brusselles, vengono sempre più a rendersi noti quelli delle ultime negoziazioni di Parigi fra i plenipotenziarj dei due governi. La convenzione che determina la proporzione con cui la repubblica batava concorrerà agli armamenti della Francia contro l'Inghilterra, si eseguisce sotto gli occhi d'ognuno nei dipartimenti della marina e della guerra. Oltre le numerose costruzioni marittime che già sono ordinate, si fanno i preparativi onde porre sul piè di guerra la parte principale dell' armata di terra. Non sono dieci, ma 18m. uomini di truppe batave, che debbono entrare in campagna. Frattanto le circostanze della guerra si fanno sentire, più che altrove, a Flessinga. L'interruzion del commercio è per essa il minimo dei pesi. Onde guardare quella città da tutti i tentativi possibili degli inglesi, il generale francese Monnet che vi comanda, ha prescritto che vengano abbattuti ad una distanza di 300 tese da quelle mura tutti gli alberi e tutte le piantagioni che potessero nuocere alla difesa della città, eccettuate per ora le case e gli alberi fruttiferi. Il predetto generale prescrisse inoltre, che tutti gli originarj inglesi che si trovano nell'isola di Valcheren, dovranno di là partire fra 4 giorni per l'interno dell'Olanda, sotto pena di essere riguardati come sospetti e posti in istato d'arresto, qualora osassero di rimanervi.

Brusselles 28 luglio.

Il terzo console Lebrun è giunto jeri dopo mezzo giorno improvisamenre da Parigi in questa città. Nel giorno addietro era giunto un corriere straordinario, i cui dispacci erano talmente importanti, che Bonaparte, già pronto a recarsi allo spettacolo, non vi si portò. Queste circostanze hanno dato luogo a molte congetture in favore di un riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra, e si assicura che la nostra città è in questo momento il teatro di diverse negoziazioni importanti. Si aggiugne che la dimora del consigliere prussiano sig. Lombard a Brusselles, abbia per iscopo qualche cosa di più importante della navigazione dell' Elba. Il tempo ci dirà fino a qual punto siano fondate tutte queste congetture; e frattanto non sarebbe improba-

bile il pensare che nessun affare politico d' importanza si tratti ora a Brusselles, e che anche la missione del sig. Lombard non abbia per oggetto che di complimentare il primo console pel di lui viaggio da parte di S. M. prussiana.

Del resto, il primo console ha fatto l'altro jeri una corsa fuori della città. Jeri sera assistì con madama alla festa datagli dal commercio, non che al teatro. Oggi interverrà a quella che gli ha preparato il consiglio generale del dipartimento, e domani partirà per Mastricht, per dove si sono già incamminati fin da jeri diversi distaccamenti della guardia consolare. Pria però di abbandonare questa città, volle egli spargervi le sue beneficenze nelle fabbriche e nei pubblici stabilimenti che visitò; ma sopra tutto colla risoluzione presa che venga levato il sequestro che esisteva ancora sulle proprietà di molti belgi che si erano assentati dalla loro patria, e coll' accordare che venga eretto un deposito di merci per la nostra città. Si assicura che appena ritornato il primo Console a Parigi, si recherà a visitare le coste della Brettagna. Allorchè egli passò per Malines, gli furono rimesse due petizioni, l'una relativa alla infelice situazione dei creditori dello stato nel Belgio, e l' altra per l' antico piano progettato dell' unione della Mosa alla Schelda e al Reno. A Malines avendo fatto diverse interrogazioni al presidente del tribunale di prima istanza, sentito che i giudici erano pagati inesattamente, rimase malcontento di questa negligenza, ed ordinò al suo segretario particolare di prenderne nota.

Parigi 30 luglio. (11 termidoro)

Dacchè il primo console è assente dalla nostra città, i nostri politici non hanno più di che intertenersi direttamente dei grandi affari che si agitano nei gabinetti d' Europa, e siam ridotti a sentirli da Brusselles, o dai luoghi ove si trova il nostro primo magistrato. Ma anche di là non se ne hanno di grande interesse; e solo si fan tralucer sempre delle speranze di pace, speranze però che forse il vento porterà seco fra poco. Continuano invece in ogni parte i preparativi marittimi, ed ora son nominati gli ammiraglj che saranno al comando delle diverse spedizioni. L' ammiraglio Truguet è nominato ammiraglio della flotta di Brest; e l'ammiraglio Bruix consigliere di stato va al comando della flottiglia di Boulogne. La squadra proveniente da S. Domingo, e comandata dal vice ammiraglio Bedout, è giunta alla Corogna; e li 10 luglio entrò in Cadice il vascello francese l' Aquila proveniente anch' esso dal Capo. Gli inglesi frattanto vanno quà e là allarmando le nostre coste. Non ha guari che tentarono uno sbarco a Cancale per predare dei bestiami, ma accorsa la popolazione intera con armi, non osarono di eseguir l' impresa. Quattro dei loro legni si presentarono altresì davanti la rada d' Havre, e le loro manovre mostravano l' intenzione d' attaccare sette battelli cannonieri che vi stavano all' ancora; ma dopo un vivo cannonamento di un' ora, si allontanarono per evitar la marea che si abbassava: caddero però nella città alcune palle con qualche bomba che fecero del male a due persone. A Breville presso Grenville tentarono pure i nemici di sbarcare per impadronirsi di bestiami, ma i preposti alle dogane li costrinsero ad allontanarsi dalle coste. La sorveglianza degli impiegati alle dogane, è dappertutto egualmente attiva e coraggiosa, e si è meritata l'attenzione del primo Console, che incaricò il ministro delle finanze di testificar loro tutta la sua soddisfazione pel modo con cui prestano i loro servigi contro gli inglesi. Questi altronde ci hanno predato ultimamente una corvetta che si recava con dispacci al Senegal, la nave la Vendetta che veniva da S. Domingo, il brick la Speranza che veniva dalla Nuova Orleans, ed altre navi. Da parte nostra furon predate tre navi inglesi con ricchi carichi coloniali da un corsaro di S. Malo, e due corsari francesi condussero al porto di Vigo in Ispagna due prede inglesi, stimate ciascuna un milione di franchi.

Il gen. Massena è nominato membro del corpo legislativo, ned è difficile che questi lo possa nominare grand' ufficiale della legion d' onore. = Il conte di Marcoff è partito per le acque di Bareges. = Il ministro del tesoro è ripartito jeri per Brusselles.

Altra di Parigi 31 luglio.

Un uragano considerevole ha forzato a dare il giorno 29 la festa che il dipartimento della Dyle si proponeva di dare al primo console li 28. Egli dovea partire di là il giorno 30, e il console Lebrun partiva nel medesimo tempo per ritornare a Parigi per la via però d' Anversa e della Fiandra marittima. Il sig. Lombard ha ricevuto li 29 la sua udienza di congedo, e pranzò dal

primo console, unitamente alla deputazione del governo di stato batavo, al sig. Schimmelpennick ec. L'udienza ch' ebbe la deputazione batava, è stata di tre ore. Durante il suo soggiorno a Brusselles il primo Console ha ordinato lo stabilimento di un picciol porto di commercio a Breskens nell' isola di Cadsand, onde facilitare le comunicazioni coll' isola di Valcheren; l'erezione di nuove opere nei porti d'Ostenda e d'Anversa; l'aprimento del canale che unirà il Reno, la Mosa e la Schelda; e le misure necessarie per il canale da Charleroi a Brusselles. Tutti questi travagli si faranno senza aggravar di troppo il tesoro pubblico, poichè i capitalisti e le camere di commercio hanno compreso l' utilità di queste opere, e vi concorrono coi loro mezzi.

Il Monitore annunzia oggi che parte della squadra di S. Domingo, che era attesa e che consisteva in cinque vascelli di linea sotto il comando dell' ammiraglio Bedout, è giunta felicemente li 27 messidoro. La fregata la Didone spedita dalla Guadalupa, è giunta nel medesimo tempo. = Il predetto foglio contien pure una lettera del gen. Mortier al ministro della guerra, data li 21 luglio da Annover. Scrive in essa: „ Cittadino ministro, non posso che lodarmi dell' ordine e della lealtà con cui si distinse l'armata annoverese. Quattordici mille fucili di diversi calibri coi loro provigionamento; 80 bocche a fuoco; 3868 cavalli di cavalleria, sono in questo momento fra le nostre mani. Unisco qui i controlli nominativi per l'armata annoverese: essa si è impegnata a non portar l'armi contro la Francia e i suoi alleati, se prima non sia stata cambiata con un simil numero di prigionieri francesi che potessero esser fatti dall' Inghilterra. Trecento dei più belli cavalli vennero scelti per la cavalleria della guardia: i cavalli annoveresi sono belli e di una bella specie; ma hanno sofferto un poco a Lauenburgo per mancanza di foraggi. Tutta l'artiglieria francese presa nella guerra del 1756 ed anni seguenti, è in rotta per la Francia. Si travaglia a mettere 80 battelli piatti in costruzione sull' Elba e sul Veser. Una flottiglia russa è giunta a Rostock, porto del Mecklemburghese, ed è composta di un vascello di 74, di tre fregate, ed 11 scialuppe o galere. Si vede in generale con piacere che la marina russa si ponga in misura, onde impedire che si rinnovino le scene di Coppenaguen; poichè è impossibile che la misura arbitraria e contraria a tutti i principj, stata presa dall' Inghilterra, di chiuder l' Elba e il Veser non ai bastimenti francesi, ma a quelli di tutte le nazioni, non ecciti lo sdegno in chi è sensibile all' onore ed alla sovranità dei popoli. "

Il medesimo Foglio officiale dice in data di Mahè 22 novembre 1802. sulla costa del Malabar, che Hulkar ha guadagnato una gran battaglia a nove leghe da Koulack sugli inglesi riuniti al Pascheva; che negoziano coi capi dei maratti per una porzione di territorio di loro convenienza; che tre vascelli inglesi si presentarono a Macao li 19 marzo 1802. chiedendo di entrare nel porto per soccorrere i portoghesi contro i francesi, che secondo loro voleano impadronirsi dello stabilimento; ma che malgrado le loro imposture non vi furono ricevuti, e dovettero salpare gli 8 luglio. Riferisce che era scoppiata una gran rivolta a Canton, ma che quel governatore marciato contro i ribelli, forti di 100m. e più uomini, comunque sulle prime provasse alcune perdite, pure in seguito ne riportò un completo trionfo. Forse sarà questa la rivolta che si disse tempo fa scoppiata nella China. E in altro luogo il precitato foglio dice in data di Cadice 3 luglio, che vennero arrestati e condotti a Gibilterra molte navi danesi, ove furono confiscate, perchè i carichi erano per conto neutro senza designazione di proprietarj. Grida egli contro simili aggressioni contrarie ai diritti marittimi dell' Europa; e finalmente riporta una data di Napoli, in cui trovasi che il sig. Ball ministro inglese a Malta fece rompere a colpi di pietre le finestre del balio Bussi, quelle del vescovo di Malta, del console di Napoli, e del balio di Bellemont decano degli antichi cavalieri francesi, e ciò nella notte in cui seppesi colà la dichiarazione di guerra. Aggiugne di più, che molto tempo prima quest' agente dell' Inghilterra maltrattava gli abitanti che osavano dubitare di questa dichiarazione, e che spedì una nave inglese con bandiera francese in alto mare il giorno prima che partisse da Malta il gen. Vial ministro francese, onde ingannare le navi di questa nazione, ma che il ministro giunse felicemente a Napoli dopo una navigazione di 17 giorni ec.

Messina 21 luglio.

Abbiamo alle viste parte del convoglio

che porta le truppe di S. M. siciliana di ritorno da Napoli. Esso è scortato da una fregata, e l'altra porzione è già arrivata a Siracusa. Li 15 del corr. sono qui giunte tre fregate americane con un cutter, un legno di trasporto, e una picciola preda tripolina. Sono quindi partite per Napoli, onde unirsi ad altri quattro legni di loro nazione, con cui ritornare a Tripoli a stringere vieppiù quella sede di pirati. Si dice qui che una fregata francese, dopo sostenuto un terribile combattimento con altra inglese, in cui avea perduto quasi tutti i suoi alberi, abbia riuscito ad abbordare la fregata nemica ed a prenderla dopo molta strage. Sulle nostre spiaggie ha arenato un mostro marino non più veduto, lungo 70 palmi, di 300 quintali di peso, di colore nericcio, e di squame sì dure, che non si potè romperle coi ramponi e con altri stromenti. Il diametro delle sue coste era di un palmo e mezzo.

Napoli 25 luglio.

Il cav. Seratti ha rinunziato alla carica di presidente del consiglio delle finanze, e S. M. vi ha surrogato il cav. de Medici de' duchi d'Ottajano.

Pesaro 1 agosto.

Ha salpato dal porto d'Ancona una flottiglia pontificia armata in guerra contro i corsali barbareschi, i quali hanno finora infestato tutto l'Adriatico, ma ora più non si veggono. La flottiglia gettò l'ancora nel nostro porto li 24, e li 28 si rimise in corso. = Dopo il passaggio dell'armata d'osservazione stazionata nel regno di Napoli, sono continuamente transitati dei piccioli distaccamenti di truppe francesi ed italiane, che andavano a raggiugnere i loro corpi. Li 26 arrivò qui il primo battaglione ligure, e li 28 il secondo, che continuarono il loro cammino alla volta del regno di Napoli.

Genova 6 agosto.

Continuano ad arrivare bastimenti neutrali nel nostro porto, comunque siano stati visitati dai legni di guerra inglesi. I predetti bastimenti portano carichi d'ogni sorta, e quindi i generi coloniali, e in particolare gli zuccheri, vanno abbassando sempre più di prezzo, poichè enorme è la quantità di cui ne rigurgitano i nostri magazzeni. Oggi i legni inglesi non sono più alla nostra vista.

Livorno 1 agosto.

Jeri è qui arrivato il gen. in capo Murat col seguito di altra uffizialità francese. Egli si recò al palazzo reale ch'era già per lui preparato da qualche tempo. Sentiamo che il nostro governo, premuroso di dimostrare le sue attenzioni al prelodato generale, invia in questa città il nobile sig. Averardo Serristori per fargli i dovuti complimenti.

Milano 8 Agosto.

Il vice Presidente della repubblica ha decretato li 6, che non potrà d'ora innanzi essere ammesso nè conservato nei pubblici impieghi chiunque non giustifichi col mezzo delle fedi degli uffici criminali de' luoghi ne' quali abbia avuto uno stabile domicilio, di non essere stato criminalmente processato; e che non vi potrà nemmeno essere ammesso, nè conservato chiunque essendo stato o venendo ad essere sottoposto agli obblighi prescritti dalla legge sulla coscrizione militare, non giustifichi di averli adempiti.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 11. Agosto 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Coppenaguen 23 luglio.

Le truppe danesi che si trovano nell' Holstein, continuano ad avanzarsi verso le frontiere, e i magazzini per il loro approvigionamento sono stati trasferiti anch' essi nelle città frontiere. Tutto va di buona intelligenza colla Francia, presso cui s' interessa la nostra corte per la libertà della navigazione dell' Elba. Sperasi che ci riuscirà di convenirci a questo riguardo anche coll' Inghilterra, presso il cui governo la nostra corte ha fatto delle proteste contro l' arresto dei bastimenti danesi e il loro trasporto nei porti inglesi. Già la gazzetta di Stoccolm del 15 annunziando che furono rimessi in libertà tutti i vascelli svedesi stati arrestati dopo la ripresa delle ostilità, abbiam motivo di credere che verranno rilasciati quanto prima anche i nostri. Quest' affare si tratta anche quì col sig. Liston, il quale ebbe li 15 la sua prima udienza da S. M. Ciò poi che si è detto rapporto ai legni inglesi ritornati nel porto d' Elseneur, non è esatto. Essi vi ritornarono per i venti contrarj, e sono 300 e più che debbono recarsi sotto scorta nei porti d'Inghilterra. Nel porto d' Elseneur stanno pure ancorati due cutteri inglesi, uno sloop e tre fregate, con altre 100 navi di varie nazioni destinate per il mare del nord. Tanti bastimenti che fanno il commercio del nord, lo rendono estremamente florido. Contasi che dal primo di questo mese fino a tutto jeri hanno passato il Sund 1294 bastimenti. Se il Sund dovesse esser chiuso, quale rovina per i popoli che abitano le sponde del Baltico!

Non è ancora comparsa alcuna flotta russa nelle nostre acque. Tre giorni fa venne lanciato in mare alla presenza di S. M. un nuovo vascello di linea, a cui fu dato il nome di Cristiano VII. Sentiamo che i nostri possessi nelle Indie occidentali sono stati posti nel migliore stato di difesa pria che di là partisse il gen. Valtersdorf già qui ritornato. Il corpo d' artiglieria è stato aumentato d' un corpo di negri liberi. I proprietarj delle abitazioni vennero costretti a dare dei cavalli per il servizio d' un corpo d' artiglieria leggiere che vi si leva. Si dee aumentare la milizia borghese, e per qualunque caso avvenga, non vogliamo essere colti all' imprevista nelle nostre colonie, come ci è succeduto nell' ultima volta or son due anni.

Amburgo 27 luglio.

Giusta le lettere dalle frontiere della Russia, sono assai frequenti i corrieri fra Pietroburgo e Berlino, e da qualche tempo l' imperatore e il re di Prussia corrispondono direttamente fra loro, all' oggetto di ristabilire la pace fra l' Inghilterra e la Francia. Sentiamo da Rostock che il vascello di linea e i cutteri russi giunti nella rada di Varnemunda, hanno rimesso alla vela. Da Stoccolm abbiamo che quel re si è interamente ristabilito dalla sua malattia, e che li 14 comparve allo spettacolo che dà in quella capitale una compagnia francese. Da Pietroburgo si scrive che deve accamparsi un corpo di 40m. uomini nelle pianure di Czarnoselo, e dividersi in due armate per fare le evoluzioni.

Il trattato per la cessione di Vismar e de' due annessi uffici Poen e Neucloster, è ora ridotto a termine, e ne saranno cambiate le ratifiche il giorno 15 agosto in Amburgo, e nel dì susseguente il duca di Mecklemburgo passerà a prenderne possesso. In Rostock si fanno già i preparativi necessarj per questa solennità. Gli abitanti di Vismar sono assai contenti di questa incorporazione, e ne sperano grandi vantaggi, poichè potranno ora esitare le loro manifatture nel Mecklemburghese, ed anche andarvi a travagliare; il che non potevano fare per l' addietro. Si assicura che il giorno della ratifica verrà sborsata la riguardevol somma di un milione e 200m. risdalleri di banco, e il restante nelle successive rate. La città di Vismar era già ne' tempi addietro di ragione del ducato di Mecklen-

burgo Schverin, ma colla pace di Vestfalia fu ceduta alla Svezia. Essa è una delle più grandi e più belle città del Mecklemburghese, e giace sopra un golfo di mare nel Baltico. Anticamente era una delle città anseatiche, ed avea il diritto di batter moneta. Contiene circa mille case, ma non arriva ai 6000 abitanti. E' molto commerciante. Il di lei porto è ritenuto per uno de' più comodi e sicuri del Baltico anche per le più grandi navi.

Vienna 24 luglio.

L'inviato d'Annover presso la nostra corte ha presentato una nuova nota officiale, in cui domanda formalmente l'assistenza dell'impero. Una simile nota deve essere stata rimessa alle corti di Berlino, Pietroburgo e Dresda, e si assicura che verrà rimessa quanto prima anche alla dieta dell'impero. S. M. I. ha risposto di nuovo all'inviato annoverese come avea fatto altra volta, cioè che nella sua qualità di capo supremo dell'impero, farà tutto ciò che gli prescrivono le leggi e le forme costituzionali dell'impero, e tutto ciò pure che potrà accordarsi col sistema di neutralità assoluta da lui adottato, e da cui non vuole per alcun conto dipartirsi.

Il sig. de la Luzerne, antico vescovo di Langres, che ha ricevuto ordine di abbandonare Vienna, si reca a Cracovia. Il sig. de la Fare, antico vescovo di Nancy, deve allontanarsi anch'esso dalla residenza imperiale, e credesi che abbia scelto di passare in Curlandia.

Le dirotte straordinarie pioggie accadute nei giorni scorsi han fatto ingrossare i piccioli fiumi che scorrono nelle nostre vicinanze, ed anche il Danubio in modo, che usciti dal loro letto allagarono le campagne per molte miglia di strada, producendo infiniti guasti e perdite di bestiami, case e molini. Il Danubio in ispecie lunedì scorso si alzò in modo, che non solo l'Augarten e il Prater rimasero allegati, ma tutti i giardini e gli orti ancora che si trovano della parte di Leopoldstadt e nel Rossau, con perdita immensa di tutti que' prodotti e del moltissimo legname che vi si trovava accatastato, rendendo impraticabili le strade, guastando le acque dei pozzi, e riempiendo le cantine ec. Anche nell'Ungheria cadde li 9 corrente una pioggia sì dirotta, che pochi si rammentano di un egual diluvio, per cui ne' contorni di Pest e di Buda rimasero deserti i campi, e le città di Cristina e Raitze furono inondate dal Danubio, sicchè pareano un solo lago.

Altra di Vienna 27 luglio.

Non avrà luogo in quest'anno alcun accampamento di piacere; ma ne' luoghi ove erano ordinati, saranno fatte dalle truppe le solite annuali evoluzioni militari, e verranno passate in rivista. L'arciduca Carlo assisterà personalmente alla maggior parte di queste riviste. La prima sarà tenuta presso Cracovia, per dove partirà l'arciduca il giorno 17 d'agosto. Di là passerà a Munckendorf per l'ispezione dei reggimenti che si troveranno radunati.

S. M. ha finalmente comunicato jeri con imperiale decreto all'aulico consiglio dell'impero il conclusum della deputazione e il relativo decreto di ratifica, onde il predetto conclusum venga osservato nei giudizj come legge fondamentale al pari delle altre leggi dell'impero.

Lettere particolari della Valacchia recano che il capo dei ribelli Manaff Ibrahim che minacciava quella provincia, se ne è ritirato precipitosamente all'avvicinarsi di un corpo di truppe che l'ospodaro facea marciare contro di lui. I nobili della Valacchia emigrano però in gran quantità colle loro sostanze, malgrado la pena di morte pronunziata dall'ospodaro contro chi invece di difendere il paese nelle circostanze in cui viene attaccato, preferisce di abbandonarlo. Lettere di Costantinopoli annunciano che il secondo pascià comandante in Egitto ha radunato delle truppe contro il capo ribelle degli arnauti Taher pascià; che quest'ultimo deve essere stato battuto completamente, ed anzi essere perito sul campo di battaglia, e che quindi la città del Cairo sia ritornata in potere degli ottomani, e sia ristabilita la tranquillità in Egitto. Altre versioni recano il contrario, e dicono che gli albanesi abbiano rotto e messo in fuga un grosso corpo di turchi, con cui il pascià d'Alessandria si era avanzato ad attaccarli.

Ratisbona 30 Luglio.

E' comparso in Ulma un editto elettorale, portante che S. A. S. l'elettore di Baviera si crede autorizzato a riguardare tutti i possessi e sudditi della nobiltà immediata dell'impero che si trovano nei suoi paesi d'indennizzazione nella Svevia, non che in quelli che possedeva anteriormente, come sottoposti immediatamente a lui, e che non riconosce dunque più le esenzioni

di cui ha goduto finora la predetta nobiltà a riguardo dei suoi beni e sudditi, i quali in avvenire dovranno compiere verso di lui a tutti i doveri che legano tutti gli altri sudditi di S. A. S. elettorale. Dietro quest' editto, la nobiltà immediata del circolo di Svevia ha risoluto d'inviare una deputazione a Vienna, la quale è già partita per il suo destino.

Si sta trattando in Parigi fra il citt. Mathieu e il conte di Beust ministro dell'elettore arcicancelliere per la convenzione che dee stabilire il pedaggio del Reno, e già gli articoli principali sono stabiliti. Secondo questa convenzione, tutti i diritti particolari di dogane verranno levati.

Francfort 30 luglio.

L'elettore di Baviera ha richiamato i suoi ministri presso i circoli dell' alto e basso Reno. Nella lettera che scrisse a questo riguardo agli stati dei circoli, motiva questo richiamo pei diversi cangiamenti cui l'esecuzione del piano d'indennizzazione ha indotto nei loro paesi.

Dall' Aja 27 luglio.

Si annunzia che le potenze del Baltico si propongono di pubblicare quanto prima una dichiarazione, con cui si spiegheranno in un modo positivo relativamente al commercio dei loro sudditi colla nostra repubblica. Noi siamo bloccati intanto da un numero sì grande di vascelli nemici, che una tal quantità non ne vidimo giammai nella passata guerra, e non lasciano sfuggire un sol legno. Ciò malgrado ha potuto penetrare nel Texel un *Aviso* del Capo Buona Speranza. I dispacci da lui recati marcano che tutto vi si trovava alla di lui partenza nel migliore stato possibile, e che in caso d'un attacco nemico si era a portata di fare la maggiore resistenza. Giammai fu sì numerosa la guarnigione del Capo come lo è dopo che il governatore Jansen ne prese possesso. Molti distaccamenti delle sue truppe erano destinati per le Indie, ma le circostanze hanno resa necessaria la determinazione di ritenerle al Capo. Dopo l'arrivo del predetto legno si è sparso che vi sia stato un combattimento fra la squadra comandata dall' ammiraglio Hartsinck ed alcuni vascelli da guerra inglesi, ma non si parla dell' esito del combattimento, che noi crediamo però non sia avvenuto. Si annunzia pure che il predetto vice ammiraglio ha incontrato molti legni provenienti dalla China, da Batavia e da altre colonie delle Indie orientali, destinati per i nostri porti, e che gli abbia seco condotti al Capo Buona Speranza. Secondo le medesime notizie, quest' ammiraglio sortendo dalla Corogna, si è impadronito di molti vascelli inglesi riccamente carichi, cui introdusse nel Ferrol pria di proseguire il suo viaggio. Si attende però che queste aggradevoli notizie vengano confermate.

Brusselles 31 luglio.

Il primo console, deferendo alle nostre istanze, e non volendo rendere inutili i preparativi della festa del dipartimento, cui il cattivo tempo della giornata del 28 avea contrariato, si è compiaciuto di differire di un giorno la sua partenza, che ebbe luogo jeri. Erano le cinque del mattino, ed un' immensa moltitudine si era già riunita alla porta della città per cui passar dovea. La guardia d'onore di Brusselles, il prefetto, il gen. Beliard l'accompagnarono sino a Lovanio, ove passò in rivista i militari invalidi, ricevette diverse autorità, visitò alcuni stabilimenti, e quindi continuò per Mastricht. Jeri Brusselles non parea più che una bella solitudine, essendo tutto ad un tratto scomparsa la brillante riunione di generali, ministri, ambasciatori che qui si trovavano. Al silenzio che regna nelle strade, all' isolamento delle nostre pubbliche passeggiate si direbbe che Brusselles ha perduto in un giorno il terzo della sua popolazione. Ma il primo Console ha qui lasciato grandi memorie della parte che prende alla felicità del Belgio. I canali che si apriranno per nuove comunicazioni, promettono grandi vantaggi al nostro commercio. I creditori belgi verso lo stato sperano anch' essi che i loro crediti verranno liquidati. I dipartimenti dell' antica Fiandra hanno indirizzato a questo riguardo i reclami i più toccanti al primo Console ed a madama la di lui sposa; essi cercano che vengano riconosciuti e confermati i loro diritti, che torranno alla miseria delle intere famiglie; e le loro domande non furono fatte invano. Pria della sua partenza il primo Console fece tenere diversi regali a diversi personaggi. Citasi fra gli altri un superbo schal di cachemire dato alla sposa del nostro prefetto, madama Doulcet: è questo uno dei schal che il gran signore fece presentare a madama Bonaparte dall' ultimo ministro ottomano inviato presso il governo francese. La bella ed interessante madamigella Remberg, che presentò a madama Bonaparte la superba veste di merletti di cui gli fece omaggio la città,

ricevette un anello di un gran prezzo. Il primo console volendo però rimborsare il prezzo della carrozza offertagli dalla città e della veste, ha dato 110m. franchi per questi due oggetti, dietro lo stato che gli fu presentato per assoluto di lui comando. Madama ha ordinato un' altr' abito di merletto dei più fini, che dicesi voglia mandare in dono alla regina di Prussia.

Anversa 27 luglio.

Ecco alcuni dettagli relativi al soggiorno del primo console in questa città. Provano questi di quanto vantaggio riuscirà pel Belgio il di lui viaggio.

Egli rispose alle aringhe del consiglio generale del dipartimento ed a quello del circondario: „ Ho percorso la vostra città, essa non presenta che dei rottami e delle rovine. Appena rassomiglia ad una città europea, e credetti questa mane di trovarmi in una città d' Affrica. Vi riman tutto da fare, porti, bacini ec. Fa d' uopo finalmente ch' essa ponga a profitto gli immensi vantaggi della di lei centralità fra il nord e il mezzogiorno, del suo fiume magnifico e profondo, e che diventi la quinta o sesta città commerciante nel mondo. Si portano a 20 milioni i fondi necessarj per la confezione di quest' opere: la guerra non ci permette per ora di accordarveli, ma faremo tutto ciò che potremo. Sta alla città ed al commercio il secondarci almeno con delle anticipazioni. Bisogna marciare col tempo, e non dipende sempre da noi l'accelerare la di lui marcia. "

Il primo console parlò loro in seguito dei coscritti, di cui quasi nessuno raggiunse l' Armata negli anni 7 e 8. „ Io posso bene, disse loro, reclutare degli esteri col danaro che date per i coscritti, ma il vostro danaro non mi darà un' armata nazionale, e fino a che i vostri figli non entreranno nelle armate francesi, in faccia agli altri dipartimenti avrete sempre l' aria di un paese estero, di una città conquistata ec. "

L' udienza data al tribunale ed alla camera di commercio fu lunga, ed animata dalle discussioni le più interessanti sulla tariffa delle dogane, sul diritto di transito sui territorj francese e batavo, sulle polveriere d' Anversa, sul contrabbando, sulle finanze d' Inghilterra, su l' incoraggiamento da darsi alle nostre fabbriche. Il presidente ed alcuni altri membri presentarono al primo console diverse memorie scritte, a cui rispose sul momento con concessioni o con rifiuti ragionati. Parlò al commercio d' Anversa del rimprovero che gli si fa di fare o di favorire la frode; gli parlò delle querele che fanno di ciò le città manifatturiere di Francia; gli domandò se vi erano sempre degli assicuratori ed a qual tassa era montata l' assicurazione delle mercanzie inglesi dopo lo stabilimento della seconda linea delle dogane. Il commercio rispose che queste colpevoli speculazioni non doveano essere attribuite che a case senza credito. Il primo console invitò allora i deputati a non lasciar pesare più a lungo sul vero commercio anversese un sospetto sì odioso, ed a far conoscere al governo i colpevoli.

Parigi 15 termidoro (3 agosto)

L' ammiraglio Bruix è partito per recarsi a Boulogne ove comanderà una flottiglia che si prepara per una spedizione segreta. = Il ministro delle relazioni estere è ritornato dai dipartimenti del Belgio, e parte oggi per le acque di Bourbonne. Il console Lebrun è di ritorno dal suo viaggio a Brusselles. Colà sono rimasti ancora il cardinale Caprara e il ministro Marescalchi. Si aspetta qui a momenti di ritorno il ministro dell' interno. Le città di Colonia, d' Aquisgrana, di Luxemburgo, ed altre città dei quattro dipartimenti riuniti, che aveano fatto dei preparativi per accogliere il primo Console nelle loro mura, sperano che il suo viaggio per quei dipartimenti avrà luogo quanto prima. Si annunzia come imminente il matrimonio della vedova madama Leclerc col principe Borghese di Roma. = Il prefetto della Senna ha diretto un ultimo appello a tutti i coscritti degli anni 9 e 10 che non si sono ancora presentati, comunque designati per l'armata di riserva, o tratti dai battaglioni di riserva per far parte di quest'armata. Debbono presentarsi per domani all' appello, dopo di che la lista degli assenti verrà inviata al governo.

A S. Malò si costruiscono tre fregate di 44 cannoni, non che tre corvette di 16 a 20 pezzi di cannone. La fregata inglese la Senna di 42 cannoni, si è perduta giorni sono sopra un banco di sabbia al nord del Texel. L' equipaggio avendo fatto degli inutili sforzi per rialzarla, il capitano diede ordine di apporvi il fuoco. L' equipaggio raggiunse la flotta che blocca il Texel a bordo di una nave neutra. Il corsaro la Concordia di Marsiglia ha catturato un vascello inglese con ricco carico. Il corsaro francese il Malouin si è impadronito della nave inglese the Yong John,

che dalla Giamaica si recava a Londra. Il corsaro la Maddalena si è impadronito della nave inglese il Leandro destinato per Gallipoli. Li 12 termidoro una fregata inglese presso Havre diede la caccia a quattro battelli che venivano dalla costa del Sud, e le riuscì di prenderne uno. Il corsaro di Nantes la Carolina è stato preso dal corsaro inglese il Narciso dopo un aspro combattimento di 10 ore, e una caccia di 23. Scrivesi da Nantes che un corsaro inglese si presentò a Lisbona con 68 prigionieri francesi provenienti da un altro corsaro da lui predato, ma che il principe reale d'accordo coll'ambasciatore francese, gli fece ingiungere d'abbandonare il Tago. Scrivesi però da Lisbona in data del 12 luglio, che l'equipaggio del corsaro fu sbarcato a Lisbona, e che dappoi fu posto in libertà, sicchè ritorna in Francia per terra. Tutte queste notizie di prede ci vengono riferite dal Giornale di commercio.

La comunicazione, che sembra ora interrotta fra Calais e Douvres, dice il Giornale dei Difensori della Patria che lo copiò anch'egli dall'Argo, ritarderà di alcuni giorni l'arrivo delle notizie di Londra. Questa interruzione, e l'attività dei preparativi d'attacco e di difesa che si fanno, pare che annunzino dalle due parti una guerra più inevitabile e più terribile, mentre certi rumori sordi, le negoziazioni segrete, i cambj frequenti dei corrieri risvegliano sempre delle speranze di pace. Queste speranze sono troppo care agli amici dell'umanità, onde cercar di distruggerle; ma rotta una volta questa pace, su quali basi può mai venire ristabilita? sul trattato d'Amiens indegnamente violato! Alla prima occasione favorevole all'ambizione d'un partito, al primo intrigo ordito nel parlamento britannico, il patto vien di nuovo lacerato, la pace delle nazioni vien turbata di nuovo, e si copre ancora di sangue l'Oceano. No certamente, è penoso il pensarlo, le cose non verranno ristabilite nel medesimo stato, a meno che gli autori dello spergiuro non abbiano pagato la loro perfidia. E' tempo che i popoli più non ne siano le vittime. Tutti hanno provato delle perdite reali colla ripresa delle ostilità. La Francia si trova impediti i suoi mezzi di reclutare la sua armata di S. Domingo, e forse l'occasione di riconquistare del tutto quella ricca colonia. Molti negozianti francesi hanno sofferto delle perdite considerevoli, i doni volontarj dei cittadini sono immensi, e siasi quals voglia il loro zelo patriotico, dissimulare non si possono i sagrifizj enormi cui questo stato esige. Se noi rivolgiamo i nostri sguardi verso l'Inghilterra stessa, noi troviamo ancora più deplorabile la di lei situazione, e veggiamo tutti i pericoli e tutti i mali accumularsi sul di lei orizzonte. Le rendite dei cittadini non bastano alle spese del governo; il debito pubblico s'accumula in modo da divorare tutte le sostanze particolari; l'intera popolazione abbandona le sue manifatture, onde precipitarsi in disordine davanti il nemico; e si pone in quistione l'indipendenza e l'esistenza ancora di questa gloriosa nazione. Un tal disordine e tali misure hanno già portato certamente il colpo il più fatale alla prosperità commerciale dell'Inghilterra ec. ec.

Ed a proposito dell'Inghilterra e della sua situazione, la nostra *Gazette de France* dice oggi che i tre regni sono in una grande agitazione. Il piano proposto per la difesa generale, le riflessioni a cui diede luogo, le misure straordinarie, bizzarre, esagerate, cui gli oratori del parlamento propongono in seguito dei loro discorsi, la tema che inspira gli uni, la falsa bravura che anima gli altri, tutto concorre a moltiplicare gli allarmi. Si dice che la sessione della camera de' comuni è stata nella notte del 25 luglio marcata da vivissimi dibattimenti. Vi si discussero i mezzi presentati fino allora per mantenere la sicurezza comune, e si dimostrò molto malcontento perchè alcuni degli antichi officiali dell'armata, tali come i lord Grey e Moira, fossero esclusi dalla lista dei generali decretata recentemente dal ministero. Un oratore della camera dei comuni, il colonnello Crawford, pronunziò un lungo discorso, il cui oggetto era di far comprendere quanto divenisse critica la posizione dell'Inghilterra riguardo alla Francia, e quanta fosse la necessità di fortificar Londra. Il sig. Pitt si oppose fortemente a questa proposizione. Convenne ciò nullameno che la marina inglese, principale baluardo dello stato, era dispersa in diverse stazioni lontane; che i francesi erano già pronti a tentare un colpo di mano rapida; che i vascelli di linea e le fregate sono una forza inerte contro un nemico che fonda i suoi successi tanto sulla sagacità, l'astuzia

e la prontezza, quanto sull' intrepidezza; ma fece osservare che non vi era miglior partito da prendere nelle circostanze attuali, fuor di quello di fare un appello all' energia della nazione, e rigettò l'idea di fortificare la capitale, come una misura che deve aumentare naturalmente la confidenza dell' inimico, ed indebolire quella del popolo inglese. Il sig. Erskine pretese che le fortificazioni delle coste siano altrettanto illusorie, quanto quelle che si era proposto di fare a Londra; che un' armata in campagna è soltanto capace di assicurare la difesa del paese; e stare la difficoltà nel poter avere ed organizzare quest' armata. Sentesi intanto da altre lettere di Londra, che è in marcia un gran numero di reclute per raggiungere i diversi reggimenti dell' armata, e che molti dei marinai arruolati nell' armata di terra o che si trovavano nelle milizie, abbandonano le loro bandiere per ritornare sui vascelli. Di questi se ne preparano alcuni in diversi porti, e si sospetta che il governo li destini ad una spedizione delle più importanti. Formansi dei comitati nelle diverse provincie di quel regno, e vi si tratta dei mezzi di preservare il paese da un' invasione. La provincia di Kent ha dato l'esempio, e già vi furono formati diversi piani, fatti per condurre allo scopo.

Torino 6 luglio.

Trovasi sul nostro giornale francese il seguente articolo.

„ *Estratto dei registri delle deliberazioni del governo della repubblica. Dunquerque li 16 messidoro anno 11 della repubblica.*

„ Il governo della repubblica, sul rapporto del gran giudice ministro della giustizia, sentito il consiglio di stato, decreta:

„ Art. 1. La legge del 10 vindemmiale anno 4 sulla responsabilità delle comuni, verrà pubblicata ed eseguita nei dipartimenti della Stura, del Tanaro, della Dora, di Marengo, del Po e della Sesia.

„ 2. Il gran giudice ministro della giustizia, e il ministro dell' interno, sono incaricati, ciascuno in ciò che li riguarda, dell' esecuzione del presente decreto, che verrà stampato per questi dipartimenti solamente. = Il primo console, Sott. BONAPARTE. = Per il primo console, il segretario di stato, Sott. *Ugo B. Maret.* "

(*Seguono altre sottoscrizioni officiali.*)

„ L' articolo primo della legge del 10 vindemmiale anno 4, rimessa in vigore nella 27 divisione, porta: *Art.* 1. Tutti i cittadini abitanti la medesima comune, sono garanti civilmente degli attentati commessi sul territorio della comune, sia verso le persone sia verso le proprietà. L'art. 3 del tit. 4 della medesima legge dice espressamente: Se gli attruppamenti o radunamenti sono stati formati di abitanti di molte comuni, saranno tutti responsabili dei delitti che saranno stati commessi, e dovranno contribuire tanto alla riparazione e danni e interessi, che al pagamento dell' ammenda. = L'art. 1 del tit. 5 porta: Allorchè per una conseguenza di radunamenti o d'attruppamenti, sarà stato costretto un cittadino a pagare, allorchè sarà stato derubbato o saccheggiato sul territorio di una comune, tutti gli abitanti della comune saranno tenuti alla restituzione nella medesima natura degli oggetti saccheggiati e degli effetti presi colla forza, o di pagarne il prezzo duplicato del loro valore, al corso del giorno in cui sarà stato commesso il derubbamento.

Friborgo 4 agosto.

Si è sentito che il ministro francese nella Svizzera, il gen. Ney, ha comunicato alla dieta due carte assai importanti, relativamente alle proposizioni che annunziò d' essere autorizzato a fare nel suo discorso d' aprimento della dieta. L' una è un trattato di sussidj stabilito sopra basi estremamente vantaggiose per la Svizzera, e l' altra un trattato d' alleanza difensiva. Comprendendo la dieta che in questi affari trattasi di un interesse superiore, ha giudicato bene di discuterli colla maggiore solennità, e le ha rimesse alla sua commissione diplomatica, composta di due deputati degli antichi gran cantoni, tre dei piccioli, ed uno dei nuovi. Questi sei deputati hanno tenuto delle conferenze, e ne hanno presentato il risultato alla dieta proponendo l'adottazione dei due trattati con alcune modificazioni. E' certo che la dieta si è occupata di questi oggetti nelle ultime sue sessioni, e che il gen. Ney ha avuto delle particolari conferenze col landamano della Svizzera sopra le modificazioni proposte riguardo al progetto della capitolazione militare. Dietro il trattato di sussidj, le tre mezze brigate ausiliarie elvetiche che si trovano attualmente al soldo della Francia, e le altre truppe elvetiche state organizzate ad Auxonne dal gen. Rapp, faranno parte

dei quattro reggimenti svizzeri che devono essere formati provisoriamente, e che potranno ancora venire aumentati in seguito mediante una nuova convenzione. Tutti i cantoni forniranno il loro contingente per formare questi reggimenti col mezzo d' un arruolamento volontario. Trattasi altresì della formazione di una nuova guardia svizzera. Verrà pagata ogni anno ai diversi cantoni una data somma a titolo di sussidj, secondo però i diversi loro rapporti, ed i piccioli cantoni riceveranno in proporzione assai più di Berna e Zurigo. La repubblica valesiana fornirà anch' essa un reggimento alla Francia; e si ha luogo di credere che alloraquando sarà eseguito interamente il trattato di sussidj colla Francia, si farà da un altro governo la proposizione di prendere al di lui soldo altri 6 m. Svizzeri. Oltre di ciò si tratta attualmente di completare e rinforzare, col mezzo degli arruolamenti volontarj in tutti i cantoni, i cinque reggimenti svizzeri che si trovano al soldo della Spagna. La richiesta di questa completazione è stata fatta alla dieta con una nota del sig. di Caamano ministro di Spagna. J r intanto il landamano, in virtù de' suoi poteri, dichiarò che la dieta, la cui sessione ordinaria spira domani, continua le sue sessioni in sedute straordinarie fino a che abbia finito i suoi travagli li più importanti e più indispensabili.

Livorno 3 agosto.

Sabato sera, 30 del caduto mese, alle ore 10 giunse in questa città un ajutante di capo del gen. in capo Murat, il quale avvisò il gen. comandante Olivier del prossimo arrivo del generale istesso. Fu battuta subito la generale, l' uffizialità si riunì subito ai suoi posti; e nel breve spazio di mezz' ora videsi riunita tutta la truppa con bandiere, tamburi, e bande militari. Il gen. in capo arrivò in città alle 11 fra lo strepito di 101 colpi di cannone. Egli era in una carrozza a sei cavalli, col seguito di altre due a 4, ed era preceduto e seguitato dalle sue guide, ussari ec. Una conveniente illuminazione tanto per le strade dove passò il treno, che sulla piazza d'armi, fu eseguita sul momento dell' ingresso. Il generale si portò così al real palazzo passando in mezzo alle truppe suddette ed al suono continuo delle bande militari. Nella seguente mattina il cognato del primo console venne complimentato da tutta l' uffizialità, non che dai capi dei dipartimenti, ed ognuno fu accolto con sincere dimostrazioni di gradimento e colla bontà che è sì naturale al generale medesimo. Al dopo pranzo passò in rivista le truppe; alla sera si portò al teatro; e nella mattina del giorno 1 si portò a visitare i forti del molo, ove si diede un brillante marziale spettacolo. Si fece un finto attacco alla torre del Marzocco, ove eravi un sufficiente numero di truppe francesi. Altra truppa francese fu imbarcata sopra diverse lancie armate con cannoni, dirigendosi al posto ove doveva farsi l' attacco. Il generale in capo e lo stato maggiore erano in altre due superbe lancie. Si diè l' attacco, il cui esito fu che la finta truppa diè la scalata e s' impadronì del forte. Alla sera vi fu un superbo fuoco d' artifizio che rappresentava una fortezza assediata e difesa col continuo getto di bombe e palle incendiarie. Dopo breve riposo preso nel real palazzo, il generale in capo onorò la festa di ballo data nelle stanze dei nobili a sua contemplazione; e jeri circa le ore due al rimbombo dell' artiglieria, e passando per una doppia ala di truppa francese dal real palazzo fino a Porta Pisana, partì dirigendosi, per quanto si sente, a Pisa, e secondo altri a Lucca.

Milano 11 agosto.

Il Ministro delle finanze ha pubblicato in data del 9, che fra le diverse disposizioni date recentemente all' oggetto di rendere più difficile l' abuso, o più facile la prova della colpa nelle spedizioni de' ricapiti daziarj, avendo il vice Presidente con decreto delli 6 corrente mese approvate le seguenti, ne previene il pubblico, e chi spetta per la conseguente esecuzione. = Tanto nelle città murate che nel forense, sulla pubblica strada però e non altrove, potrà la finanza col mezzo di speciali commessi far ritirare le bollette scortanti merci o generi, mediante sostituzione di equivalente ricapito da consegnarsi ai conducenti o proprietarj. Detti commessi vengono forniti dal ministro delle finanze di patente in istampa munita del sigillo del ministero. I commessi presentano al conducente la patente. Il conducente deve senza esitazione esibire a vicenda, e consegnare al commesso, ove ne lo richieda, il ricapito sotto le pene portate dal § 42 delle cautele e discipline daziarie pubblicate in esecuzione

della Legge 1 nevoso anno IX. I commessi di finanza rilasciano immediatamente *gratis* al conducente un ricapito di sostituzione. Trovando irregolarità di qualunque sorta, il commesso procede a termini delle leggi e de' regolamenti.

Per decreto 3 corrente il vice-Presidente ha determinato, che tutti gli stabilimenti di Religione e di beneficenza pubblica di qualunque sorta rendono conto annualmente della rispettiva attività e passività, mediante bilancio da compilarsi sulla norma della modula che si dirama ai Prefetti con apposite istruzioni; che i detti bilanci si presentano regolarmente dentro i primi tre mesi dell' anno successivo; e che questi sono trasmessi dalle rispettive municipalità colle opportune osservazioni, se ne occorrono, ai prefetti, o vice prefetti, i quali gli innoltrano al ministro per il culto con quelle avvertenze che trovano convenienti. Il ministro dietro i risultati de' bilanci prescrive le opportune riforme, secondo le competenti sue facoltà ec.

Lezioni equestri di Federico Mazzucchelli, in seguito de' suoi elementi di cavallerizza per agevolarne la pratica esecuzione. Si vendono cogli elementi senza aumento di prezzo dai libraj Giegler, Salvi, Dumolard ed Agnelli, e si danno gratis a chi ha già acquistati gli elementi. Questa produzione è del figlio del cel. letterato Gio. Maria Mazzucchelli di Brescia. Le sue osservazioni, i suoi talenti, la lettura degli scrittori dell'arte, e il di lui pratico esercizio in essa fin dai suoi più teneri anni rendono di grande istruzione le due produzioni riunite che si annunciano.

Fisiologia, ovvero *l'arte di conoscere gli uomini dalla loro fisonomia, opera estratta da Lavater e da altri eccellenti autori; con varie osservazioni sulla figura di alcune persone distintesi nelle passate rivoluzioni politiche*, di G. M. Plane. *Traduzione dal francese con 25 tavole in rame.* L'opera è una delle più celebri ed interessanti per il soggetto di cui tratta. L'edizione è in due tomi in 8 dei torchi Destefanis, ed è fatta colla solita di lui eleganza. Si vende da Margaillan sotto il coperto de' Figini, e da Federico Agnelli in S. Margherita.

Luigi Noseda Stampatore e librajo in Como, annunzia che il citt. Dandolo sta ora traducendo l'opera insigne dell' illustre *Berthollet* membro del senato conservatore a Parigi, intitolata STATICA CHIMICA, in due volumi di 600 pagine l' uno. Di quest' opera che deè spargere la maggior luce sulla scienza chimica, se ne dispensa un analogo avviso dai librai Pirotta e Maspero, Giuseppe Galeazzi, Pietro Giegler, e Francesco Sonzogni, che nel prossimo dicembre ne saranno i venditori.

La compagnia Papouneau nel prevenire i suoi corrispondenti d'aver terminato il suo appalto del casermaggio generale delle truppe, e d'avere nè essa in corpo, nè alcuno de' suoi socj in particolare veruna parte od interesse nel nuovo appalto, invita per ogni effetto di ragione chiunque trovasi avere con lei conti pendenti, o ragioni in sospeso, di volersi compiacere rimettere entro giorni 40 prossimi al di lei bureau generale posto in Milano nella contrada del Rebecchino N. 4054 i proprj conti, o memorie corredate de' giustificanti ricapiti, affine di poter ella passare ad una liquidazione generale e ad un finale saldaconto.

Giovanni Ferrari chiude in Milano l'albergo di s. Marco, ed apre pure in Milano li 28 Agosto il grande Albergo reale, dotato di più nobili appartamenti riccamente mobigliati in nuovo all'uso di Parigi, col corredo di tutti quelli acccessorj che si ricercano in un grandioso albergo, quali sono un gran numero di camere separate, bagni, ampie scuderie, servizio scelto di cucina a piacere, interpreti per tutte le lingue parlate in Europa ec. ec. = Quindi egli si dà tutta la premura di avvertire di questo traslocamento non solo que' signori Forestieri, che fino ad ora lo hanno onorato nel predetto Albergo di s. Marco, ma anche quelli che volessero in seguito onorarlo, assicurando gli uni e gli altri, ch'egli si è posto nel caso di usare nei prezzi maggiori facilità di quelle che sogliensi usare nei più riputati alberghi di questa città. = Se poi qualche forestiere amerà di passare alla campagna, egli ha a quest' oggetto messo all'ordine un elegante casino sul Lago maggiore dirimpetto alle celebri ed amenissime Isole Borromee, ove si troveranno quei comodi che invano si avrebbero prima ricercati. = Crede altresì il Ferrari di rendere intesi i signori Forestieri, che tutte le sue cure saranno dirette a meritarsi il loro pieno aggradimento, e che nulla lascerà intentato, onde rimangano contenti in ogni rapporto.

IL CORRIERE MILANESE
Lunedì 15. Agosto 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 25 giugno.

Giusta le ultime notizie dall' Egitto, il trionfo degli Arnauti non è stato di lunga durata. Le truppe turche essendosi radunate, gli attaccarono all' improviso, e secondate dagli abitanti del Cairo, pervennero a riprendere tutti i posti di cui si erano impadroniti i ribelli forti di 7m. uomini, che vennero messi in fuga con una perdita considerevole. Il loro capo Taher pascià rimase ucciso. Mehemet, pascià di Damiata, che era accorso, contribuì assai a questo successo. Questo governatore, che gode una grande riputazione, ristabilì interamente l' ordine e la tranquillità. Intanto Aly Pascià nuovo governatore del Cairo, è partito da di qui giorni sono per l' Egitto con una divisione della flotta del grand' ammiraglio. Quest' ultimo porrà alla vela domani col resto de' suoi vascelli, ed è accompagnato da più abili officiali di marina. La di lui flotta consiste in un vascello di 110 cannoni, in sei vascelli di linea di 74, sette fregate, ed un gran numero di piccioli bastimenti.

Il sig. Drummond ministro d' Inghilterra ha avuto li 13 la sua prima udienza dal gran visir, e li 21 quella del gran signore. In quest' occasione fu spiegata una pompa straordinaria che sorprese gli spettatori. Il seguito del ministro ricevette i soliti doni, e S. A. fece rimettere al ministro istesso un cavallo arabo superbamente bardato.

Londra 25 luglio. (dal Monitore)

Li 12 si lesse per la terza volta il bill sulla leva in massa. Il colonnello Crawford parlando in suo favore, disse: ,, Allorchè vennero sottoposte alla camera le misure onde mettere il regno in istato di difesa, mi fu rimproverato d'aver esaggerato i nostri pericoli. Le misure adottate dappoi giustificarono il mio linguaggio. Sostengo ancora che sarebbe preferibile una grande armata, ma son lungi dal voler diminuire l' opinione che si ha e si deve avere dei servigi della leva che si farà. Questa misura ci darà i mezzi di resistere a tutta l' Europa collegata contro di noi; sicchè se noi non riusciremo a conquistarla, essa non riuscirà a soggiogarci. Affrettiamoci di prendere l' attitudine necessaria onde provare al governo francese, che non deve attendere la pace se non quando avrà riconosciuto che le minacce non ci spaventano, e che soli contro la Francia, possiamo ancora sfidarla. Io non approvo però il modo di esercitar le leve. Vorrei che invece di armi particolari, avessero delle armi di egual calibro. Parte delle leve si potrebbero esercitar colle picche. Se il nemico riuscisse a sbarcare 60m. uomini ed a marciare sulla capitale, questa sarebbe in pericolo se non abbian luogo delle misure straordinarie. E' vero che dalla sorte della capitale non dipende quella dell' impero; ma questo avvenimento sarebbe assai funesto. Il miglior mezzo di proteggere la capitale, è di coprirla con tutte le truppe di linea che si può tralasciare d' inviar sulle coste, e di ritardare la marcia dell' inimico con fortificazioni che l' obblighino ad avanzarsi con grandi precauzioni. Le milizie sono necessariamente inferiori alle truppe regolari. Il loro numero mi pare troppo considerevole, un terzo ne basterebbe, e gli altri due terzi potrebbero venire impiegati più utilmente, completando i reggimenti di linea, i più forti dei quali non eccedono il numero di 800 uomini. So che le misure da me proposte esigono un tempo considerevole, e peseranno sugli individui. So che i pregiudizj nazionali si oppongono al sistema di fortificazione da me suggerito; ma ricordiamoci che trattasi di assicurare la nostra esistenza. Vi sono molti mezzi da rispingere l' invasione. Nel 1799 l' arciduca Carlo mi consegnò una carta trovata sopra un officiale generale francese, e che era un piano dettagliato d' invasione dell' Inghilterra, ove era segnata la strada che dovea tenere ogni divisione per recarsi a Londra. Cito quest' esempio per rispondere a coloro, i quali pretendono che non bisogna fare tanti preparativi. Dobbiamo porre tutti i nostri porti nel migliore stato di difesa, e metterli al sicuro da qualsivoglia bombardamento. Bisogna fortificar la costa da Yarmouth fino alle Dune, in modo da rendere fra due mesi impossibile ogni sbarco. Malgrado la nostra superiorità navale, so che molti ammiragli dicono ch' è impossibile il garan-

tirci da uno sbarco. Col piano da me suggerito non potrebbe effettuarsi. Se l' inimico vuol partire dall' Olanda, il piano diventa molto importante; se minaccia il sud, gli è d' uopo un maggior numero di trasporti; se si porta all' ouest, non può venire che in due maree, ed allora è difficile che sfugga alla vigilanza delle nostre squadre. Si fissi dunque una linea di difesa, un' altra di comunicazione, sicchè il nemico trovi le truppe dappertutto disposte contro di lui ec. " Il colonnello Crawford fece l' elogio del comandante in capo dell' armata, ma propose la creazione d' un consiglio di guerra. = Il segretario della guerra approvò molte delle idee annunziate dal colonnello; ma disapprovò il progetto di fortificazione, e trovò inutile il progetto di un consiglio di guerra.

Pitt. Approvo in parte il progetto dell' onorevol membro, comunque non sia nuovo. Nell' ultima guerra fummo minacciati d' invasione, e il governo pensò seriamente a resistervi. L' attenzione del governo si è ora accresciuta. La sicurezza dell' impero occuperà sempre i ministri del re e l' illustre personaggio che sta alla testa del dipartimento della guerra. Se nell' ultima guerra furono posti i nostri porti e i nostri arsenali al sicuro da ogni pericolo, se fu estesa la linea di fortificazione, il governo attuale non dimentica di assicurar di nuovo la patria contro l' ambizione sfrenata e palese del nostro nemico. Ben presto sarà compiuto il sistema della nostra difesa nazionale. Non dobbiamo rallentare i nostri sforzi, poichè abbiamo una lotta terribile da sostenere, da cui col coraggio e coll' energia necessaria ne sortiremo con vergogna dell' inimico e con nostra gloria. Le milizie ardono di voglia di provare che corrisponderanno all' aspettazion della patria. In ogni parte dell' impero si manifesta una tale lealtà e coraggio, che devono imporre all' orgoglioso inimico che ci minaccia; sicchè il di lui trono ne rimarrà scosso, e l' Europa ci ammirerà. = Il sig. Pitt crede che sarebbe di vantaggio il prendere degli ufficiali a mezza paga da aggiugnersi agli ufficiali che verranno nominati per comandare la leva in massa, e per esercitarla più prontamente. Egli crede pure che non faccia d' uopo portare sì lungi il piano delle fortificazioni sulle coste. ,, Si cerca invano di calcolare i successi d' un' invasione. Vi son delle cose, dice Pitt, che un generale di qualunque altro paese d' Europa non vorrebbe intraprendere per timore d' essere cassato, ma che un generale francese intraprenderà perchè appunto diversamente sarebbe cassato. Mi fa d' altronde sorpresa che siasi biasimata l' idea di fortificar Londra. E' vero che abbiamo 90m. marinai impiegati, ma una parte si trova in lontane stazioni. Non dobbiamo temere di far torto al popolo inglese dandogli in oggi dell' artiglieria, e fortificando Portsmouth, Plimouth e la capitale. Rammentiameci intanto un' illustre nostra sovrana. La Spagna inviò contro Elisabetta l' invincibile armata, che fu battuta dai venti e dispersa in modo da non lasciare speranza alcuna di successo. Se la Francia ci spedirà una delle sue invincibili legioni, proverà certamente la medesima sorte, e gli avanzi che sfuggiranno alla nostra vendetta, attesteranno agli altri francesi l' impossibilità di soggiogarci, e proveranno all' arrogante lor capo, che vi son dei limiti cui il suo orgoglio e la sua ambizione non possono superare. E' nota la disciplina della nostra armata. L' entusiasmo e il patriotismo di tutte le classi dei cittadini aggiungeranno nuova gloria a quella che la nazione inglese si acquistò in Egitto. La disfatta, l' annichilamento dell' armata francese, mostrerà al mondo ciò che possono gli inglesi armati per la loro libertà, per la loro indipendenza e per l' ammirabile loro costituzione, contro un nemico audace a segno di osar d' invadere la gran Brettagna. "

Il segretario della guerra rese omaggio alla luminosa eloquenza del sig. Pitt, ma non fu di suo parere sulle fortificazioni. Vindham disse che questo discorso dovea produrre quel coraggio tranquillo che è tanto necessario nelle circostanze attuali. Alcuni membri insistettero ancora perchè si aumentasse il numero delle truppe regolari, ma finalmente il bill venne adottato all' unanimità.

Altra di Lond a del 27. (dal Monit.)

La valigia di Dublino oggi arrivata ci ha recato delle notizie allarmanti. Ciò nulla meno abbiamo la soddisfazione d' annunziare, dice lo Star, che le prime voci sparse a questo riguardo, sono state esagerate. Nella sera del 23 vi fu a Dublino una specie di movimento per le strade, avvenimento che non è straordinario in certe sorta di luoghi; ma siccome ciò succedette in un momento in cui gli spiriti erano in uno stato d' agitazione, per le voci che si spargono sui preparativi d' un' inva-

sione, questa circostanza venne interpretata come una *sollevazione* dei malcontenti. Sgraziatamente rimase ucciso nel tumulto un magistrato. L'allarme si era sparso ad un tal punto, che vi si era battuta la generale. Noi speriamo ciò nullameno che le notizie che ci verranno recate dal primo corriere, dissiperanno i timori da noi concepiti su quest' avvenimento. = Frattanto lo Star suddetto occupa i suoi lettori colla notizia che le truppe batave cominciano a portare con impazienza il giogo de' comandanti francesi, e che due reggimenti si erano anzi già rivoltati. Non fa però d' uopo di mostrare la falsità di questa notizia.

Il bill per la difesa generale del regno riceverà oggi la sanzione del re. Oggi però abbiamo il dispiacer di vedere che i nostri fondi si sono abbassati di nuovo: l'omnium è a 8 ¼ di perdita, e il tre per cento consolidato a 52 ¼. La camera de' comuni ha votato la sera del 25 una somma di 50m. sterlini, ed un' annuità di 16m. come un compenso a favore del principe d' Orange. Fu votato altresì un credito di 2,500,000. sterlini per i bisogni del governo.

Sei vascelli di linea sono attualmente del tutto equipaggiati a Plymouth, e debbono mettere quanto prima alla vela per una spedizione. Quale essa sia, non è noto. Mentre però noi minacciamo colle nostre spedizioni marittime, non tralasciamo di temere per noi medesimi. Nulla si spera della mediazion della Russia, e le prime lettere giunte di colà per la via di Gottemburgo annunciano che la mediazione di Alessandro non ha rapporto che all' ordine di Malta, e che ha proposto sei articoli a questo riguardo. Il senato d' Amburgo ha spedito corrieri a Pietroburgo ed a Berlino per rappresentare a quelle corti l' infelice situazione in cui è ridotta quella città per il blocco dell' Elba, e per pregarle di sollecitare presso il primo console l' allontanamento delle truppe francesi da Stadt e dagli altri luoghi che hanno cagionato il blocco. Quì si teme intanto che la Russia non sarà con noi, e che anzi dovremo considerar ben presto le potenze del nord sotto tutt' altro aspetto che di *potenze neutre*. Arma la Russia una flotta; la Danimarca si pone in misura per mare e per terra; e se la Svezia non impiega un' eguale attività, non debbe essere imputato che alla gelosia che sussiste costantemente fra di lei e la Russia. Ma quand' anche la di lei politica venga determinata da quella del gabinetto di Pietroburgo, noi siamo pronti a far fronte a tutto, e siamo tutti armati per difendere la più sacra delle cause, la causa del nostro paese, della nostra costituzione, delle nostse famiglie, e di tutto quanto abbiamo di più caro.

Così parlano i nostri giornalisti; e nel tempo medesimo spargono le calunnie le più assurde sui francesi, e particolarmente sulla loro armata in Annover. Uno di essi dice: ,, La breve esposizione che si dà della condotta dei soldati francesi in Annover, è si orribile e rivoltante, che noi ci saremmo astenuti dall' offerire un simil quadro ai nostri lettori, se non avessimo giudicato che era nostro dovere il farlo nelle circostanze attuali, onde mostrare agli inglesi di quanto siano capaci questi banditi che ci minacciano d' un' invasione, e quanto il loro carattere sia differente da quanto ne dicono essi stessi nei loro giornali: Questo estratto è copiato da una delle nostre gazzette del mattino: ,, *Dacchè venne conquistato l' elettorato, non presentò che una scena di saccheggio e di carneficina, che non la cede, dicesi, che alla situazione della Svizzera nella primavera del 1798. I soldati francesi non posero alcun freno alle loro passioni dominanti*, la rapacità, la crudeltà, la dissolutezza. *Nella città d' Annover e fino nelle strade, le donne di prima qualità vennero violate dagli ultimi dei soldati sotto gli occhi dei loro mariti e dei loro padri, e rimasero esposte a tutti gli oltraggi cui la licenza la più sfrenata può immaginare, e cui non si saprebbe descrivere. Noi conosciamo i nomi di alcune di queste sventurate dame; ma l' onore di lor famiglia, e la loro sicurezza personale per l' avvenire, ci impediscono dal pubblicarli. Il barone di K . . . . partigiano assai noto della filosofia e della politica dei francesi, si recò dal comandante in Annover, e reclamò la sua protezione come ammiratore della rivoluzion francese. Egli fu molto male accolto dall' agà dei giannizzeri del sultano Bonaparte, che gli disse:* Ritiratevi, il giacobinismo non è più di moda ec. *I paesani non furono meglio trattati. Vennero saccheggiati molti villaggi, e due distretti furon dati in preda a tutti gli orrori d' un' esecuzione militare. In mezzo a queste scene atroci, tale è la miserabile degradazione del continente, che da Napoli fino a Berlino non v' ha alcuna gazzetta*

che osi pubblicare una sola parola di verità su quanto succede in Annover (1).

Scrivono da Bombay in data del 19 febbrajo, che un intero quartiere di quella vasta città è rimasto preda delle fiamme. Mille e più case vi rimasero consunte, e il danno ammonta a più di 5 milioni sterlini, poichè rimasero incendiate anche le fabbriche delle dogane.

Altra di Londra primo agosto.

Camera de' Comuni 28 luglio. Messaggio di S. M.

,, Egli è col più profondo ramarico, che S. M. informa questa Camera, che uno spirito violento di ribellione si è manifestato in Irlanda, che è stato contradistinto da una atrocità inudita fino a questo giorno nella città di Dublino. S. M. ha la più perfetta confidenza nella saviezza del suo parlamento, che adotterà senza dubbio al momento le misure le più proprie a garantire la protezione e sicurezza a' suoi fedeli sudditi in questa parte de' suoi stati, ed a stabilirvi e mantenere la tranquillità generale. "

Dopo letto il messaggio, il cancelliere dello scacchiere propose un indirizzo a S. M. per testificargli tutto il dispiacere della camera, e la sua disposizione nell' adottare le misure le più efficaci per sedare la ribellione che scoppiò.

L' indirizzo passò all' unanimità. Il cancelliere dello scacchiere propose in seguito alla camera d' autorizzare i ministri di S. M. a presentare un bill, che avrà per oggetto di dare i poteri necessarj al lord luogotenente d' Irlanda, od a qualsivoglia altro governatore, per far arrestare, e tradurre in prigione qualunque individuo, che cospirasse contro il governo e la persona di S. M.

La proposizione fu adottata, ed il bill è stato letto due volte.

Estratto di una lettera di Liverpool in data di martedì 26 luglio alle quattro pomeridiane.

Non ho che il tempo di dirvi, che un amico di Mr. Bold primo magistrato della nostra città, arriva al momento a bordo d' una nave corriera, venendo d' Irlanda colla notizia, che sabbato scorso alla sera 4000 ribelli aveano tentato di prendere d' assalto la città di Dublino. L' armata di linea era sulle guardie; ma il combattimento, che divenne bentosto generale in tutta la città, durò fino ad un' ora, e dieci minuti della mattina. La persona, che ci dà questa nuova ha inteso un fuoco di plutone fino alle 10 dello stesso giorno.

Le grida generali erano, *abbasso gli inglesi, uccideteli*. I ribelli gettavano delle granate ne' ranghi, ed aveano stese nelle contrade delle tavole seminate di chiodi, per rendere inutile la cavalleria.

Si è scoperto un deposito di 30,000 picche, e di 10 000 uniformi. La medesima persona ha veduto i signori Payne, capitano e Brown, colonnello del 21, o 22 reggimento, con circa 40 altri morti stesi nelle contrade, 30 ribelli dovean essere giustiziati jeri mattina, ciò che sembrava indicare che la ribellione era quasi sedata a Dublino.

Dublino 24 luglio.

Jeri sera, diversi proclami incendiarj furono distribuiti in tutte le parti della città, invitando il popolo ad unirsi come alrre volte per iscuotere il giogo degl' inglesi. Alle ott' ore, un partito considerevole forzò la casa del maire, e s' impadronì delle armi e delle picche che vi si trovarono. Alle 10 un combattimento generale s' impegnò nelle vicinanze di Thomas Street, ed in seguito in tutta la città. Lord Kilvarden primo magistrato del banco del re, che tornava in città circa alle 9 ore, fu fatto discendere dalla sua carrozza con suo nipote, ed entrambi furono uccisi a colpi di picche. Mr. Brown colonnello del 21 reggimento, ed alcuni altri officiali, parecchj soldati e volontarj hanno disgraziatamente perduta la vita, come pure un gran numero di ribelli, che sembravano tutti della più infima classe.

Si è tenuto un consiglio di guerra al castello di due ore, ed attendevasi, che la legge marziale fosse proclamata al momento.

Il solo capo apparente è un certo Maccable, tavernajo, nella casa del quale si sono prese 1000. picche, e 600 cartocci. Non abbiamo inteso parlare di torbidi nell' interno.

Altra di Londra primo agosto.

Si sono ricevute da Dublino delle notizie jeri, e questa mattina, le prime in data di venerdì, e le ultime di giovedì.

[1] *Nota del Mon.* Spargono gli inglesi che l'armata francese ha fatto cose orribili in Annover. Per tal modo si volea far credere in passato agli italiani ed ai tedeschi, che noi mangiavamo i ragazzi, violavamo le figlie, e incendiavamo i templi. Ma il disinganno fu completo, quando videro un'armata di cittadini, umana, disciplinata e brava, rispettare ogni classe di cittadini, e sopra tutto gli artigiani ec.

Martedì sera vi fu un nuovo allarme a Dublino, in conseguenza de' numerosi radunamenti, che si sono formati nel quartiere detto della libertà per assistere ai funerali d'uno degl' amici dell' indipendenza.

Giovedì le cose sembravano tanto tranquille, come se non vi fosse stata insurrezione. Tutti i reggimenti di linea, e delle milizie andavano a gara per distinguersi nel conservare il buon ordine, l'attività, la sorveglianza, e dimostrare il maggior coraggio in queste circostanze difficili.

Ad ogni momento si fanno nuove scoperte, e si sono felicemente presi alcuni capi, che hanno organizzato il piano dell' insurrezione; si conta fra questi Holms, Hynley, Hope, e Russell: ma non il Russell, che ebbe l'audacia di pubblicare dopo l'insurrezione del 23 il seguente proclama:

Tomaso Russel, membro del governo provvisorio generale in capo del distretto del Nord.

„ Popoli dell' Irlanda! oggidì che voi avete riprese le armi per la garanzia delle prerogative, che appartengono all' uomo, e per liberare il vostro paese, voi vedete dal segreto, che si è osservato nella condotta di questo affare, e dal numero immenso degl' individui, che in tutte le parti dell' Irlanda si sono impegnati ad eseguire questo grande oggetto, che il vostro governo provvisorio ha prese le misure le più saggie. Vedrete, che in Dublino, all' ouest, al nord, ed al sud, il colpo fu portato all' istesso istante. Gli vostri nemici non possono più opporsi a questa potente rivoluzione, che non hanno potuto prevedere. I proclami, ed i regolamenti proveranno, che non si ebbe altro in vista, che il vostro onore, ed i vostri interessi. Il vostro generale, che fu nominato dal governo per comandare in questo distretto, vi esorta fortemente ad ubbidire a questi regolamenti. Il vostro valore è noto. Siate giusti, ed umani come siete bravi, e come gli inglesi sono crudeli, e riponete la vostra confidenza nel Dio che è la sorgente di tutte le vittorie. Egli coronerà i vostri successi.

Il generale ordina, che si assicurino gli ostaggi di tutti i quartieri: tutti gli attentati che si commetteranno contro le leggi della guerra, e dell' umanità saranno severamente puniti.

Dal quartier generale li 24 luglio 1803 "

V'è molto fermento nella flotta. Gli pubblici effetti hanno sofferto un considerevole ribasso li 3 per cento sono caduti a 50 ½, e l'omnium a 11 ½ di perdita.

„ Il Monitore da cui si sono estratte le suddette notizie d'Irlanda pone in capo all' articolo quanto segue = Londra li 29 luglio = Il governo inglese era pervenuto a pacificare i torbidi d'Irlanda, promettendo ai cattolici il libero esercizio della loro religione, e l'abolizione della legge del *test*, per la quale era stabilito, che nessuna pubblica funzione, non sarebbe conferita ad un irlandese, che sotto il giuramento, ch'egli non appartenesse alla religione cattolica romana, legge barbara, e degna del IV. secolo. Tosto che il re d'Inghilterra ha creduto ristabilita la calma, ed assicurata la sua autorità in Irlanda, egli è stato fedele alla sua parola, come al trattato d'Amiens, ha ricusato di mantenere la sua promessa, falsificando la propria firma. Altronde egli ha coperto l'Irlanda di truppe, e di patiboli, e moltiplicate le esecuzioni militari con una barbarie senza esempio. Non vi furono vessazioni, che non si siano praticate per costringere nuovamente gli disgraziati irlandesi a piegare sotto il giogo. All' ombra del titolo di regno unito, e d'un unione, che non esisteva, che nel protocollo, gli si è levato il resto de'loro privilegi.

L' Europa non può sapere fino a qual punto il giogo dell' Inghilterra pesi sull' Irlanda. Essa ignora il numero delle vittime e quello delle esazioni, che hanno gravitato sopra quelli degl' irlandesi fuggiti al ferro de' carnefici. Non si esagera, assicurando, che da 10 anni più di 30m. hanno dovuto perire, o sopra de' patiboli, o sotto delle esecuzioni militari.

L'esperienza de' secoli mostra, che non è giammai con de' trattamenti crudeli, che si pervenne a sottomettere, a riunire una nazione tanto forte per il numero degl'individui, che la compongono per la contrada che ella occupa; contrada insolare, che per la sua estensione è una specie di continente. Nulla è più proprio che questa condotta forsennata ad accellerare la liberazione degl' irlandesi ed assicurargli un giorno quell' indipendenza alla quale la natura ha destinato tutti i popoli. "

Amburgo 29 luglio.

Una lettera di Lubecca dei 27, porta che dietro notizie di mare, una parte della gran flotta russa di Cronstadt, consistente in undici vele, è sortita da quel porto. Le lettere di Pietroburgo del 12. dicono che si avea colà la speranza la più fondata, che le differenze

fra la Francia e l'Inghilterra si termineranno all' amichevole, e farvisi delle scommesse considerevoli, che pria della fine d'agosto verranno sottoscritti i preliminari di pace. Il vascello di linea russo che giunto era a Varnemonda, ne è ripartito li 24, ma senza la principessa di Meklenburgo Schwerin, cui si diceva dovesse recarsi a Pietroburgo. Scrivesi da Coppenaguen che colà si parlava della cessione dell' isola spagnuola di Portoricco ai danesi.

La navigazione del Veser è ancor libera. Il sig. Mathiesen è partito questa mattina per Londra, ed è incaricato dalla nostra città di fare delle rimostranze al governo britannico relativamente al blocco dell'Elba. Sentesi da lettere d'Annover, che la Prussia ha proibito qualsivoglia importazione ed esportazione sulle frontiere degli stati annoveresi.

Namur 4 *agosto*.

Il primo Console è qui arrivato jeri. E' noto ch' egli partì da Brusselles li 30 luglio per Mastricht. Giunse in quest' ultima città la sera del giorno suddetto, dopo essersi fermato per alquanto di tempo in Lovanio e Tirlemont, e vi dimorò per tutto il giorno 31. Alla mattina del primo d'agosto arrivò in Liegi, aspettato da un immenso popolo fin dal giorno addietro, e ricevuto con un giubilo inesprimibile dalle autorità e dalla popolazione intera. Spese in Liegi la giornata del primo nel visitare quegli stabilimenti nel ricevere le autorità, e nell' onorare di sua presenza una festa che gli era preparata, e partitone la mattina del 2, giunse la sera in questa città, dopo essersi fermato alcuni momenti in Huy. Egli entrò in questa città, siccome fece dappertutto, fra le acclamazioni di tutti i nostri concittadini, e ricevuto coi più grandi onori. Tutte le strade erano anche qui ornate di fiori, di ghirlande, di serini, e di altri ornamenti; e dopo aver accolto jeri tutte le autorità, ed essere stato presente ad una magnifica festa datagli dalla città, partì questa mattina per Givet.

Intanto che il primo console differisce ad altro tempo di visitare i dipartimenti sul Reno, il ministro dell' interno li va scorrendo per esaminarvi gli oggetti d'industria e gli altri che lo riguardano. Li 31 si trovava in Aquisgrana, ove furono esposti in una sala tutti i prodotti delle manifatture di quel dipartimento. Sentiamo che il primo console ha preso a Brusselles ed in Anversa delle esatte informazioni sui capitali posti dagli abitanti del Belgio sulla banca di Londra, ed ha impegnato il commercio di quelle città a ritirarne al più presto i loro fondi, facendo loro comprendere che i loro interessi l'esigono, e che non v'ha da contare sulla stabilità delle finanze d'Inghilterra. A Brusselles furono altresì prese dal governo delle misure definitive a riguardo degli individui dei dipartimenti riuniti inscritti sulla lista degli emigrati. Tutti quelli che hanno dichiarato di voler rimanere in Francia e di godervi i diritti di cittadino, hanno ottenuto che venisse levato il sequestro dai lor fondi. Molti hanno dichiarato di voler rimanere in Austria, e quindi perdono i loro diritti civili in Francia, e non possono più pretendere ad alcuna successione che potesse succedere in lor favore. In conseguenza delle predette disposizioni, il figlio del principe di Ligne, che ha comandato la guardia d'onore a Brusselles, è stato reintegrato in tutti i beni della di lui famiglia nel Belgio. Il di lui padre, principe d'impero e generale al servizio dell' Austria, volendo rimanere attaccato a quella corte, ha rinunciato al di lui figlio tutti i beni che possedeva sulla sinistra del Reno. Il duca d'Aremberg padre si fisserà anch' egli ne' suoi nuovi stati di Vestfalia, cedendo i beni al di lui figlio maggiore che si è dimesso dal servizio imperiale. Raccontasi del duca, che il giorno in cui la di lui sposa fu presentata al primo console a Brusselles, le fece comprendere che il duca dovea decidersi tra la Francia e l'Allemagna, abbandonando le sue proprietà nel Belgio al di lui figlio se preferiva di rimanere in Allemagna, ed aggiugnendo che il Reno è troppo largo per tenere un piede sull' una e sull' altra sponda.

Del resto, il viaggio del primo Console nel Belgio ha dato un gran movimento a tutti i lavori marittimi contro l'Inghilterra. Sulla Schelda, a Bruges, sui cantieri di Brusselles, Lovanio e Diest, nei porti d'Ostenda e d'Anversa si travaglia in questo momento con un' attività senz' esempio alla costruzione di scialuppe cannoniere e di battelli piatti, che porteranno ciascuno due cannoni di 36, 24 e 18. Fra due mesi saranno pronti più di 100 dei suddetti legni. Calcolasi che in tutta la Francia se ne staranno costruendo 4m., e che 180m. e più sono gli operai impiegati in queste costruzioni.

Si scrive da Brusselles, che la missione del sig. Lombard era relativa alla neutra.

lità del corso dell' Elba, il di cui blocco paralizza interamente il commercio della Slesia, che non ha che quel fiume per l'esportazione delle sue manifatture. Assicurasi che il sig. Lombard sperava ogni successo dalle intenzioni generose del primo console, ma che la cieca animosità del gabinetto di S. James contro la Francia e i suoi alleati, è il solo ostacolo che può incontrare la Prussia in un reclamo che interessa il commercio di parte dell' Europa.

Parigi 6 agosto. (*18 termidoro*)

Non è vero che il terzo console Lebrun fosse di ritorno a Parigi. Li 15 parti da Gand per recarsi a Bruges ed Ostenda, da dove si crede che ritornerà a Brusselles. Il ministro delle relazioni estere è definitivamente ripartito da Parigi due giorni sono per recarsi alle acque di Bourbon l'Archambault; e si rammenta con piacere che il medesimo ministro fece due anni fa un simile viaggio, e poco tempo dopo s' intavolarono le negoziazioni che trassero i preliminari di pace fra la Francia e l'Inghilterra.

Scrivono da Brest, che il primo di questo è entrato in quel porto un convoglio di 15 a 20 bastimenti mercantili sotto la scorta di un legno da guerra, ed alla barba dei vascelli inglesi che ne fanno il blocco. Quelli fra di questi che guardano le coste d' Olanda, tentarono sugli ultimi di luglio una discesa notturna sul villaggio di Catvick a tre leghe dall'Aja, ma la vigilanza delle truppe sventò il loro progetto. Sentiamo dalla Corogna che il contr' ammiraglio Bedout nel suo tragitto da S. Domingo ha colato a fondo un corsaro inglese, ed ha catturato una corvetta col carico di 4 milioni, e di 550 tonnellate. Il Monitore enumera in oggi altre 21 prede fatte dalle nostre navi sui nemici. = Si parla della prossima pubblicazione di un decreto relativo alle pensioni dei cavalieri francesi di Malta. I cavalieri compresi nella convenzione del 6 pratile anno 6, verranno ammessi alla liquidazione delle loro pensioni per esserne interamente pagati. Quelli rimasti in Francia verranno pagati come gli ecclesiastici, ma saranno dispensati dal giuramento.

Il governo ha approvato li 2 di agosto che si pubblichi una Bolla di Papa Pio VII., data nelle calende di giugno 1803. a Roma, e relativa alla riduzione dei vescovati nel già Piemonte, non che il decreto esecutoriale del cardinal legato, relativo al medesimo oggetto. Giusta le disposizioni di questa bolla vengono accettate le dimissioni dei vescovi di Susa, Pinerolo, Fossano, Alba, Tortona, Bobbio, Casale, Biella, Aosta, e il titolo di queste chiese, rimane per sempre annullato. Sono pure annullati i titoli delle abbazie di S Benigno, S. Michele, la Chiusa, S. Vittore, S. Costanzo e S. Mauro, che non dipendevano da alcuna diocesi. Le sedici chiese vescovili del Piemonte sono ridotte a otto, cioè l'arcivescovato di Torino, e i vescovati di Saluzzo, d'Acqui, Asti, Alessandria, Vercelli, Ivrea. La sede di Mondovì è trasferita a Cuneo. Il governo francese ha acconsentito che nell' effettuare questa riduzione, i beni delle chiese da sopprimersi, dei loro capitoli, seminarj, collegiali, fabbriche, parrocchie ed altri stabilimenti religiosi si conservino nella loro integrità tali come ne godono in oggi i titolari in modo però che quanto appartiene alla mensa delle chiese soppresse venga distribuito alla mensa delle chiese conservate, le quali acquistando un' estensione più considerevole di territorio hanno diritto perciò a soccorsi più abbondanti, onde provedere ai bisogni delle loro diocesi. Ad ognuno dei vescovi ed abati delle chiese soppresse, che non verranno trasferiti ad altri vescovati vacanti e conservati nel Piemonte, verrà accordata una rendita bastante a potere, giusta i santi canoni, sostenere con decenza il loro stato e la dignità di cui sono rivestiti. Si farà lo stesso coi canonici delle chiese soppresse, i quali goderanno per tutta la loro vita una rendita eguale a quella di cui godono attualmente, e continueranno fino alla lor morte a servire alle chiese cattedrali ed abbaziali soppresse ed a cui appartengono. Le parrocchie dipendenti dalle diocesi di Milano, Genova, Pavia, Noli, Piacenza e Novara, vengono separate e riunite alle diocesi del Piemonte, di consenso dei loro vescovi rispettivi. S. Santità pronunzierà sulla sorte delle parrocchie o porzioni di territorio dipendenti dai vescovati della 27 divisione militare, e situati fuori dei confini della divisione; ma i beni, possessi o rendite di qualsivoglia specie, che appartengano ai vescovati, capitoli, abbazie, seminarj ed altri stabilimenti pii del Piemonte, verranno conservati a questi stabilimenti, e non ne saranno distratti che in quanto alla giurisdizione spirituale. La diocesi di Torino, a cui vengono riuniti il vescovato di Susa e le a

bazie di S. Michele e della Chiusa, comprenderà in avvenire tutto il dipartimento del Po, eccetto la parte di questo dipartimento che dipendeva dal vescovato di Pinerolo, il quale è riunito al vescovato di Saluzzo. L'antico vescovato di Pinerolo resterà perpetuamente unito al vescovato di Saluzzo, che comprenderà le due diocesi di Pinerolo e di Saluzzo, eccetto il vicariato foraneo di Carmagnola riunito alla diocesi di Torino. Il vescovato di Acqui comprenderà tutte le parrocchie e tutto il territorio cui possedevano nel dipartimento del Tanaro l'arcivescovato di Genova e i vescovi di Savona, Noli, e Pavia. Il vescovato di Cuneo comprenderà non solo tutta l'antica diocesi di Mondovì, ma tutto il dipartimento ancora della Stura, eccetto la parte di questo dipartimento riunita al vescovato di Saluzzo. Il vescovato d'Asti avrà per territorio l'antica diocesi d'Alba e le parrocchie cui possedevano nel dipartimento del Tanaro l'arcivescovo di Torino e i vescovi di Vercelli, Ivrea e Casale. Il territorio del vescovato d'Alessandria comprenderà le parti dei vescovati di Casale, Tortona e Bobbio, non che tutte le parrocchie che l'arcivescovo di Milano e i vescovi di Pavia, Piacenza, Acqui ed Asti possedevano nel dipartimento di Marengo, il quale formerà esso solo i limiti di questo vescovato. Il vescovato di Biella rimane unito a quello di Vercelli, e la diocesi di Vercelli comprende per intiero questo medesimo dipartimento. Il dipartimento della Stura formerà per intiero la diocesi d'Ivrea. I vescovati del Piemonte, che dipendevano dalla giurisdizione metropolitana di Milano e di Genova, coll' assenso dei predetti metropolitani sono sottratti da questa giurisdizione, e riuniti in perpetuo alla giurisdizione metropolitana di Torino. L'arcivescovato di Torino, e le otto chiese che formano il suo circondario, non che tutti gli stabilimenti pii che ne dipendono, goderanno tutti i loro beni, possessi e rendite che loro sono proprj nello stato in cui suole goderne e percepirne ciascuno dei detti vescovati e stabilimenti. I beni delle chiese ed abbazie soppresse vengono riuniti ai vescovati conservati. Tutte le parti delle diocesi del Piemonte continueranno ad obbedire ai loro vescovi rispettivi, fino a che i vescovi delle nuove diocesi avranno preso possesso delle loro sedi.

Altra di Parigi 8 agosto.

Il corsaro La Blonde armato dalla casa Gramont, Chegaray e compagnie di Bourdeaux, entrò li 18 termidoro a...... con un naviglio inglese venendo da Bengala, armato di 12 cannoni, e carico di 800 tonnellate di mercanzia dell'India. Questa presa è stimata tre milioni, egli ha altresì condotto un pescatore di balene, di ritorno. Il corsaro La Blonde si dispone a nuovamente uscire, onde continuare la sua crociera.

La fregata l'infaticabile capitano Troude proveniente da S. Domingo da dove partì li 11 messidoro è giunto in uno de' nostri porti. Questa fregata non è stata informata della ripresa delle ostilità con l'Inghilterra, che la vigilia del suo arrivo da un bastimento danese, che incontrò poco discosto dal porto.

Il primo Console ha messo a disposizione del prefetto dell' Ourthe la somma di 300 m. lire per riparare le case del sobborgo d'Amercou della città di Liegi, incendiate nell'anno II. dagl' austriaci al momento della loro ritirata.

Si crede in oggi, che il primo console sarà di ritorno dal suo viaggio al 12 del corrente al più tardi.

Mezieres 18 termidoro (6 agosto).

Il primo Console giunto jeri a Givet, ha visitato le fortificazioni di Charlemont: Egli è partito a due ore del mattino per Rocroy. Lo strepito dell' artiglieria, ed il suono delle campane annunciano, che in questo momento, egli entra nelle nostre mura.

Genova 6 agosto.

Si trasportano da qualche giorno cannoni ed apparati per mettere in istato di maggiore difesa le nostre batterie ed il littorale a Levante. Un battaglione francese jeri mattina attraversò con banda e tamburo battente la città, e portossi al quartier generale di Albaro, per essere distribuito in quei contorni. Jeri una divisione delle suddette truppe prese quartiere allo Sperone. Questa mattina è entrata altra divisione, ch'è marciata similmente ad Albaro. Il comando di tutte le truppe francesi in Liguria è affidato al gen. Milhaud. Gl'inglesi hanno incominciato a predare quei bastimenti liguri che sono diretti per la Francia. Alcuni ne sono stati predati nelle acque di Ventimiglia e nel golfo di Rota. Molti bastimenti sono approdati in questo porto da Domenica in quà con una quantità di zucchero e circa 10 mila mine di grano, oltre ricchi altri generi;

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 18. Agosto 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 2 agosto.

Questa mattina non abbiamo ricevute notizie d'Irlanda, ma speriamo tuttavia che saranno sempre più favorevoli. Le ultime che si son ricevute da Dublino, sono del 28 luglio. Recavan esse che alcuni emissarj hanno voluto eccitare il popolo del nord alla rivolta, ma che questi vi si ricusò, e che una tale condotta fa presumer bene di quella delle altre parti del regno, poichè la parte del nord essendo la più popolata e la più manufatturiera, è di un esempio imponente. In Dublino li 26 succedette una nuova scena di confusione, ma che provò ancora l'impotenza dei ribelli e la disposizione dei volontarj a rispingerli. Uno dei volontarj rimasti uccisi il primo giorno della rivolta a colpi di picca, veniva accompagnato alla tomba dai suoi camerata. Parve che alcuni gruppi del popolaccio minacciassero il corteggio, e questo movimento diè luogo alla voce che i ribelli arrivavano in forza sopra Dublino. Si sparse quindi l'allarme, e in meno di mezz'ora si trovarono sotto l'armi più di 5m. uomini. Tutto si calmò dappoi, e la falsa voce rimase dissipata. Frattanto a Dublino furono arrestate diverse persone di non comun rango, i signori Holmes, Russel, Hay, Hart, Hope, madama Debois e molti altri. Si assicura che il governo ha ricevuto delle informazioni importanti da parte del duca di Leinster, al quale i ribelli dei contorni di Maynvoth proposero di consegnare le lor armi e di denunziare i loro capi, a condizione che venisse loro accordato perdono e protezione. Nella contea di Belfast si erano manifestati pure dei sintomi d'insurrezione, ma furon prese le misure necessarie per la difesa, ed ora tutto è tranquillo. Si vuol assicurare che vi sia stato un piano generale d'insurrezione organizzato in Irlanda, e che le turbolenze di Dublino siano state il segnale d'una sollevazione generale. Essi appoggiano la loro opinione ai proclami che si videro sparsi. Infatti molti dei capi della rivolta, intitolantesi *Il governo provisorio del popolo d'Irlanda*, ne aveano sparsi in gran copia, e vi sviluppavano chiaramente i loro progetti e le loro intenzioni. Il proclama è una produzione comune e grossolana, ma è scritta con quello stile insidioso che è fatto per ingannare quelli a cui s'indirizza. Vi si stabilisce sulle prime che il progetto d'insurrezione vi si organizzava da otto mesi; che è assolutamente indipendente da qualsivoglia idea di unione coll'estero; che l'oggetto di quelli che l'hanno concepito, è di stabilire in Irlanda una repubblica libera ed indipendente; ch'essi sacrificheranno la loro vita per il successo di questa intrapresa; che non deporranno le armi se non quando sarà stata riconosciuta dall'Inghilterra la libertà dell'Irlanda, a meno che non prescriva altrimenti la patria loro medesima; che eccetto le negoziazioni relative ai prigionieri di guerra, non daranno ascolto ad alcun accomodamento finchè vi sarà in Irlanda un'armata inglese. Dopo questa dichiarazione generale si indirizzano agli abitanti delle diverse provincie, e gli esortano in nome degli sforzi patriotici da essi fatti precedentemente, a levarsi ancora una volta con coraggio ed unanimità. Essi li rassicurano da ogni timore d'eccesso e di violenza, ed affermano che la religione non entra per conto alcuno nei loro piani, e che ogni uomo sotto questo rapporto deve essere libero e indipendente. Pretendono che l'unico loro scopo è di combattere per la libertà civile e politica del loro paese, e che l'unico loro nemico è il governo inglese. Prorompono nelle più terribili minaccie nel caso in cui un solo insorgente venisse posto a morte altrove che sul campo di battaglia: „ Ogni prigioniero, dicon essi, il quale caderà fra nelle nostre mani, verrà trattato coi riguardi dovuti alla sciagura; ma se il sangue d'un sol soldato irlandese cola altrove che ne' combattimenti, gli ordini dati all'armata irlandese sono di non più accettar quartiere, e di non darne a veruno. Compatrioti, aggiungon essi, se noi siamo forzati da una crudele necessità ad usare d'una terribile rappresaglia, noi sepelliremo almeno i nostri risentimenti nel campo dell'onore. "

Il proclama è seguito da un decreto del governo così concepito.

Art. 1. Dalla data e dalla pubblicazione del presente decreto, tutti i titoli sono per sempre aboliti, e i beni del clero vengono dichiarati proprietà nazionali.

2. Dalla data del medesimo giorno è proibito qualsivoglia cangiamento di proprietà, dovendo ciascheduno continuare ad amministrare ciò che possiede, fino a che sia organizzato il governo nazionale, sia conosciuta la volontà della nazione, e siano stabilite le corti di giustizia.

3. Ogni traslazione di biglietti, obblighi ed effetti pubblici, viene egualmente proibita e dichiarata nulla durante il medesimo tempo e per i medesimi motivi.

4. I generali irlandesi comandanti nei distretti si impadroniranno d'un certo numero d'inglesi, onde servano d'ostaggi, e per far conoscere ai comandanti inglesi che potrebbero venir loro opposti, che si useranno delle severe rappresaglie se le loro truppe o i partigiani dell'Inghilterra si permetteranno verso gli irlandesi qualche atto contrario ai diritti della guerra.

5. Ogni corpo di truppa irlandese, di guardie, di volontarj, e qualsivoglia individuo, il quale quindici giorni dopo la pubblicazione del presente decreto verrà trovato in armi, verrà considerato come ribelle e consegnato ai tribunali. Le sue proprietà saranno confiscate.

6. I generali formeranno sul momento una corte marziale per amministrare la giustizia e giudicare tutti i colpevoli di delitti militari.

7. Questa corte non potrà pronunziare la pena di morte che per motivo di ribellione, e i suoi giudizj non verranno eseguiti che coll'assenso del governo provisorio. Sono proibite le pene delle battiture e della corda.

8. I generali faranno osservare la disciplina militare la più severa, e tradurranno sul momento i delinquenti alle corti marziali. Vien loro prescritto di scacciare dall'armata irlandese qualunque soldato si sarà trovato ebbro in presenza dell'inimico.

9. I generali faranno sapere alle loro armate rispettive, che tutti i magazzini militari, armi, munizioni ec. appartenenti al governo inglese, verranno lasciati a quelli che se ne impadroniranno, e divisi egualmente fra tutti senza distinzione di grado e di rango; eccetto che le vedove, figli, parenti ed eredi di que' che saranno periti gloriosamente per la libertà, avranno doppia parte.

10. Le medesime disposizioni sono applicabili a tutte le proprietà inglesi sia per mare che per terra od altrove, ed è proibita e dichiarata nulla qualsivoglia traslazione di tali proprietà.

11. Sono autorizzati i generali ad impadronirsi di tutte le somme provenienti dalle imposte pubbliche, e che si troveranno deposte sia nelle città, sia fra le mani dei collettori, tesorieri ed altri officiali di finanza. Essi ne rilasceranno una ricevuta, e ne invieranno il montante al governo provisorio.

12. Il popolo sceglie i suoi officiali fino al grado di colonnello, e la loro nomina è confermata dal generale.

13. I generali corrispondono col governo provisorio, a cui debbono render conto di tutte le loro operazioni. Essi corrispondono altresì fra di loro e si danno tutti gli avvisi necessarj per agire con ordine e concerto.

14. I generali comandanti di ciascuna contea ne raduneranno il comitato conformemente alla costituzione degli irlandesi uniti, subito che saranno riusciti a purgar la contea dai nemici. Tutte le requisizioni necessarie per il servizio dell'armata verranno fatte per iscritto e indirizzate al comitato, il quale darà le sue ricevute per ciascun oggetto posto in requisizione, onde venga riconosciuto il loro valore dalla nazione.

15. Il comitato è incaricato dell'amministrazione civile dei demanj nazionali, della polizia e della direzione della giustizia. In conseguenza questi comitati sono autorizzati ad eleggere uno sceriffo ed altrettanti sotto sceriffi, quanti giudicheranno convenire per l'esecuzione dei loro ordini. Essi nomineranno altresì un numero sufficiente di giudici di pace e di contabili in ogni baronia, cogli attributi affidati finora a questa sorta di magistrati.

16. I comitati sono autorizzati ad emettere dei mandati d'arresto contro tutti quelli che saranno prevenuti di assassinj, di violenza e di altri delitti contro le leggi e i costumi. Questi prevenuti verranno tradotti davanti i tribunali, subito che verranno organizzate dalla nazione le corti di giustizia.

17. I comitati prescriveranno allo sceriffo od ai suoi officiali d'impadronirsi delle proprietà personali ed effettive dei prevenuti; che vengano apposti i suggelli sui loro effetti, e vi si pongano delle guardie

fino a che le corti nazionali di giustizia abbiano pronunziato sulla sorte dei proprietarj.

18. Essi agiranno egualmente rapporto a tutte le terre ecclesiastiche, le rendite delle parrocchie, le proprietà ed edifizj pubblici.

19. Riceveranno interinalmente tutte le rendite delle persone e corporazioni suddette, e daranno delle ricevute. Trasmetteranno al governo provisorio uno stato del valore e dell'estensione di tali beni, e si uniformeranno alle istruzioni che riceveranno a questo riguardo.

20. Designeranno nella contea una casa conveniente ove lo sceriffo risiederà abitualmente, ed ove il comitato terrà le sue assemblee. Vi faranno trasferire tutti i titoli e carte della contea, e li classificheranno per ordine fino a che ricevano a questo riguardo gli ordini dal governo.

21. Essi sono autorizzati a determinare per via di cottizzazione un trattamento ragionevole per essi, gli sceriffi, e gli altri magistrati che avranno stabilito.

22. Corrisponderanno col governo su tutte le parti della loro amministrazione, e trasmetteranno al generale del distretto tutti i lumi che crederanno vantaggiosi all'interesse pubblico.

23. Avranno cura che tutti i prigionieri di stato, siansi qualsivoglia le loro offese, vengano trattati con umanità, e venga loro fornito tutto ciò che sarà necessario, onde sappia ognuno che la nazione irlandese non è animata da alcun motivo di vendetta, ma dai sentimenti di giustizia.

24. Bramando il governo provisorio di rimettere al popolo al più presto che sia possibile l'esercizio dell'autorità sovrana, decreta che ogni contea e città sceglierà, conformemente alla costituzione degli irlandesi uniti, dei rappresentanti che si aduneranno a Dublino, ed a cui il governo provisorio rimetterà i suoi poteri subito che saranno uniti. E senza intendere di influenzare il voto del popolo, il governo si accontenta di fargli osservare, che attesa l'importanza dell'oggetto per cui sono convocati gli elettori, la prima qualità che devesi esigere da essi, è l'integrità dell'anima.

25. Il numero de' rappresentanti essendo una cosa arbitraria, il governo provisorio ha adottato quello dell'ultima camera de' comuni, cioè 300.

26. Nelle città si osserveranno le medesime istruzioni state date per le contee. Le città si daranno quel numero di sceriffi che loro parrà conveniente, e prenderanno possesso di tutti i beni delle corporazioni sottoposte alla loro giurisdizione.

27. Il governo provisorio ingiunge strettamente a tutti i magistrati, officiali civili e militari, e raccomanda a tutta la nazione di rispettare i principj della morale, e di eseguir le leggi con clemenza e moderazione per quanto il potranno, unico mezzo di stabilire la libertà e di assicurarsi le benedizioni della divina providenza.

Tali erano le disposizioni che prese aveano i capi insorgenti dell'Irlanda, e che vengono riferite da una gazzetta di Dublino, e quindi ricopiate dal nostro Morning Chronicle. Noi le abbiam riportate come un monumento che può far giudicare delle loro intenzioni, comunque si dubiti della loro autenticità. Checchè ne sia, noi torniamo a ripeterlo, si attendono delle notizie sempre più rassicuranti sul conto dell'Irlanda. Jeri intanto si sparse la voce che si deve proporre alla camera dei comuni la sospensione dell'atto *habeas corpus*, poichè essendosi rifugiati a Londra molti irlandesi uniti che hanno preso parte all'insurrezione, non si vuol lasciarvi questi ospiti pericolosi.

Il duca d'York era atteso jeri a Douvres a farvi l'ispezione delle coste e passare in rivista i *fencibles* di mare. Il sig. Pitt leva nelle città dei cinque porti una brigata di tre reggimenti di 600 uomini ciascuno, cui vuol comandare egli stesso, volendo così dar prove de' suoi talenti militari, siccome ne diede de' politici e finanzieri. I fondi pubbblici si sono alzati del due per cento.

Dall' Aja 4 *agosto*.

Le flotte considerevoli con cui gli inglesi si sono comparsi alla vista delle nostre coste, aveano fatto credere che il governo britannico meditasse qualche attacco. Son ora noti più particolarmente i suoi progetti. Sono perciò radunate delle barche in gran numero a Rotterdam, onde trasportare molte migliaja d'uomini di truppe in Zelanda, provincia su di cui si sa che l'inimico ha delle viste; e sono fatte tutte le disposizioni per rendere inutili i suoi tentativi. Il vantaggio che noi abbiamo di far viaggiare dei corpi di truppe sui nostri canali, fa che senza stancare i soldati, si può procurare un pronto soccorso a tutti i punti minacciati. La guarnigione di Middleburgo sarà

aumentata, si porranno dei forti distaccamenti nello Zuidbewland, e si spera di essere perfettamente al coperto da ogni aggressione. Noi abbiamo bisogno di impiegare tanto più la sorveglianza la più esatta, poichè gli inglesi minacciando le grandi spedizioni, non omettono le picciole, e non ha guari si avanzarono verso un canale non ancora fortificato, e ci predarono alcune navi. Di più, furono arrestati jeri a Schevelingen tre marinari inglesi, i quali dicesi che abbiano fatto dei tentativi per dare il fuoco al villaggio. Le truppe intanto si recano da tutte le parti ai campi che loro sono destinati. Presso Gonda verranno radunati 8m. uomini; il segretario di stato incaricato del dipartimento della guerra ha fatto il suo rapporto al governo delle osservazioni da lui raccolte nella sua missione sulle coste della nord Olanda; e ne risulta che verranno innalzate delle fortificazioni nei contorni d' Egmond e di Calandraog.

L' ammiraglio Dewinter è giunto sabato scorso in Amsterdam. Egli si era imbarcato al Ferrol sopra un bastimento prussiano, il quale fu visitato più volte dai vascelli inglesi, ignoranti che vi si trovasse quest' ammiraglio.

E' stata officialmente smentita la notizia data dai fogli di Londra, che le colonie cioè di Berbice, Surinam e Demeraty siano state occupate dagli inglesi. E' vero che vi furono delle turbolenze a Berbice, ma vennero sedate dalla fermezza di quel governatore che fece fucilare un officiale e 50 soldati.

Il passaggio per l' Olanda degli impiegati per l' armata del gen. Mortier, è in questo momento più considerevole di quel che lo sia stato in passato; e rimarcasi che molti sono quelli destinati per gli ospitali.

Amburgo 3 agosto.

Sulla proposizione del ministro di Francia presso il circolo della Bassa Sassonia, il senato della nostra città ha formalmente acconsentito che durante l' attual guerra il governo francese mantenga una guarnigione a Cuxhaven, porto situato all' imboccatura dell' Elba. Si crede che vi potrà essere quanto prima una guarnigione francese anche nel porto di Travemonda sul Baltico, coll' assenso del senato di Lubecca, a cui appartiene quel picciol porto. Il ministro inglese presso le città anseatiche ha fatto delle forti rimostranze a questo riguardo; ma non avranno alcun risultato.

Noi fummo ingannati allorchè annunciammo giunti già a Stralsunda i sovrani di Svezia. Le loro Maestà ritardarono la loro partenza da Stoccolm di alcuni giorni, e la fregata la Camilla fu segnalata solamente quattro giorni fa presso l' isola di Bergen. A Stralsund sono stati posti in batteria venti pezzi di cannone da 24.

Gli stati d' Annover hanno pagato il primo termine della contribuzione stata loro imposta dal generale in capo francese. Il denaro venne loro fornito in gran parte dai negozianti di Brema e d'Amburgo alla mezza per cento al mese, e con ipoteca generale sul paese d' Annover. Ora però gli stati per le altre rate hanno posto delle imposte straordinarie sugli abitanti dell' Annoverese. Il gen. Mortier ha ricevuto un corriere dal primo console con una lettera, in cui approva interamente l' ultima capitolazione conchiusa col comandante delle truppe annoveresi, e gli testifica particolarmente la sua soddisfazione perchè abbia saputo prevenire l' effusione del sangue.

In conseguenza di un ordine del gen. Berthier in data degli 8 giugno corrente anno, ciascun soldato dell' armata francese nell' elettorato di Annover deve avere una mezza libbra di pane, una libbra di carne, un' oncia di riso, e mezza bottiglia di birra al giorno. I paesani poi erano obligati di somministrare il fuoco, il sale, il lume e gli utensigli necessarj ai soldati che facevano la loro cucina per camerate nelle case che venivan loro assegnate. Ora quantunque il soldato in forza di quest' ordine dovesse contentarsi di ciò che si contiene in quello, pure è facile di conoscere ch' esso non può vivere con ciò che se gli accorda, e dovendo far la cucina in casa del suo ospite, deve cagionargli molto imbarazzo e spesa. Quindi le autorità giudicano conveniente, che i paesani facciano cuocere la carne e il riso ai soldati che sono alloggiati nelle loro case, aggiungendovi anche un poco di legumi, e sarebbe anche giusto che i paesani vi aggiungessero una piccola quantità di birra, per veder regnare così tra i soldati e i loro ospiti l' armonia e la buona intelligenza che bisogna stabilire con tutt' i mezzi possibili. Tali sono le disposizioni date a Lauenburg dai commissarj della reggenza e dal magistrato in data de' 22 luglio.

Berlino 30 luglio

Il corriere russo giunto qui ultimamente con lettere di propria mano di S. M. l' imperatore delle Russie per il nostro sovrano, è ripartito l' altro jeri colla risposta di S. M.

I due sovrani si corrispondono fra loro direttamente. E' qui giunto jeri un corriere dal gen. Mortier con dispacci per il ministro della repubblica francese presso la nostra corte. Il corriere è stato rimandato questa mattina.

Vienna 3 agosto.

La partenza dell' elettore di Salisburgo è fissata a domani. Il campo di Munkendorf comincierà li 15 settembre. I reggimenti di Vurtemberg e di Lobkovitz dragoni, di Lichtenstein e Vecsay ussari, il reggimento Murray infanteria, accantonati in Gallizia, sono già in marcia per recarvisi.

L' arciduca Giuseppe palatino d'Ungheria è arrivato ad Ofen di ritorno da Pietroburgo. = E' morto nel comitato di Stzatmer un antico soldato in età di 145 anni, che avea sempre goduto una perfetta salute. = E' qui giunto il ministro ligure Boccardi, ma non ha ancora avuto udienza da S. M. Il bar. de Giusti, scelto ministro plenipotenziario della M. S. presso la repubblica ligure, non partirà che verso i primi del prossimo settembre.

Il nuovo nostro arcivescovo farà qui il suo pubblico ingresso li 15. Questo zelante prelato ha ricevuto molte ample facoltà da S. M. sopra il clero, e sopra la riforma degli abusi che potesse ritrovare nell' ecclesiastica disciplina. Ha egli perciò istituita una commissione ecclesiastica, la quale provederà che si facciano delle riforme nelle cappelle private che lasciano sprovedute le chiese di messe, e procurerà di ovviare all' abuso introdotto di non osservare i giorni di magro.

E' ora noto che il motivo per cui la corte di Pietroburgo ha risolto di non ricevere che come ministro di secondo rango il Nunzio pontificio, proviene che ammettendolo sul piede delle corti cattoliche, sarebbe convenuto che avesse la precedenza su tutti gli altri ambasciatori e ministri, su di che reclamano le corti non cattoliche. (*Gazz. di Fir.*)

Ratisbona 3 agosto.

Il ministro d' Holstein Gluchstad (Danimarca) dichiarò oggi in circolo, d' essere stata conchiusa una convenzione fra la di lui corte e la città imperiale d' Amburgo, relativamente all' art. 275. del conclusum finale della deputazione dell' impero, e che in conseguenza ritirava tutte le proteste ch' erano state fatte a questo riguardo. Il ministro d' Amburgo fece un' istessa dichiarazione. Sono state presentate alla dieta due memorie dell' abate di Veisenau e dell' abbadessa di Baindt, che si lamentano d' essere rimasti senza sostentamento sufficiente, perchè l' Austria ha sequestrato le dipendenze delle predette abbazie situate nel di lei territorio. Ma la dieta è sempre in un' inattività quasi completa, e solo si tengono delle conferenze fra i ministri delle corti elettorali e di alcuni altri principi dell' impero a riguardo dell' ultimo decreto imperiale concernente i voti virili. L' epoca in cui la dieta entrerà in deliberazione ed in cui sarà aperto il protocollo su questo decreto, non è ancor fissata, avendo dichiarato il ministro direttoriale che esitava a fare una proposizione relativa a questa apertura, pria che sia nota la nuova organizzazione del collegio elettorale, la di cui cooperazione è essenzialmente necessaria in un affare di tanta importanza.

Dalle rive del Meno 9 agosto.

Da alcuni giorni il passaggio dei corrieri per le nostre contrade per Pietroburgo e Parigi, è assai frequente. Li 2 passò un corriere francese che veniva da Brusselles e si recava a Pietroburgo. All' indomani passò un corriere russo che veniva da quest' ultima capitale destinato per Parigi. E questo corriere venne seguito nel medesimo giorno da altri due corrieri russi che aveano il medesimo destino. E' certo che v'hanno sul tappeto degli affari politici di qualche importanza; ed uno di essi potrebbe ben essere l' istanza che fa S. M. I. per avere un nuovo elettore dell' impero nella persona del gran mastro dell' ordine teutonico. Altri oggetti tratta pure la casa d'Austria colla corte di Baviera. Molti fogli pubblici parlano di negoziazioni che debbono aver luogo da qualche tempo fra le corti di Vienna, di Berlino e di Monaco, a riguardo di alcuni cambj di paesi in Franconia ed in Isvevia. Uno di questi fogli dice fra le altre cose sotto la rubrica d'Ulma, d' essersi sparsa la voce che in seguito delle predette negoziazioni l' Innviertel passerà all' Austria, e che la Baviera avrà per questa cessione i possessi austriaci nella Svevia, con una somma di 16 milioni. Ma questa notizia non merita fede, poichè è contraria a quanto fu stabilito dalle convenzioni per cui fu data Passavia all' elettore di Baviera. E' più verisimile quanto si annunzia da lettere d' Anspach, che siasi già conchiuso in quella città fra il sig. d' Hardenberg per la Prussia, e il bar. di Montgelas per la Baviera, che la seconda

ceda alla prima una parte considerevole del vescovato di Vurzburgo, per cui riceverà invece i baliaggi del margraviato d'Anspach inclusi nelle indennizzazioni toccate alla Baviera sulla sinistra del Danubio, non che la parte del margraviato di Bayreuth che confina coll'alto Palatinato ec.

Friborgo 11 agosto.

La dieta prosegue le sue sessioni, ma poco vi si definisce d'interessante. Nel giorno 8 si ricevettero delle comunicazioni riguardanti il trattato d'alleanza, da parte del ministro Ney. La dieta intese in seguito un rapporto del comitato incaricato degli affari relativi alle indennizzazioni dell'impero, e dietro questo rapporto furono spedite delle ricredenziali al bar. di Baur. Una negoziazione colla corte di Baden per il cambio, credesi, di alcuni paesi, è differita fino al mese di novembre. Si negozierà allora a Sciaffusa, e il landamano è incaricato di nominare due commissarj elvetici per questa negoziazione. Venne comunicata alla dieta una risposta assai obbligante del re di Prussia alla notificazione fattagli dal landamano della nuova costituzione della Svizzera. Li 9 e 10 il comitato diplomatico fece altri due rapporti; e sulla domanda del ministro di Spagna, onde ottenere la continuazione del libero reclutamento, la dieta ha autorizzato i cantoni ad accordarlo ec.

Parigi 22 termidoro (10 agosto)

Il primo Console è giunto la mattina del 20 a Sedan, e vi si trovava ancora alla sera. Per il giorno 21 si crede che dovesse passare a Reims; ed oggi si annuncia dal Giornale di commercio che possa essere già di ritorno a S. Cloud. Comunque fosse atteso qui per oggi, e che già sia qui ritornata gran parte della guardia consolare, giova però rimarcare che il predetto giornale è il solo a dare la notizia di quest'arrivo, che forse non potrebbe seguire che questa sera. Il predetto giornale annunzia pure che a Brest si fanno dei preparativi per ricevere Bonaparte alla fine di fruttidoro. = L'arcivescovo di Parigi, quello di Rouen, i vescovi di Soissons e di Strasburgo hanno ordinato che si canti tutti gli anni un solenne Te Deum nel giorno dell'Ascensione in memoria della ratifica del concordato, della nascita di Bonaparte, della pubblicazione del senatus consulto che lo dichiara console a vita. Quest'esempio verrà forse imitato anche dagli altri vescovi della Francia. = Il terzo console Lebrun è qui ritornato. = Con un decreto del 14 termidoro, il governo ha accordato la somma di 300m. franchi alla città di Liegi, perchè si rifabbrichi uno de' suoi sobborghi incendiati nel 1793. = I cinque per cento consolidati sono saliti a 54 e 80.

Si osserva con piacere, che a misura che noi avanziamo, i nostri corsari diventano fortunati nelle loro prede contro i nemici. La Blonde, corsaro di Bordeaux, ha fatto una preda del valore di tre e più milioni, e in 40 giorni di crociera ha catturato dodici legni inglesi, l'ultimo dei quali fu un corsaro di 18 cannoni, arresosi dopo un combattimento assai vivo. La Carolina, corsaro pure di Bordeaux, entrò nel porto di Lorient con cinque navi inglesi e un corsaro di 12 cannoni e 40 uomini d'equipaggio, che prese senza avere perduto alcuno de' suoi. Una goeletta che veniva da Terra nuova, inscia della rottura, incappò negli inglesi, ma il di lei capitano uccise un inglese che vi era stato posto di guardia, ne fece prigionieri altri tre, e salvò il bastimento.

Il Monitore annunzia in data di Costantinopoli 19 giugno, che Taher capo degli arnauti è stato assassinato dal popolo al Cairo, e che i bey che si trovavano nell'alto Egitto, sono rientrati al Cairo. Aggiunge che i russi hanno occupato una parte della Georgia fra Teflis e Sarapam; che gli inglesi, mossi sempre dallo spirito d'intrigo che li distingue, usano tutti i mezzi onde persuadere alla Porta che la Francia vuol impadronirsi della Morea; e ch'essi hanno perfino fatto passare in quel paese delle polveri e delle armi sotto bandiera francese.

Un nostro giornale (l'Argo) dà un cenno della sessione dei comuni d'Inghilterra, in cui fu letto il messaggio del re sulle turbolenze d'Irlanda. Dopo la lettura del messaggio il cancelliere dello scacchiere fece un quadro spaventoso della situazione dell'Irlanda, e fece comprendere tutti i pericoli di questa ribellione, nel momento sopra tutto in cui si avea il maggior bisogno d'armonia, onde resistere ai prossimi attacchi d'un nemico estero. Dopo un elogio magnifico di lord Kilvarden prima vittima dell'insurrezione, il cancelliere propose il solito umile ringraziamento al messaggio. Il sig. Vindham deplorando l'insurrezione l'attribuì all'insocianza dei ministri; disse che non era que-

gli il momento da votare un ringraziamento, senza essere state osservate le forme, senza avere delle idee precise per discernere le misure da prendersi. Non poter egli altro chiedere, nel momento in cui Londra è minacciata, se non come abbia permesso il governo che i ribelli avessero tanta audacia e tanti mezzi per una tale intrapresa. Consentir egli al semplice indirizzo, onde provare la sua intenzione di ajutare il governo nella repressione della rivolta, ma che del resto esigeva delle informazioni dirette e una discussione regolare, poichè gli irlandesi non possono passare sì facilmente da un'estrema agitazione a uno stato di tranquillità; e protestare infine contro il nuovo modo di procedere indicato alla camera, di deliberare cioè in 24 ore. Il sig. Sheridan giudicò puerile la protesta del sig. Vindham, e lo pose in ridicolo sulla poca perspicacia del suo spirito che gli impone il bisogno di molto tempo per assestare le sue idee; gli rimproverò i vani suoi scrupoli nell'accusare i ministri nel momento in cui abbisognano di confidenza; di avere rappresentato come bene radicata la ribellione d'Irlanda, e di avere per tal modo incoraggiato i partigiani dei ribelli ec. Lord Hawkesbury dichiarò di non essere sensibile ai rimproveri del sig. Vindham, se non in quanto pregiudicavano l'interesse nazionale; che in altra circostanza avea votato col medesimo precipizio per motivi d'urgenza, e che l'opposizione attuale del predetto membro non tende che a dividere gli spiriti, cosa più di tutto temibile. Il sig. Archdall, facendo allusione alle recriminazioni del sig. Vindham contro i ministri, disse che a forza di screditare il governo inglese, e dare della considerazione a quello della Francia, si eccitava il popolo ad insorgere e ad amare il governo francese. — Dopo di che passò la quistione dell'indirizzo.

Madrid 29 luglio.

Abbiamo la soddisfazione di sentire da Cadice, che entrano ogni giorno in quel porto dei bastimenti con ricco carico provenienti dall'America spagnuola. Noi speriamo sempre che verrà rispettata la nostra neutralità, a cui il governo si attiene scrupolosamente. Le navi francesi entrate nei porti spagnuoli l'hanno osservata nei casi che si sono presentati.

La seguente circolare è stata indirizzata d'ordine del nostro sovrano a tutti i ministri e residenti nei paesi esteri. Essa è in data del 18 di giugno ultimo scorso, ed interessa altamente il commercio:

„ Onde rendere uniformi le providenze relative alla presentazione dei certificati che attestano la procedenza dei generi esteri, secondo resta prescritto dall' ordine di S. M. del 19 novembre 1802, la prelodata M. S. si è compiaciuta di determinare, che qualora nei paesi dalla cui produzione o fabbrica procedano i frutti od effetti esteri che si volessero introdurre nel regno ed isole adjacenti, non vi fossero consoli di S. M., e che nei porti per cui s'imbarcassero, debbano essere presentati i certificati dei predetti consoli sulla loro origine e procedenza, nel caso che non fossero stabiliti nè in una, nè in altra parte, possano bastare gli attestati delle Municipalità, Tribunali, Consigli e Governi di cadauna provincia; dovendo intendersi questa sovrana determinazione non solo per gli stati dell' imperatore d'Allemagna, per quelli della Russia, della Svezia e Danimarca, i quali sono quelli che hanno fatto finora delle rimostranze, ma ben anco per tutte le altre potenze che si trovassero in simil caso. "

Un annunzio egualmente importante per il commercio è quello che si trova sulla nostra gazzetta d'oggi, cioè che don Mariano Lagasca, alunno del giardino reale botanico, il quale viaggia d'ordine del re per riconoscere i vegetabili della nostra penisola, per completare la Flora spagnuola, ed accrescere la raccolta del mentovato giardino, ha scoperto nel porto di Pajares e sue vicinanze in Asturias l'utilissima pianta chiamata da Linneo *Lichen islandicus*; e la rinvenne in varj paraggi in tanta abbondanza, che assicura se ne potrebbero raccogliere molti pesi con poco costo. I medici usano questa pianta come poderoso rimedio nelle tisi, e finora fu creduta indigena dei paesi del nord. Crescendo essa in abbondanza nei suddetti paraggi e nelle montagne d'Asturias, può venire sostituita con vantaggio a quella del nord.

Scrivesi da Lisbona, che il vascello il Vasco de Gama di 74 comandato dal capitano Scharniche, s'incontrò sulle alture d'Algeri, dove incrocia, con una divisione algerina di tre sciabecchi di 30 cannoni e di una fregata di 40, appartenuta altre volte alla marina portoghese. I barbareschi l'attaccarono vigorosamente, ma il comandante portoghese rispose loro con tale energia, che dopo tre ore di combatti-

mento celò a fondo due dei sciabecchi e predò il terzo. La fregata non dovette la sua salvezza che ad una pronta fuga, e fu inseguita fino a cinque braccia d'acqua dalla terra. Il bravo capitano ebbe la soddisfazione di restituire alla libertà duecento prigionieri a bordo dello sciabecco preso, fra i quali due portoghesi e dodici italiani.

Genova 13 agosto.

Dai riscontri venuti a questa piazza sembra sicuro che siano stati predati tre bastimenti liguri dagli inglesi che veleggiano nei nostri mari. Quattro lancie inglesi osarono pure attaccare di notte nel Porto Maurizio uno sciabecco di Laigueglia, ma dovettero abbandonar l'impresa, maltrattate dal fuoco dello sciabecco e delle batterie. Anche da Marsiglia si è sentito che un brick ed una corvetta inglese aveano predato due bastimenti francesi ed uno ligure; ma che sortite quattro fregate francesi da Tolone ripigliarono i suddetti legni colla corvetta e il brick. Da Marsiglia si segnalava una squadra inglese. A Ventimiglia si segnalavan pure altri sette legni da guerra inglesi. Molti corsari maltesi fanno molte prede nella riviera di ponente. Queste notizie mettono di buon umore gli incettatori, che sperano di vedere aumentare i prezzi dei generi coloniali.

E' qui atteso il cardinal Casoni proveniente da Madrid per Roma.

Bologna 10 agosto.

Il citt. Francesco Zambeccari ha stabilito il giorno 4 di settembre per l'ascensione aerostatica che ha promesso di fare con un pallone ad aria infiammabile del diametro di piedi 34, a fine di sperimentare un suo metodo di direzione. Una quantità di forestieri è attesa in questa città a godervi del nuovo spettacolo, che se riesca, dee riescire di sommo onore all'Italia. Zambeccari ha fatto ultimamente delle sperienze sul regolatore della grandiosa sua macchina, le quali promettono il più felice successo.

Ferrara 13 agosto.

Sino dal giorno 5 del corrente fu compito il contingente de' coscritti del Basso Po, e ne fu fatto ufficiale rapporto al ministro della guerra. Questo dipartimento ha la gloria di vederne oggi accresciuto il numero al deposito, e tuttora altri ne attende da alcune comuni che si erano rimaste indietro, mentre altre ne hanno superata la meta. Maggior gloria poi conta nella esattezza colla quale la leva si è eseguita, sopra persone cioè tutte naturali e buone, nelle quali concorrono tutti i requisiti voluti dalla Legge. Tutto ciò è dovuto allo zelo ed alla attività con cui esercita le sue funzioni questo citt. Cavriani commissario straordinario di governo, nominato or son due giorni prefetto di questo dipartimento.

Milano 18 agosto.

Il generale in capo Murat è qui ritornato il giorno 15 dal suo viaggio in Toscana. Dopo essersi recato ai bagni di Pisa fece una breve gita a Lucca, ove fu data a sua contemplazione una corsa di cavalli e una festa di ballo. Mentr'era a Pisa fu complimentato dal Senatore Serristori e dal Nunzio Pontifizio alla corte d'Etruria. Recatosi a Firenze la mattina del giorno 10, si portò al magnifico palazzo fattogli preparare dalla corte, e nella stessa mattina si portò a complimentare S. M. la regina. Egli ricevette dappoi le visite di tutto il corpo diplomatico, delle cariche di corte, la nobiltà ec., e quindi tornò alla corte ad un sontuoso pranzo di sopra 50 coperte dato dalla regina a sua contemplazione. I cavalieri Serristori e Ferroni diedero a di lui contemplazione anch'essi delle magnifiche feste. Il generale in capo Murat partì da Firenze il giorno 12, ed appena qui ritornato si recò a Monza a fare una visita al Vice-Presidente, che da alcuni giorni è passato ad abitare quel palazzo, stato a quest' effetto già prima riattato.

Troviamo su di un foglio di questa città il seguente articolo in data di Firenze 8 luglio.

,, Il dott. Zauli di Monte Paolo avendo letto nel Corriere Milanese num. 59 l'articolo riportato in data di Parigi 14 luglio, in cui si dice = *che a Monte-Paolo lungi 15 miglia da Forlì si radunano tutti i briganti assoldati dagli inglesi, e in quel luogo ricevono giornalmente il soldo* = è ricorso a questo governo, a cui ha rimostrato, che essendo egli l'unico abitante in quel luogo, non poteva l'incolpazione cadere che sopra di lui e della sua famiglia, ed ha richiesto di essere giustificato, essendogli tale imputazione riuscita tanto più sensibile e mortificante, in quanto che era certo, che la condotta da lui in ogni tempo tenuta non poteva nemmeno aver dato luogo a sospetti. Assuntesi per ordine superiore le più accurate informazioni, si è di fatti rilevato del tutto insussistente l'incolpazione; e la giustizia di questo governo non ha mancato di dargliene la dovuta testimonianza. "

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 22. Agosto 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 26 giugno.

La vittoria riportata dai pascià di Damasco sopra Abdul Vechab, non ha avuto le conseguenze felici che se ne aspettavano. Secondo le ultime notizie, questo ribelle avendo ricevuto dei numerosi rinforzi, si avanzò di nuovo, e rientrò nella Mecca. La Porta va quindi facendo molti preparativi tanto contro l'anzidetto ribelle, quanto contro le orde dei briganti che desolano la Turchia europea. Sono già molti mesi che furono annunziati i primi, nè ancora se ne vede alcun effetto. Si crede che anche i secondi non si faranno che sui giornali e nelle bocche degli oziosi, poichè esigendo gravi spese, sventuratamente le nostre finanze sono in uno stato dei più miserabili. La guerra scoppiata tra la Francia e l'Inghilterra, pone altresì la Porta in una situazione assai imbarazzante. Si assicura che già fu richiesta di proibire l'ingresso nei suoi porti ai vascelli inglesi, e di non permettere che passino i Dardanelli.

Londra 2 agosto.

Li 26 dello scorso lord Havkesbury rimise la seguente nota a tutti i ministri e consoli delle potenze estere presso il governo inglese.

,, Il sottoscritto segretario di stato per il dipartimento degli affari esteri ha ordine dal re di notificarvi, che S. M. ha ricevuto da poco tempo l'autentica notizia, che una parte delle sponde del Veser essendo stata occupata dalle truppe francesi, non è più libera la navigazione dei bastimenti di S. M. e de' suoi sudditi, e venne quindi violata la neutralità del suddetto fiume; che in conseguenza S. M. ha giudicato a proposito d'ordinare che l'imboccatura del detto fiume verrà strettamente bloccata; che questo blocco verrà mantenuto e rinforzato nella maniera la più energica, giusta le leggi della guerra praticate in simili casi. Siete dunque pregato di far sapere ai consoli e negozianti residenti in Inghilterra, che l'imboccatura del Veser debb' essere riguardata come in istato di blocco, e che da questo momento, contro i bastimenti che malgrado quest'avviso tentassero di violare il detto blocco, verranno prese tutte le misure che sono autorizzate dal diritto delle genti e dai trattati sussistenti fra S. M. e le potenze neutre. Siccome S. M. non s'appigliò a queste misure di rigore se non col maggior dispiacere, in conformità di quanto ha già dichiarato relativamente al blocco dell'Elba, è pronta a levare il blocco del Veser, al momento che i bastimenti di S. M. potranno rimontare quel fiume con sicurezza. Il sottoscritto è parimente autorizzato a dichiarare, che S. M. ritirerà sul momento i suoi bastimenti stazionati all'imboccatura del Veser, subito che le truppe francesi abbandoneranno i diversi posti che occupano su quelle sponde, e si ritireranno ad una tale distanza, che la navigazione del predetto fiume sia interamente libera per i sudditi di S. M., non che per quelli delle altre nazioni. "

Il governo ha fatto pubblicare un ordine di S. M. che proibisce ai comandanti dei vascelli del re ed ai corsari d'impadronirsi dei bastimenti neutri destinati al commercio fra le colonie dell'inimico e i paesi neutri, o che fossero carichi di proprietà provenienti dai paesi neutri, purchè tuttavia non vi si trovino oggetti che sono riguardati come contrabbando in tempo di guerra, e che i bastimenti non siano destinati per qualche porto in istato di blocco.

L'ammiraglio Cornvallis ha prevenuto il governo, che sei vascelli di linea francesi sono usciti dall'interno del porto di Brest, e stazionano sulla rada esterna, ove sonosi raccolte anche molte fregate e scialuppe cannoniere. Il vascello il Terrore è giunto al Nore per caricare dell'artiglieria per la flotta che si trova davanti Brest. = Pare che il governo tema un'invasione nella Scozia.

Una lettera dell'isola S. Vincenzo annunzia che i francesi parea si volessero limitare a mantenere la Martinica, abbandonando al loro destino S. Lucia e Tabago, cui già hanno sfornito di truppe per rinforzare la Martinica. Si dice che in conseguenza di queste disposizioni i nostri avessero già occupato S. Lucia. Nell'isola di S. Vincenzo si temea però un'attacco dei francesi, e quindi si erano date molte disposizioni di difesa, ed erano state collocate delle guardie su tutte le alture per osservare se

il nemico tentasse un qualche attacco. Il porto della Nuova Orleans con proclama del 20 maggio è stato nuovamente riaperto agli americani.

Noi crediamo che non riuscirà discaro il dar quì un estratto di varie lettere di Dublino fino al 26 luglio, dalle quali si hanno dei nuovi dettagli sull'insurrezione succedutavi: ,, Noi fummo quì di nuovo testimonj, dicono le predette lettere, di una di quelle scene di assassinio e di tumulto sanguinario, a cui il naturale feroce e crudele degli irlandesi della più bassa classe espone più di ogni altro questo infelice paese. Il germe di malcontento e di vendetta, che ha prodotto tanti disordini, è ben lungi dall'essere estinto. Finchè durerà l'attaccamento ad un culto, che non è quello del governo, in una nazione che ha pochi lumi e che non è civilizzata che per metà, si può aspettarsi mai sempre che gli irlandesi si lasceranno trasportare dalle loro passioni e dai loro odj pur troppo giusti contro chi perseguita i loro principj religiosi. I capi malcontenti quà e là fuggitivi non hanno giammai cessato di mantenere dei segreti legami coi loro associati rimasti nel paese; ed appena scoppiò la guerra colla Francia, i secondi levarono lo stendardo della rivolta, allorchè non potevano essere secondati. Diversi affissi incendiarj sparsi da otto giorni, erano concepiti nel medesimo stile e col medesimo spirito di quelli che corsero nell'ultima ribellione. Uno di questi fogli avea in testa: *Il governo provisorio al popolo dell'Irlanda*; un altro, scritto nello stile declamatorio del famoso Schar, ma non sì bene concepito, eccitava il popolo a prender le armi; e si osservarono infine alcuni esteri che davano moto a queste turbolenze. Esse ebbero luogo infatti li 23 nelle mura istesse di Dublino, ma in un modo tumultuoso, senz'ordine, senza capi, senza scopo apparente. ,, Molte persone (vien detto nel proclama pubblicato all'indomani dal lord luogotenente e dal consiglio dell'Irlanda) implicate in una rivolta traditrice e colpevole contro il governo di S. M., si sono attruppate jeri sera 23 luglio nella città di Dublino, armate di fucili e di picche, con cui commisero molte violenze, particolarmente nella strada di Thomas Street, e nella parrocchia di S. Catterina, ove attaccarono la carrozza dell'onorevole Arthur lord visconte di Kilvarden, gran giudice al tribunale della corte del banco del re e membro del suo consiglio privato, non che il di lui nipote rev. Riccardo Volfe ecclesiastico; li trassero a forza fuori della carrozza, li massacrarono nel modo il più inumano e il più crudele, ferendoli a colpi di picca in diverse parti del corpo, ferite di cui morirono poco tempo dopo. " In seguito dell'esposizione di questi fatti atroci, il proclama promette una ricompensa di mille lire sterline per i tre primi colpevoli che verranno colti e convinti dei detti delitti, in conseguenza della denuncia che verrà fatta nel termine di sei mesi da contarsi dalla data del proclama, di alcuno di quelli che vi avesse avuta mano. L'impunità viene nel medesimo tempo assicurata al denunziatore complice, purchè non sia uno di quelli che abbiano portati i colpi al visconte Kirvarden od al rev. Riccardo Volfe. ,, Ed atteso che (vien detto ulteriormente nel proclama) ci è chiaramente parso che le suddette violenze punibili e ribelli sono la conseguenza di una congiura contro il governo di S. M., e che nel medesimo tempo sono stati commessi molti altri eccessi nella suddetta strada di Thomas Street e nei vicini contorni, in conseguenza delle medesime viste traditrici; e che molte persone che vi hanno avuto parte sono venute a Dublino espressamente col disegno di commettere tali violenze ed eccessi, e di obbligare a prender parte nella ridetta colpevole congiura i fedeli e pacifici sudditi di S. M. nella città di Dublino col mezzo del terrore e della tema per la loro sicurezza personale; per questi motivi, noi lord luogotenente e consiglio esortiamo seriamente colla presente proclamazione, ed ordiniamo a tutti i sudditi di S. M. nei loro diversi rapporti e in conformità dei loro obblighi rispettivi, di fare tutti i loro ultimi sforzi onde estinguere simili sollevamenti di ribellione ed intraprese di tradimento, non che di prendere quelli che vi hanno parte, onde vengano puniti a proporzione dei loro delitti. Esortiamo particolarmente ed incarichiamo il lord maire della città di Dublino, non che tutti i giudici di pace della detta città e contea di Dublino, i loro magistrati ed officiali nelle loro giurisdizioni rispettive, non che tutti gli altri sudditi fedeli a S. M., perchè facciano tutto ciò che sarà in loro potere, onde riempiere il suddetto scopo. Ingiungiamo di più ed ordiniamo a tutti gli officiali comandanti le truppe di S. M. di impiegarle nel modo il più pronto ed il più efficace, onde sopprimere qualsivoglia sol-

levamento di ribellione ed intrapresa di tradimento in qualunque luogo sarà necessario, e di disarmare specialmente tutti i ribelli, ed impadronirsi di tutte le armi che sono state tolte con violenza e in un modo traditore ai pacifici e fedeli sudditi di S. M.; di impadronirsi nel medesimo tempo di tutti i fucili e munizioni da guerra che potessero venir trovati presso le persone non autorizzate ad averne ec.

Dietro ciò non saprebbesi più dubitare che la sollevazione scoppiata in Dublino, non sia stata l'effetto di un piano formato per incominciare dalla capitale una rivolta generale in Irlanda. Alcuni movimenti leggieri nella contea di Kildare vi corrisposero, ma ciò nullameno tutte le pubbliche vetture giunsero felicemente a Dublino, nè vi fu un' esplosione formale in alcuna parte. La folla in Dublino che commise gli anzidetti disordini, era composta in gran parte di esteri che vi si erano radunati da alcuni giorni con armi ed altri istromenti di distruzione e di carnificina. Pare che il progetto sia stato di impadronirsi di Dublino in mezzo al tumulto ed alla costernazione generale, e dopo avere assassinato i principali magistrati. I massacri cominciarono in Thomas Street, ed erano accompagnati dalle grida: *abbasso gli inglesi, massacriamoli tutti*. Un soldato che si trovava sulla strada isolato, venne subito ucciso. Una sedia di posta passava nel medesimo tempo colla scorta di due granatieri, e questi vennero distesi a terra da colpi di fucile tirati dalle finestre. Ma le vittime principali furono il visconte di Kilvarden e il di lui nipote. Il primo era un magistrato fermo nell'esecuzione dei suoi doveri, ma di un carattere il più rispettabile. Passava per la strada fatale, avendo nella di lui carrozza sua figlia e suo nipote. Al momento che veniva trascinato sul terreno, sentendo che sua figlia era stata salvata in una casa vicina, rese grazie a Dio perchè fosse in sicurezza. Un officiale sopraggiunto, che lo vide tutto coperto di colpi di picca, disse in un movimento d'indignazione, che bisognava appiccare sul momento tutti quelli che fossero trovati colla picca in mano. *Guardatevi*, disse il degno magistrato quasi al momento di render l'anima, *guardatevi di lasciarvi trasportare a simili estremi. Nessuno venga appiccato o punito se non dopo un giudizio legale davanti i tribunali*. Il radunamento in Thomas Street, che si valuta a più di 4m. uomini, e i massacri che succedettero, fecero battere l'allarme. Le truppe presero l'armi, e marciarono verso il luogo della scena. Al loro avvicinarsi, si raddoppiarono le grida: *abbasso gli inglesi, attaccateli, massacrateli*. In fatti la resistenza dei rivoltati fu ostinata. Essi tirarono non solo a molte riprese e gettarono delle granate fra la cavalleria; ma per metterla di più in disordine e per impedirle che si portasse in avanti, posero sui di lei passi delle tavole sparse di chiodi e di altri oggetti simili d'imbarazzo. Assalendo e rispingendo, l'impegno divenne generale in molte strade. Finalmente le truppe ebbero la superiorità; gli ammutinati furono dispersi, posti in fuga, e molti ne vennero presi. Ma il 21 reggimento perdette il colonnello Brown ed una quarantina di soldati uccisi. In questo momento i militari guarniscono i ponti e tutti gli sbocchi della città. Sono prese le misure come in una piazza assediata; e senza di queste misure, i sanguinarj partigiani d'una rivoluzione irlandese non risparmierebbero alcuno che non si dichiarasse per essi. Il sig. Clarke, primo membro del gran giury di Dublino, avendo presentato li 22 un indirizzo al lord luogotenente, onde comunicargli la risoluzione presa dal corpo di città di Dublino di sostenere con ogni sua possa S. M. nella guerra ora ricominciata, ne è venuto che all'indomani gli fu tirato un colpo di pistola, di cui rimase gravemente ferito. I grossi ammassi di picche e il numero di fucili ad uso dei rivoltati che vennero trovati in molti luoghi, indicano che aveano fatto delle provigioni ed aveano una corrispondenza non interrotta coi rivoluzionarj altrove stazionati. D'un'altra parte, i proprietarj che sono l'Yeomanry o i volontarj armati, prevedendo abbastanza un terribile rovesciamento, se orde tali, quali son quelle dei ribelli, si rendessero padrone del paese, pajono in generale eccellentemente disposti e pronti a sacrificare la loro vita per lo mantenimento delle leggi stabilite e del governo.

Altra di Londra 8 agosto.

Le torbolenze sollevatesi in Irlanda, sono ora completamente calmate, od a dir meglio il fuoco si è nascosto di nuovo sotto la cenere dopo la proclamazione della legge marziale, la sospensione dell'*habeas corpus*, e l'arresto di 60 capi dei ribelli, che vennero tutti già appiccati. I volontarj e le truppe di linea s'impadronirono di tutte le armi che poterono trovare in

Dublino ed altrove, e che furono in gran quantità e di ogni sorta. Colle armi furono pure trovate molte munizioni da guerra. Il piano dei ribelli era di levare dieci uomini in ogni parrocchia d'Irlanda, con cui formare un corpo di 38 m. uomini, che marciassero a piccioli distaccamenti sopra Dublino, per levarsi in seguito in massa. A Corck fu scoperto un piano d'insurrezione, che non ebbe effetto per il mal esito di quello della metropoli. I negozianti cattolici di Dublino hanno inviato un indirizzo al lord luogotenente, in cui esprimono la loro indignazione per l'accaduta sollevazione.

Si è trattato nelle ultime sessioni del parlamento dello stabilimento di un consiglio militare, e questa quistione ne condusse un'altra sulla necessità di accettare l'offerta dei servigi del principe di Galles. La mozione venne fatta da Fox, ma il cancelliere dello scacchiere, rendendo giustizia al carattere dell'illustre personaggio, disse che faceva d'uopo un ordine espresso di S. M. e l'autorità della camera per fargli aggiungere a quanto avea già detto a tal riguardo. Li 4 venne discussa un'ammenda al bill per la leva in massa, ammenda che sospenderà l'esecuzione dell'atto in que' distretti che avranno fornito un numero di volontarj eguale a tre quarti della prima classe. Questo numero è di 400m. uomini; ma se si presentassero 238m. uomini, disse Addington, non credo che alcuno, comunque disposto ad esagerare le forze dell'inimico, potrà dire che questo numero non sia una forza ausiliaria assai sufficiente.

Del resto, tornando ai torbidi d'Irlanda, il sig. Hutchinson disse giorni sono nel parlamento: ,, Io non desidero di veder rinnovati in Irlanda gli atti di distruzione di cui fummo testimonj, e bramo si rinunzj al sistema d'incendio. Vidimo dare il fuoco a borghi e villaggi, perchè gli abitanti ne erano assenti o sospetti, ed è succeduto che gli infelici accorsi per difendere le loro proprietà dalle fiamme, venivano inumanamente fucilati e massacrati sulle loro abitazioni incendiate. " = Ecco i mezzi con cui Giorgio sostiene la religione anglicana in Inghilterra. Che hanno fatto di peggio i Neroni e tutti gli uomini che hanno perseguitato il cristianesimo? ec. ec. (Dal Mon.)

Amburgo 6 agosto.

Si è qui ricevuta la notizia che li 3 di questo le loro maestà svedesi sono arrivate a Stralsund, ove furono ricevute in un modo solenne. Durante l'assenza del re da Stockolm, ha stabilito una reggenza composta dei conti di Vachtmeister e di Ferseo, del barone di Ramel, del co. d'Uglas, del bar. di Cederstroem, dei signori d'Ehrenheim, e degli ajutanti generali bar. di Vegesach e di Ryalin.

Giusta lettere di Pietroburgo in data del 19 luglio, citate da una delle nostre gazzette, vi è arrivato il sig. di Baickoff segretario della legazione russa a Parigi, e il sig. di Shaff, corriere del gabinetto inglese. Dicesi che ambidue vi abbiano recato la notizia che il governo inglese ha accettato la mediazione della Russia con alcune modificazioni. Tutto ciò però che sentesi dall'Inghilterra pare che contraddica questa notizia, se pure non si voglia supporre che queste modificazioni siano di natura di escludere ogni possibilità di successo.

La posta d'Inghilterra per la nostra città non prenderà più in avvenire la sua direzione per Tonningen, ma per Hussum nel ducato di Schlevig. = Corre la voce in Annover, che i francesi occuperanno i porti danesi nel Sund per chiuderlo agli inglesi, ma questa voce abbisogna di molta conferma. Da Annover scrivono pure che otto mille uomini dell'armata di riserva sono in marcia per rinforzare quell'armata, e che in questo momento attraversano il paese di Munster le truppe francesi che debbono occupare il baliaggio di Gottinga. = E' passato da Berlino il nipote del sig. di Talleyrand Perigord che da Costantinopoli si reca a Parigi. = Il sig. di Schimmelpenninck rientra nella carriera politica, e passa a Parigi in qualità di ambasciator batavo.

Francfort 12 agosto.

Si è sparsa la voce che il gabinetto di Pietroburgo abbia fatto una dichiarazione a quello di Londra, portante che se gli inglesi impediranno il commercio del Baltico, S. M. riguarderà una tale condotta come ostile, e prenderà delle misure analoghe. Dicesi pure che sia stata formata una specie d'unione fra la Russia, la Svezia e la Danimarca, che ha per iscopo di opporsi a qualsivoglia tentativo venisse fatto per impedire il predetto commercio, e di assicurare i loro sudditi dalle vessazioni a cui fossero esposti, se non si prendessero le misure le più importanti. Questa coalizione è diretta implicitamente contro l'Inghilterra. Si assicura che in forza di essa, la Svezia e la Danimarca faranno sortire dai loro porti

un numero di vascelli di guerra proporzionato a quello che l'imperatore Alessandro invierà nel Baltico. Siccome questa riunione di forze marittime non lascerà più alcun dubbio sulle disposizioni del gabinetto russo, si spera che la corte di Londra avrà finalmente riguardo alle proposizioni stategli fatte dalla Russia e dalla Prussia. Alcuni pretendono anzi che queste proposizioni siano già state accettate, e che sarà tenuto un congresso in Amburgo, a cui le principali potenze dell'Europa invieranno dei ministri. Si pretende che oltre l'aggiustamento degli oggetti in litigio fra la Francia e l'Inghilterra, si regoleranno ancora altri punti onde stabilire sopra solide basi la pace dell'Europa, sopra tutto in quanto riguarda la parte marittima e le relazioni commerciali. E' possibile altresì che vi si tratti della situazione dell'impero ottomano, e delle misure da adottarsi al caso che quell'impero soffrisse qualche scossa. Tali sono le voci politiche che circolano attualmente in Allemagna.

Un foglio inglese annunzia che un ministro di un principe del nord d'Allemagna è caduto in disgrazia e guardato a vista nella sua casa per aver occultato al suo padrone un dispaccio importantissimo speditogli da altra gran corte del nord. Si crede però che questo sia il fatto gia smentito dal Monitore di Parigi.

Vienna 6 agosto

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice li 3 del corrente dal cesareo regio luogo di delizie di Laxenbourg si portarono a Baaden per approfittare della salubrità di que' bagni. Lo stesso giorno S. A. R. l'arcid. Ferdinando elettore duca di Salisburgo, si pose in viaggio verso Salisburgo, dove sino dai 14 dello scorso arrivò la famiglia di S. A. R. che colà giunta passò ad abitare la residenza estiva di Mirabelle. Una divisione di cittadini a cavallo si portò ad incontrarla fino alla comune di Neuhaus e ve l'accompagnò. Sulla strada fra Neuhaus e la città l'augusta famiglia fu sorpresa da una graziosa scena: una compagnia di giovanetti decentemente vestiti fermò la carrozza, e uno di essi presentò a S. A. R. il principe elettorale un mazzetto di fiori ed una poetica composizione; lo stesso fece una giovanetta alle reali principesse. Questa improvvisa scena e soprattutto l'innata affabilità de' bei principini raddoppiarone l'allegrezza e il vivo giubilo che aveva in tutti destata la venuta della reale famiglia.

S. A. R. l'arciduca Giuseppe Palatino li 22 dello scorso giunse in Lemberg di ritorno da Petersburgo in ottimo stato di salute: nell'indomani osservate dapprima le rarità del luogo si portò a vedere il reggimento d'ussari che porta il nome di S. M. fra Kulikow e Zolkiew. La mattina dei 24 progredì il suo viaggio, e alle 7 della mattina dei 28 si restituì a Buda fra le acclamazioni e la gioia di tutti quelli abitanti.

Il principe ereditario di Vurtemberg ha abbandonato il servizio d'Austria, ed ha già avuto la sua udienza di congedo dall'imperatore. Si dice che l'armonia è interamente ristabilita fra l'elettore di Vurtemberg e questo principe; ma ciò nullameno quest'ultimo pria di ritornare a Stuttgard, visiterà diverse corti d'Europa, e pria di tutte quella di Berlino. = Il sig. Boccardi ministro della repubblica ligure, ha avuto una prima udienza dall'imperatore, e gli presentò le sue credenziali. = Il re d'Inghilterra ha richiamato il sig. Paget ministro d'Inghilterra presso la nostra corte, e fino all'arrivo del nuovo ambasciatore il sig. Stuart segretario di legazione amministrerà gli affari. = E' qui giunta fin dalla settimana scorsa una deputazione dell'ordine equestre dell'impero.

Ratisbona 9 agosto.

Dietro lettere particolari di Vienna, il decreto imperiale a riguardo dell'introduzione dei nuovi elettori arriverà qui nella prossima settimana; ma se rimarchinsi alcune circostanze, non si può prestar fede a questa notizia. Il ministro di Boemia conte di Colloredo, è partito improvvisamente senza aver incaricato un altro ministro a rappresentarlo durante la sua assenza; e la cancelleria dell'impero, non che l'ufficio delle tasse a Vienna, non hanno ancora risposto all'intimazione stata loro fatta ultimamente da parte di S. A. l'elettore arci-cancelliere. Quest'ultimo altronde pare risoluto a fare quanto prima una rimostranza decisiva in questo affare, e debbe averne informato con una dichiarazione particolare il con commissario imperiale. = Riguardo poi al decreto dei nuovi voti virili nel collegio dei principi, molti ministri hanno già ricevuto delle istruzioni. Quello di Baviera fra gli altri debb' essere stato incaricato di dichiarare che si giudica cosa più conveniente il lasciar da parte tutte le nuove proposizioni e cangiamenti del recesso della deputazione, e di [illegible] a quanto venne risoluto dalla deputazione.

des, ma è ratificato dall' impero. V'ha luogo a credere che gli altri stati d'impero riguarderanno quasi tutti quest' affare sotto il medesimo punto di vista.

Il marchese di Manfredini ministro dell' elettore di Salisburgo, è giunto giorni sono nella predetta città, precedendo l'arrivo dell' elettore di lui padrone.

Friborgo 14 agosto.

Molti deputati della dieta sono partiti per andare a chiedere ai loro cantoni delle nuove istruzioni relativamente al trattato d'alleanza ed alla capitolazione colla repubblica francese. Si presume che a quest' effetto verranno adunati i gran consiglj in molti cantoni. Mentre si attende il ritorno dei predetti deputati, la dieta si occupa di altri affari importanti, e gli affari marciano rapidamente promettendo un esito favorevole.

Parigi 26 termidoro (14 agosto.)

Il primo Console è ritornato a S. Cloud solo la sera del 23 dopo essersi fermato li 20 a Sedan, li 21 a Reims, li 23 a Soissons, ed aver lasciato a Sedan una gran marca di sua generosità, assegnando fra gli altri doni una pensione di 60.m. franchi alla vedova Desrousseaux, sposa dell' infelice maire di Sedan che perì sul palco nel 1793, e che perciò lasciò una famiglia di nove figli nella miseria, e ruinata una delle più belle manifatture di panni. Il ritorno del primo console è stato annunciato la mattina del 24 da molte scariche d'artiglieria. Si crede da alcuni ch' egli possa quanto prima ritornare nel Belgio per dirigere di là la spedizione contro l'Inghilterra; ma noi siamo di parere che visiterà prima le coste della Brettagna, e che da poi farà una gita anche nei dipartimenti riuniti, che non potè visitare nel viaggio or ora intrapreso e compiuto. Il ministro dell' interno ha scritto a questo riguardo da Namur al prefetto della Roer, che il primo Console non avendo potuto per ora visitare i predetti dipartimenti, vi si recherà nel corso dell' autuno prossimo, volendoli visitare con altrettanto interesse ed attenzione, quanta ne impiegò in quelli testè percorsi. Intanto domani sarà celebrato solennemente il giorno anniversario della nascita del primo Console, della sua proclamazione al consolato a vita, e della pubblicazione dei concordato. I preparativi per questa festa sono quasi compiuti. Furono piantati dei nuovi alberi nel giardino delle Tuillerie, ed il castello offrirà lo spettacolo d'una ricca illuminazione. Domani il primo Console riceverà le autorità costituite. I vescovi di Nancy e di Evreux hanno ordinato anch' essi che si solennizzi la giornata di domani con rendimenti di grazie all' Altissimo. La preghiera prescritta è quella di *Salvum fac Napoleonem* etc. coll' aggiunta della seguente tradotta dal latino: *Signore, che siete la salute di tutti quelli che sperano in voi, e la forza di quelli che vi servono, ascoltate benignamente le nostre preghiere. Date al vostro servo Napoleone, nostro primo console ed alle sue armate le regole della vostra savïezza, onde non attignendo i suoi consigli che dalla sorgente di tutti i lumi, vi siano aggradevoli e meritino di trionfare di tutti i suoi nemici.*

Il giorno 17 termidoro è passato per Montalbano il conte d'Aprazim maggiore nelle armate russe ed attaccato all' ambasciata russa a Parigi, che si recava in qualità di corriere ad apportare al conte di Marcoff a Barrege dei dispacci che vengono giudicati d'una grande importanza, poichè non poterono esser affidati ai soliti corrieri, ed egli fece il viaggio in soli tre giorni.

Le nuove della Spagna sono che vi si è ristabilito il consiglio di guerra stato soppresso per la pace, e che si notava qualche attività maggiore dell' ordinario in tutti i rami dell' amministrazione militare. Scrivesi da Bilbao, che il radunamento delle truppe francesi su quelle frontiere vi ha fatto molta sensazione, e che tutto ad un tratto vi si era sentito parlar di misure che non annunziano la continuazione della pace coll' Inghilterra.

Sulla fregata l'Infaticabile è ritornato in Francia il citt. Daure prefetto coloniale di S. Domingo. Di questa colonia danno alcune notizie i foglj d'America in data del 29 maggio. A quell' epoca vi si godeva una perfetta tranquillità; e questo stato di calma era dovuto ad una specie di tregua e di aggiustamemento fra il governo della colonia ed un corpo considerevole di briganti che stavano per sottomettersi. Liberi dalle inquietudini, s'astengono da ogni eccesso, ed arrecano giornalmente delle provigioni al Capo, ritornando nelle loro montagne. Tutti i vascelli da guerra che si trovavano nelle rade di quella colonia, hanno fatte vela per la Francia. Nella Guadalupa e nella Martinica sotto li 15 giugno si ricevevano munizioni d'ogni sorta, e si facevano grandi preparativi di guerra. Un espresso giunto dalla Francia alla Martinica

ha altresì recato l'ordine di armare tutti i vascelli che vi si trovano. E' giunta al Capo una fregata proveniente da Bordeaux con 500 uomini di truppe a bordo, ed un milione di dollari per pagare le truppe della colonia.

Scrive l'ammiraglio Bruix da Boulogne, che la mattina del 19 termidoro un brick e un cuttero inglese gettarono l'ancora in faccia al porto ad una gran distanza dalle batterie. Li 20 furono raggiunti da un gran numero di bastimenti, ed in ispecie da una gran bombarda che lanciò delle bombe ad una gran distanza. Esse caddero a 500 tese lontano; e l'ammiraglio ordinò ai piccioli legni di sortire per attaccarli, ma il vento gli impedì. Frattanto il nemico tirava per impedire la costruzione di un forte in distanza di 350 tese, ma dacchè vide le scialuppe disposte ad attaccarlo, levò l'ancora e prese la fuga, inseguito due leghe e mezzo al largo. Un brick inglese rimase considerabilmente danneggiato, ed una goeletta e un brick rimasero presi da una fregata francese.

Livorno 12 agosto.

Negli scorsi fogli sotto la data di Messina, si accennò, che una squadra algerina essendosi incontrata con una fregata inglese, non molto lungi da Malta, la chiamò ad obbedienza, ed avendo questa ricusato, fu attaccata da' pirati, da' quali si difese quanto potè, ma guadagnando il vento si sottrasse dall'imminente pericolo di soccombere, stante la maggior forza nemica. Si aggiunse che dato fondo la fregata a Malta e fatto il rapporto, escirono due vascelli inglesi e due fregate, raggiunsero la squadra algerina, la batterono, ne colarono a fondo 7 legni, e gli altri 6 rotti e malconci dovettero salvarsi con la fuga. = Abbiamo ora la nuova, che sapntasi dal Dey d' Algeri questa sua disfatta, fece mettere in arresto tutti i negozianti inglesi stabiliti in quella piazza, ed ordinò la confisca di tutte le loro proprietà. Una tal barbara rappresaglia non tardò ad esser nota all'ammiraglio Nelson. Partì dunque con tutta la sua squadra composta di 7 fregate alla volta di Algeri, e giunto in faccia al porto, spedì una lancia parlamentaria a terra, con domande relative al fatto; ma fu anch'essa arrestata da' barbareschi. Non vedendo tornar la lancia, l'ammiraglio fece avvicinare la squadra, e circa la mezza notte principiò un fuoco orribile contro la città, con bombe, palle incendiarie ec. e continuato in guisa che pose tutti gli algerini nel massimo spavento e desolazione. Fu dunque spedita dal dey una sua lancia parlamentaria a Nelson, ma questi replicò non poter dare alcuna risposta se non dopo alcune ore: intanto continuò il fuoco senza interruzione e con un danno indicibile della città. Allora comparve altra lancia algerina, ed il parlamentario espose che il dey era pronto di venire a qualunque accomodamento, purchè fosse desistito dal rovinare la città. Si dice dunque che dopo 10 ore di bombardamento il prelodato ammiraglio domandasse la libertà di tutti gli inglesi, restituzione delle loro proprietà e rifacimento di danni; che fosse data la libertà a tutti gli schiavi di qualunque nazione colà esistenti, e che venissero condotti su' vascelli inglesi; che non si possano mai più fare schiavi delle due nazioni Napoletana e Toscana, ed inoltre lo sborso immediato di 500m. zecchini. Tale è il rapporto di mare, che abbisogna però di molta conferma, comunque sia desiderabile che si avveri, onde veder qualche volta punito l'orgoglio di que' barbari, che disprezzano ogni legge ed ogni nazione.

Chieti 8 agosto.

Il general Severoli è partito colla sua brigata per la Puglia. Esso viene rimpiazzato dall'ajutante comandante Sénécal, che avrà sotto i suoi ordini i terzi battaglioni dei corpi che si trovano all'armata, ed uno squadrone di usseri italiani. Questi comanderà negli Abruzzi. Due battaglioni liguri forti ciascuno di 600 uomini passeranno per il giorno 15 da Pescara, e proseguiranno il loro viaggio per Taranto, ove si trova il quartier generale italiano. La brigata del general Severoli stazionerà come segue: due battaglioni della prima mezza brigata a Molfetta, un battaglione della terza mezza brigata di linea a Trani, un distaccamento d'artiglieria con due pezzi di cannone a Molsetta, uno squadrone di ussari italiani rimane negli Abruzzi. L'ajutante comandante Sénécal ha dato gli ordini per approvvigionare Pescara.

Roma 13 agosto.

Nella Patriarcale Basilica di S. Pietro in Vaticano già sono stati incominciati i lavori per la solenne beatificazione del ven. servo di Dio Cardinale Tommasi già cher. reg. Teatino, e possiamo assicurare che sarà effettuata la mattina di giovedì 29 sett.

Nella notte scorsa è passato a miglior vita d'improviso l'Emo Card. Busca, Prefetto

del buon Governo, nato in Milano li 31 agosto 1731.

Genova 13 agosto.

Da nave spagnuola, proveniente da Barcellona, si è inteso che gl'inglesi hanno predato due bastimenti liguri, che si dirigevano con carico di 500 barili d'olio e marmi lavorati a Marsiglia; avendone essa al bordo l'equipaggio, statole consegnato dagl' inglesi medesimi.

Dicesi, che all'Arma in riviera di ponente sia stato pure predato bastimento ligure, procedente dalla Francia.

Alle alture di Alassio è stata sorpresa feluca ligure da lance inglesi, che avendone fatto sbarcare il corriere di Spagna e l'equipaggio, si portarono via la feluca medesima.

Milano 20 agosto.

La consulta di stato nella seduta del giorno primo agosto, è passata alla nomina del tribunali costituzionali di appello pei dipartim. d'alto Po, Mella, Mincio e Serio.

Con decreto del vice presidente in data di Monza 14 agosto è stato ordinato, che il termine accordato dal decreto 14 luglio scorso ai coscritti e requisiti per costituirsi rispettivamente innanzi alle municipalità ed ai giurì di leva, viene perentoriamente prorogato a tutto il dì 20 settembre prossimo. = Con altro decreto de' 16 dello stesso vice presidente vengono abolite le due vice prefetture di Cento e di Castelnovo. Il circondario della prima è riunito all'immediata giurisdizione del prefetto del Reno, e quello della seconda al prefetto del Panaro. In Castelnovo risiederà un delegato di polizia nominato dal Governo.

Altra di Milano 22 agosto.

In seguito dell'arrivo di un corriere straordinario giunto jeri da Parigi al gen. in capo Murat, sentiamo ch'egli è partito jeri sera stessa per Parigi, attendendosi fra breve il dì lui ritorno. = Il consigliere legislativo citt. Felici, che finora risiedette a Parigi presso il primo console presidente, è qui giunto la sera del 20.

Intento il governo a garantire la costa adriatica contro i tentativi che vi potessero essere fatti nelle attuali circostanze, ha dato gli ordini i più positivi, perchè venghi bastevolmente armata e guardata, e ne ha affidato il comando al generale di brigata Bonfanti, il quale perciò lascerà la seconda divisione del Ministero di Guerra, dove si è distinto per zelo, e per onoratezza nel disimpegno delle sue importanti funzioni.

A conferma di quanto si è da noi riferito nel foglio scorso all'articolo di Ferrara, riportiamo il seguente articolo statoci superiormente comunicato.

„ Se il dipartimento del Basso Po non ha potuto fornire all'armata il suo contingente d'uomini nell'epoca istessa di quelli di Agogna e del Serio, esso l'ha però seguito molto da vicino. Quel prefetto *Cavriani*, ed il capo squadrone *Fantuzzi* gareggiando con ogni altra autorità in zelo attività e prudenza, hanno saputo ad onta della moltiplicità degli ostacoli soddisfare alle prescrizioni della legge, e relativi decreti, corrispondere alla comune aspettativa, e meritarsi colla pubblica riconoscenza la considerazione del Governo. "

Se caro ai filarmonici, illustre pel suo genio e pei suoi talenti, non fosse già il nome di Mayr nell'arte divina che professa, e per le rare cognizioni e qualità che gli son proprie, noi potremmo cercare di far parola del brillante successo ch'ebbe la sera del 20 sul Teatro alla Scala un'opera posta in musica dal lodato professore in meno di tre settimane; ma quanto potremmo dirne, non basterebbe a rendere gli omaggi che son dovuti e all'insigne autore ed alla di lui produzione. Il pubblico la sentì con un vero entusiasmo, poichè vi gustò tutte le bellezze, e tutte quelle originalità che pongono il sig. Mayr a fianco dei Paesiello, dei Cimarosa, e dei più rinomati maestri di musica che noi contiamo. Due volte fu egli chiamato sulle scene a ricevere gli applausi del pubblico ammiratore dei suoi talenti, e chiamati vi furono insieme gli Attori tutti, che gareggiarono in chi spiegasse maggiore intelligenza nell'esecuzione, maggior finezza nel canto. Al buon successo del dramma ha contribuito anche il sig. Romanelli autore della poesia, in cui seppe spargere dei colpi di scena ben collocati, dei sali piccanti, e non pochi pezzi di poesia degni d'ogni elogio. Le decorazioni corrisposero anch'esse al totale buon esito del dramma, poichè furono numerose e ricche, sicchè nulla lasciavano a desiderare. Quasi contemporaneamente ebbimo un gran ballo nuovo che anch'esso fu di pubblica soddisfazione. Spiace però che col terminare di questo mese, noi perdiamo l'illustre coppia dei ballerini francesi, Madama e M. Deshayes, che partono per Bologna avendo quì terminato i loro impegni, e lasciando tra noi il più vivo rincrescimento di più non possedere i più abili danzatori che abbiano onorato il nostro teatro.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 25. Agosto 1803. (Anno II. della Repub. Italiana

Londra 6 agosto (per Amburgo).

La persuasione che si ha generalmente che i francesi vorranno tentare a tutto costo un' invasione nel nostro regno, ove sperano di trovar degli appoggi e dei partigiani, col mezzo dei quali cagionare per lo meno della confusione, e porre il governo nell' impossibilità di sottrarsi alle condizioni che gli si vogliono prescrivere, ha fatto riunire quasi tutti i proprietarj per la difesa della causa comune. Una parte di essi formò nella capitale un' associazione di 2m. giovani, figli di pari, di lord, di gran proprietarj territoriali, non che dei principali negozianti. Essi forniscono ciascuno non solo il lor proprio cavallo, ma ancora uno o due uomini montati, che loro sono attaccati. Questo corpo si esercita ogni giorno, e comunque composto del fiore della gioventù, ha chiesto al comandante in capo di essere impiegato nei posti i più pericolosi. Il comandante di questo corpo è il marchese di Lorne figlio del duca d'Argyle. Il conte di Kingston si è offerto di levare in Irlanda due reggimenti di mille uomini ciascuno. Le contribuzioni volontarie si succedono con calore, tanto per accordar premj e pensioni ai marinai e soldati che rimarranno feriti in servigio della patria, quanto per assicurare una sussistenza alle vedove od alle famiglie di que' che rimanessero uccisi. La contribuzione aperta a quest' effetto nel caffè di Loid ha prodotto in due giorni 36m. sterlini. = Non si manca insieme di pensare a tutti i preparativi di difesa. I negozianti, banchieri, mercanti ed altri abitanti di Londra hanno emesso una pubblica dichiarazione, in cui annunziano di voler resistere all' inimico o soccombere col lor re, ora che si tratta dell' esistenza dell' impero britannico o della sua distruzione, ora che si tratta se dovremo viver liberi o schiavi. Questa dichiarazione è scritta in termini assai forti contro la Francia, e vi si osserva tutt' altro che quello spirito di moderazione, di cui dovrebbero essere animati tali individui nelle circostanze in cui si trova il regno. S'innalzano delle fortificazioni e delle batterie intorno a Londra. Sei reggimenti d'infanteria e un reggimento di dragoni si posero in marcia sopra Liverpool, onde imbarcarsi per l' Irlanda, ove passeranno pure altre forze, e fors' anco un numeroso corpo di milizie inglesi coll' autorizzazione del parlamento. E finalmente si completano tutte le disposizioni per bloccare tutti i porti e tutte le imboccature dei fiumi nel mare del nord dall' Holstein fino allo stretto di Cadice, giacchè la Francia chiude al nostro commercio tutti i porti e tutti i fiumi che si trovano sulle coste accennate, avendo le nazioni neutre adottato un sistema d'indifferenza per quello che riguarda l' Inghilterra.

E' stata presa e condotta a Plimouth una fregata francese che da Lorient si recava alla Martinica con pochi uomini d' equipaggio.

Altra di Londra 8 agosto. (Dal Monit.)

La mattina del 6 si sono qui ricevute delle notizie importanti da Jersey per mezzo di un vascello di là partito cinque giorni prima. I francesi imbarcavano un corpo considerevole di truppe a S. Malo ed a Granville, ed alcuni avvisi, che si credono esagerati, ne portavano il numero a 50m. uomini. Si aspettava un attacco sopra Jersey e Guernesey, ma noi crediamo invece che si tenterà un' invasione nel nostro regno. Forse alcuni avvenimenti recenti potrebbero accelerarla. Bonaparte, che si proponeva di restare più lungo tempo nei Paesi bassi, ha cangiato tutto ad un tratto di risoluzione, e deve ritornare a Parigi fra pochi giorni, ove non rimarrà che poco tempo per ritornare quanto prima sulle coste della Brettagna. Anche dalla Francia abbiamo ricevuto ultimamente delle notizie da una sorgente autentica, che parlano in termini positivi dei diversi luoghi ove le armate nemiche debbono fare un' invasione. Venti mila uomini saranno diretti da Havre verso la costa di Sussex, e cercheranno di sbarcare presso Brighton. Le flottiglie di Boulogne, Calais, Dunquerque, Ostenda ed Olanda si dirigeranno verso la costa opposta, senza fare fra di loro alcuna unione, anche nel caso di un attacco delle flotte inglesi. Si indicano i punti principali ove si effettuerà la discesa nelle contee di Sussex, di Kent, e di Essex. Le truppe che

avranno il bene di sbarcare, si uniranno immediatamente per marciare sopra Londra. Tutte queste divisioni porranno alla vela allorché le notti saranno lunghe e oscure.

Il parlamento verrà prorogato venerdì o sabbato al più tardi fino al mese di novembre. = Si sono ricevuti dispacci da lord Nelson scritti gli 8 luglio dall'altura di Tolone a bordo dell'Anfione. Egli non avea ancor raggiunto la sua flotta, ed avea trovato quella francese a Tolone eguale in forza alla sua, ma non si credea che sortisse pria che non avesse una superiorità decisa.

Dall'Aja 9 agosto.

Il commercio d Amsterdam è stato informato che tre vascelli delle Indie orientali con ricco carico, e destinati per la suddetta città, sono entrati nell'Ems, e sono riusciti a sfuggire agli inglesi, che hanno tre divisioni sotto l'ammiraglio Keith, con cui bloccano il Texel, incrociano fra Brille e l'isola di Gorea, e stazionano all'imboccatura della Schelda. Un corsaro francese ha condotto nel Texel tre prede inglesi di un valore considerevole. Gli alberi e le case all'intorno di Flessinga sono stati atterrati e distrutti, per togliere agli inglesi facilità di avvicinarsi. Pare che questi continuino ad aver delle mire sulla Zelanda, poichè continuano nei loro porti i preparativi di una spedizione considerevole. Mentre però gl'inglesi esercitano contro di noi ogni atto d'ostilità, si vede con dispiacere che pochi dei nostri cittadini si presentano a chieder delle lettere di marco contro dei primi. Il corpo legislativo batavo ha chiuso le sue sessioni, acconsentendo all'imposta di 50 denari sulle sostanze dei batavi per le spese della guerra.

Amburgo 9 agosto.

Il quartier generale delle truppe danesi accantonate nell'Holstein, debb'essere trasferito fra poco a Schlesvig. Le truppe danesi proseguono ad avvicinarsi sempre più all'Elba, e lo stesso fanno anche le francesi. E' però terminata la picciola discussione che ha avuto luogo fra il governo danese e la reggenza militare d'Annover a riguardo del pedaggio di Stade. Fino dall'anno 1780 il governo d'Annover pretese che i bastimenti danesi che fanno il commercio interno sull'Elba pagassero un certo dazio alla dogana passando davanti Stade. Questa pretesa fu lasciata giacente, e i legni danesi non pagarono. In oggi venne rinnovata in nome dell'autorità militare, ma la reggenza di Gluckstadt essendosi opposta, si devenne ad una trattativa che terminò all'amichevole come si è detto. Si dice da alcuni giorni che il ducato d Holstein formerà una provincia del tutto indipendente dall'impero, ed uniforme in tutto a quelle di Danimarca. = I deputati annoveresi stati inviati presso il primo console, sono arrivati di ritorno in Annover, da dove furono spediti a Parigi i più bei cavalli delle scuderie reali, e i superbi cervi che appartenevano al giardino dell'elettore re d'Inghilterra.

Giusta lettere di Pietroburgo in data del 24 luglio, partirà quanto prima un nuovo vascello di linea ed un cuttero da Cronstadt per Varnemonda, onde prendere a bordo la principessa ereditaria di Meklenburgo Schverin, e trasportarla a Pietroburgo. Se lo stato di salute di questa principessa non gli permette di far questo viaggio, dicesi che l'imperatrice vedova si recherà presso la di lei figlia, e che a questo fine due altri vascelli sono pronti a mettere alla vela. Più non si parla degli armamenti marittimi in Cronstadt e Revel; e v'ha luogo a credere, che si ristringessero ai vascelli che servirono d'esercizio ai cadetti di marina, agli altri che furono più sopra nominati, ed ai due bastimenti destinati a fare il viaggio intorno al mondo, che doveano porre alla vela li 24 o 25 da Cronstadt.

Francfort 16 agosto.

Il principe ereditario di Danimarca si è portato a Cassel, e li 10 di questo ne è partito per recarsi ad Hanau. Egli viaggia incognito. Il principe Esterhazy è passato da Strasburgo per ritornare a Vienna dal suo viaggio fatto in Francia, ed ultimamente nell'Inghilterra, da dove ritornò sopra legno neutro a Calais.

I fogli pubblici d'Allemagna hanno dato delle false nozioni sulle turbolenze qui succedute. Eccone un racconto esatto. Esiste da tempo immemorabile nella nostra città una legge che impone agli osti ed albergatori di pagare il valore dell'ottavo boccale di ciascuna misura di vino che vendono. Questa imposta era andata in disuso. Nello scorso mese il senato credette di doverla rinnovare, e si intimò agli albergatori di pagarla. Quello della casa rossa ricusò, e fu minacciato di esecuzione militare. Il popolo prese il suo partito, gridò che bisognava destituire il senato, corse a mu-

nirsi d'armi e di materie combustibili, e bloccò il corpo di guardia. Gli insorgenti alla fine si separarono; ed allora il senato invitò i borghigiani a prender l'armi. Sulle prime vi concorsero pochi, ma intanto questa misura servì ad intimorire gli insorgenti, a ristabilire la tranquilità, ed a far pagare l'imposta. Il corpo degli albergatori e degli osti si è riunito dappoi, ed ha deciso di portare le sue querele contra il senato davanti i tribunali superiori dell'impero, onde sia tenuto a rinunziare alle sue pretese.

Vienna 9 agosto.

Scrivesi da Venezia che una fregata inglese è entrata in quel porto con otto picciole prede, col disegno di venderle. Il console francese fece delle rimostranze a tal riguardo, che vennero portate alla cancelleria di stato colla protesta del console inglese. = Scrivesi da Brunn che le truppe di Pasvan si sono avanzate di nuovo fin poco lungi da Buckarest.

Ratisbona 13 agosto.

Il ministro di Boemia conte di Colloredo è quì ritornato. Egli ha assicurato che il decreto per l'introduzione dei nuovi elettori arriverà quì a momenti, poichè è già stato sottoscritto dal di lui padre gran cancelliere dell'impero a Vienna. Subito che il decreto sarà giunto alla dieta, la ceremonia dell'introduzione avrà luogo con pompa. La dieta prenderà immediatamente dopo una decisione sul decreto di commissione concernente i voti virili, e stabilirà nel medesimo tempo le sue ferie.

Sono insorte delle contestazioni fra le case di Assia Darmstadt e di Nassau Usingen. Il principe di Nassau si era appropriate le rendite dei beni situati sulla sinistra del Meno presso Costheim e nelle isole adjacenti, che a termini del conclusum generale fanno parte dei possessi della casa di Assia Darmstadt. In quest' occasione vennero commessi dei gravi disordini, le armi di Darmstadt furono spezzate e distrutte, i pali di confine vennero levati e gettati nel Meno; e si sospetta che il balio di Costheim di Nassau abbia data mano a questi disordini. Giuntane la notizia a Darmstadt, il langravio ordinò che un battaglione delle sue truppe si recasse sulle sponde del Meno, vi occupasse tutte le isole, e rispingesse all'uopo la forza colla forza: ciò che però non succedette, poichè le truppe di Nassau si ritirarono all'avvicinarsi degli assiani. Si assicura ora che i due principi sono al momento di intavolare delle negoziazioni per terminare quest'affare all'amichevole.

L'affare del conte di Rechtern a Somershausen non pare ancora terminato. Egli rimise una memoria all'assemblea del circolo di Franconia riunita a Norimberga, la qual memoria si dice che verrà portata davanti l'imperatore e la dieta. Del resto il governo elettorale bavaro prosegue vigorosamente il sistema da lui adottato colla nobiltà immediata che ha dei possessi nei suoi stati, ed anco recentemente sottopose i sudditi di questa nobiltà alla coscrizione militare. Si attende l'esito della deputazione mandata a Vienna dalla nobiltà immediata, e si crede che sia incaricata di tentare ancora una composizione amichevole.

Aschaffemburgo 10 agosto.

L'inaddietro principe vescovo di Costanza, chiamato l'anno scorso al governo dell' elettorato di Magonza, si vide confermato dappoi, è vero, nella dignità elettorale sotto un altro titolo, ma non nel possesso di un territorio paragonabile all'antico in estensione e vantaggi. Ciò nullameno questo principe, cercando saviamente di regolare la sua amministrazione e le sue spese sulla forza e le risorse del nuovo di lui stato, ha stabilito a questo riguardo delle regole degne di tutta la riconoscenza de' suoi sudditi. Sono esse contenute in un editto emanato non ha guari dall'elettore arcicancelliere per l'organizzazione del governo del principato di Aschaffemburgo, di quello di Ratisbona, e della contea di Vetzlar, non che per lo stabilimento della corte che lo seguirà alternativamente nei due primi di questi tre paesi che compongono l'intiero di lui elettorato. Si può giudicare dello spirito del citato editto dalla sua introduzione, ove l'elettore dice: „ Dopo un cangiamento che ha tutto sommosso, e per il quale lo stato ha perduto la maggior parte del suo territorio, senza ricevere che delle indennizzazioni incomplete le di cui rendite non possono essere di profitto che in avvenire, o che sono del tutto incerte; dopo un tale cangiamento, ci si presenta un nuovo stato che domanda nuove misure. E' cosa dolorosa e dura l'abbandonare delle istituzioni che esistevano da molti secoli; è cosa penosa il rinunziare a tanti oggetti ai quali si avea un attaccamento sincero, ed a tante occasioni d'esser utile a tanti onest' uomini, e di fare del bene. Ma il dovere e la necessità esi-

gono: 1 che si proporzionino le spese dello stato alle sue rendite, e si stabilisca questo rapporto in un modo durevole: 2 che si approprj l'organizzazione interna dell'amministrazione alla stretta estensione ed ai bisogni i più necessarj dello stato: 3 che si facciano valere i mezzi con cui la legge dell'impero guarentisce il mantenimento di tutti i servitori fedeli degli stati smembrati. " In conformità di questi principj, e fino a che siano pagati i debiti pubblici, e sia rimesso il paese dalle perdite della guerra, l'elettore ha stabilito, che la corte non consisterà che in due officiali superiori, uno per Aschaffemburgo, un altro per Ratisbona, in sei ciambellani, quattro cavalieri di corte ec. Dodici domestici formeranno tutta la livrea dell'elettorato, e le sue scuderie conterranno soltanto una ventina di cavalli. L'elettorato verrà amministrato da un ministero di stato composto di due ministri, due consiglieri, un segretario di gabinetto ec. L'elettore passerà la state in Aschaffemburgo, e l'inverno a Ratisbona. In quest' ultimo caso il primo ministro risiederà sempre in Aschaffemburgo con un consigliere di stato, ed allora avrà in qualità di governatore la direzione suprema degli affari di questo principato, a cui vien preposto altresì in particolare un direttorio provinciale. Lo stesso sarà in Ratisbona, allorchè l'elettore si porterà in Aschaffemburgo. Questa città sarà la sede del tribunal supremo, non che dell'università dell'elettorato. Questo nuovo ordine di cose avrà luogo col primo di dicembre prossimo. L'elettore attenderà quest' epoca per nominare alle cariche stabilite, onde lasciare ai principi indennizzati a spese dell'antico elettorato, il tempo di scegliere liberamente fra gli officiali magontini quelli che vorranno prendere al lor servigio, ed onde procurare per tal modo a un maggior numero di questi ultimi l'occasione di riparare la perdita dei loro impieghi. Quelli che non otterranno l'accennato compenso, verranno collocati, per quanto è possibile, nella corte e nell'amministrazione del nuovo elettorato. Gli altri, come pure le vedove e figli degli antichi servitori dello stato, riceveranno tutti i soccorsi cui potrà permettere la più severa economia nell'impiego delle pubbliche rendite, oltre il sostentamento accordato dalla legge dell'impero.

Magonza 15 agosto.

Oggi si celebra fra noi l'anniversario della nascita del primo console e della sua nomina a vita al consolato. Il fragor del cannone, il suono delle campane, le illuminazioni della città, ecco il modo con cui si festeggia la giornata. Il nostro porto ha cessato jeri di essere porto franco, e non vi saranno più deposte mercanzie. Ne furono levate tutte quelle che vi si trovavano. Il commercio di contrabbando è ora qui del tutto represso. Il Reno è guardato con un'esattezza scrupolosa, e forse la seconda linea delle dogane nuovamente stabilita a quattro leghe indentro delle frontiere, è più difficile a superar che la prima. Le visite che si fanno al ponte dal Reno sono della maggior severità, e si estendono fino agli individui che voglion passare il fiume. Vi son perfino delle donne che visitano le donne. Molti incorreggibili che si erano azzardati a fare dei contrabbandi, vennero puniti con tutta la severità. Questi esempj hanno prodotto l'effetto il più salutare. Del resto questa sorveglianza si estende lungo tutto il Reno da Basilea sino a Nimega.

Brusselles 12 agosto.

Scrivesi dalle coste della Fiandra, che il numero dei bastimenti da guerra inglesi nello stretto di Calais si è molto aumentato nei passati giorni. È noto che questa stazione è sotto gli ordini del comodoro sir Sidney Smith. Tutta la costa inglese situata in faccia dell' inaddietro Piccardia si copre di truppe di linea e di milizie che vi si esercitano continuamente all'esercizio a fuoco. Temendo sempre il nemico una prossima invasione, è pieno di inquietudini per la sua capitale. Del resto, dacchè la corrispondenza è interrotta per la via di Calais e Douvres, non si ricevono più altre notizie dirette dall' Inghilterra, che per mezzo di bastimenti parlamentarj che arrivano in modo irregolare sia per il cambio dei prigionieri che per altri motivi.

Il primo Console ha approvato i più vasti progetti per ingrandire il ricinto di questa città e moltiplicare le sue passeggiate pubbliche. Si formerà una vasta spianata per l'esercizio delle truppe; le passeggiate verranno prolungate fino al bosco di Soigne, e verranno rinchiusi nella città tre grossi sobborghi. Questo piano era stato sottoposto al governo austriaco, ed il vedremo realizzarsi sotto gli auspicj di Napoleone il grande. Finalmente un magnifico monumento consacrerà il soggiorno del primo console nel seno della nostra città. Si aprirà una nuova porta che conduca in Anversa, e sarà costrutta sul modello dell'arco di trionfo del Viale verde, e